

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

SV 15

SUPERETERODINA
DUOTONAL
A SELETTIVITÀ
VARIABILE
5 VALVOLE
3 GAMME
D'ONDA

PREZZO L. 1190

A RATE: L. 250 IN CONTANTI
E 12 EFFETTI MENSILI DA
L. 99 CADUNO

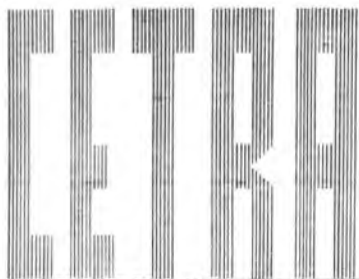


Magnadyne

La più grande firma della

RADIO

L'ORGANIZZAZIONE

**VENEZIA EUGANEA**NEL **VENETO** E NELL' **EMILIA**DAI SEGUENTI RIVENDITORI TROVERETE IL PIÙ VASTO
ASSORTIMENTO DEI DISCHI**CETRA-PARLOPHON****VENEZIA GIULIA****VENEZIA TRIDENTINA****E M I L I A**

RAPPRESENTANTE PRODUTTRICE

- VENEZIA:** Baiera Carlo, S. Salvatore 49/48. — a Radiolux s. di Romanelli, via S. Marco 258
- VENEZIA MESTRE:** Pasquini Pietro.
- BADIA POLESINE:** Braza Divilio, piazza Vittorio Emanuele
- BASSANO DEL GRAPPA:** Pianezzola Giuseppe — G. Balestra corso Roma 30.
- BELLUNO:** Chinalia rag. Gino, piazza Campitello — a Radiolux s. di Romanelli, via Garibaldi 22.
- CIVIDALE:** Bruni Antonio
- CODROIPO:** Massimo Vittorio.
- CONEGLIANO VENETO:** Giacometti Giovanni, piazza G. B. Lima
- FELTRE:** Barbante rag. Luigi, — Gasparo Luciano
- LEGNAGO:** Radiotecnica Fratelli Brama.
- MANIAGO:** Cellini Ferdinando, — Galliano Maria Pietra
- MOTTA DI LIVENZA:** Fratelli Franchini
- PADOVA:** A. Prioli e C., via degli Zanella 9. — Zanibon e v. Guglielmo, piazza dei Signori 24
- PIA:** Gellerich Giuseppe, via Sergia 38. Malusa Fioresso, via Soreni 14. — Satz Antonio, via Giulia 6. — Sivioni Aldo, via Sergia 26
- PORDENONE:** Falomo Pietro, corso Vittorio Emanuele 35.
- ROVIGO:** Ferraresse cav. Luigi, piazza Vittorio Emanuele 15.
- SCHIO:** Dal Dossò Filiberto, via Pasubio 351.
- TOLMEZZO:** Candotti Attilio.
- TREVISO:** Fusco Giuseppe, via. Barberia 10. — Italo Michelian, p.za dei Signori 17. — Venezian, via Roma 31
- UDINE:** Colutti Guido, via. Postolle. — Del Fabro Vicario, via Vittorio Ven. 48. — Montor Ca millo, via Vittorio Ven. 22.
- VERONA:** Tuzze, via Crispi 10.
- VICENZA:** Balboati Fernando, corso Principe Umberto 43.
- VITTORIO VENETO:** Piccin Giovanni.
- TRIESTE:** Casa del disco, via Mazzini 37. — Rossoni Vittorio, piazza Galdoni 12
- ABBAZIA:** Mayer Edoardo, Parco Angiolina
- FIUME:** Casa della Musica «Maccagnani», v. Cavour 8. — Kurty, piazza Dante. — Jurevich Maria, via Leopardi 13
- TRENTO:** Busana rag. Ermilio, via Roma 21. — Mayer Emilio, via delle Orme 4
- BOLZANO:** Barello Nino, via Duca d'Aosta 3. — Mohr Giuseppe via Portici 62.
- MERANO:** De Bertoldi Francesco, via Portici 50.
- BOLOGNA:** BlaBard Armando, via Farini 3. — A. Borsari e C. Sarti, via Farini 7/9. — Gelosi Arturo, via D'Azeglio 6. — Pizzi Umberto, via Zamboni 6.
- CASTELFRANCO EMILIA:** Berganzini Ciro, corso Umberto I num. 157
- CASTEL S. PIETRO:** Ditta Emiliani A., via Cavour
- CESENA:** Evangelisti Domenico, via Renato Serra 2. — Francolini Carlo, corso Garibaldi 24. — «Tecciradio» di Walter Brasny, corso Umberto 13.
- FAENZA:** Savio Ratt., corso Baccarini
- FERRARA:** Botti Alberto, Portici del Duomo 17. — Pezzari e Bergamini, via Mazzini 5.
- FORLÌ:** Mentore Calboli, via Mazzini 41/A. — Radio Berardi, corso Vittorio Emanuele 42. — Rag. Casadri, corso Vittorio Emanuele.
- IMOLA:** Montevecchio Claudio, via Emilia 65. — Naldi Armando, via Felice Orsini.
- GORIZIA:** Wukulat Emilio, corso Vittorio Emanuele 7.
- MONFALCONE:** Baccaloni Aldo, via Dura d'Aosta 51
- POSTUMIA:** Bizjak Giovanni.
- ZARA:** Berich Simone, Calle S. Michele. — Calusi Andrea.
- PREDAZZO:** Della Giacoma.
- RIVA DEL GARDA:** Armani Andrea, via Gazzoletti 3
- ROVERETO:** Garzi Fulvia, piazza Cesare Battisti. — Baldassarri Valerio, via Campanola 9.
- VIPIENO:** Radio Muller.
- PIACENZA:** Avogadri Luigi, c. Vitt. Eman. 97. — Bonelli Bonini Antonio, via Cavour 46. — De Maria, c. Garibaldi 21.
- MODENA:** A. Della Casa, via Farini 18. — Messori Pietro, via Emilia 20.
- PARMA:** Casa della Musica, via Pisacane 4. — Varese Luigi, corso Garibaldi, 95/97.
- RAVENNA:** Allegri Giovanni, via Diaz 11. — Casadio Alvaro, via Roma 1.
- REGGIO EMILIA:** Mordini Walter, via Crispi 6. — Salani Giovanni, via Ariosto 2.
- REPUBBLICA DI S. MARINO:** Amato Amati, Borgo Maggiore. — Zonzini Giovanni, Borgomaggiore
- RIMINI:** Rastelli Leonida, via Fratelli Bandiera 4. — Severi Lucio, corso Umberto 53. — Torsani Gino, via 4 Novembre.
- S. ARCAANGELO DI ROMAGNA:** Mussiani Mario, via 4 Novembre 11.

S. A. CETRA - TORINO
V I A B E R T O L A 4 0

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA VOLONTÀ D'ITALIA

Nel secondo anniversario del giorno glorioso in cui le truppe italiane varcarono il Mareb e puntarono su Adigrat, su Adua e su Macalle per vendicare i Morti da cinquant'anni in attesa e per conquistare l'Impero all'Italia fascista di Mussolini, la Maestà del Re Imperatore ha conferito al Maresciallo De Bono onorificenze incommensurabili della magnifica impresa e primo condottiero di essa, l'Ordine Supremo della SS. Annunziata. La massima onorificenza di Casa Savoia premia un grande soldato, un fedelissimo del Duce che dal Monte Grappa alla Marcia su Roma, e dalla Marcia su Roma ad Adua ha sempre creduto nei destini d'Italia Generale e Quadrumvira, il Maresciallo De Bono, Cavaliere dell'Annunziata, ha meritato la gratitudine nazionale che si è espressa in commossi e devoti auguri alla sua persona. Il « Radiocorriere » è fiero di pubblicare le parole pronunciate dal Maresciallo De Bono a rievocazione di giorni indimenticabili e ormai consegnati alla storia.

Il primo debole, ma paese segno della nostra affermazione di volontà coloniale fu dato nel 1897 con l'invio in Eritrea della spedizione S. Marzano, il cui compito era di vendicare Dogali e di rioccupare tutte le posizioni state da noi abbandonate per le sovversive forze abissine che ci avevano attaccato.

Il vero primo Governatore militare della Colonia fu il generale Baldissera, il quale aveva fatto parte del Corpo di operazioni S. Marzano in qualità di Brigadiere e che, per consiglio del S. Marzano stesso, fu dal governo lasciato come capo supremo laggiù.

Il generale Baldissera — al quale deve andare la memoria riconoscente di tutti gli italiani — capì subito che non si poteva rimanere alla costa; perciò, ottenute il consenso dal Ministero, nelto allora per fortuna d'Italia da Francesco Crispi, preparò ed eseguì l'occupazione dell'Asmara, località che, oltre a dominare l'altipiano Eritreo ed essere il punto di convergenza di tutte le comunicazioni, era la sede del nostro peggiore nemico: Ras Alula; quello che ci aveva attaccati con successo a Saati e a Dogali.

Bene; il generale Baldissera fin da allora diceva e scriveva che il fine da raggiungere nella nostra condotta coloniale in Eritrea, sia pure lontanissimo, ma da avere sempre davanti al pensiero, era la conquista di tutta l'Etiopia.

A questo fine, però, per anni ed anni nessuno osò pensare concretamente. Anche quando nel 1911, con l'occupazione della Libia, vi fu finalmente una ripresa di politica coloniale, la mente dei dirigenti ed anche della gran massa del popolo italiano non fu diretta ad un possibile coordinamento dello sviluppo coloniale nel Mediterraneo con quello delle Colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. In sostanza ci si era decisi ad occupare Tripolitania e Cirenaica, non col pensiero di una possibile espansione coloniale; ma per non rimanere chiusi, strozzati nel Mediterraneo.

In Italia vi era qualche colonialista di vedute larghe; ma nella Nazione lo spirito, meglio, la coscienza coloniale era del tutto assente.

Né nulla si faceva per darvi incremento. Lo stesso Ministero delle Colonie, creato nel 1912, non fu mai un organo di propaganda in proposito. E, considerato come un Dicastero di secondaria importanza, ebbe, si può dire, un solo scopo: far pesare il meno possibile la sua esistenza sul bilancio dello Stato. Occorre ripetere la solita verità: solo un uomo come Mussolini, che fu l'ispiratore e il Capo di una rivoluzione, poteva sapere rivoluzionare la mente e gli spiriti degli italiani anche nel campo della politica coloniale.

Lo studio dei problemi coloniali e la loro soluzione esigono uomini che oltre all'aver per essi passione, competenza e soprattutto fede, sappiano essere presbiteri. I problemi coloniali devono essere valutati non a distanza di anni e neppure di lustri; ma a distanza di generazioni. La eccezionale grandezza di mente del Duce nella concezione del problema coloniale sta nel fatto che, attraverso ad esso, egli nettamente vide la mèta voluta: la conquista dell'Impero.

L'idea grandiosa doveva realizzarsi; per questo bisognava

dalla sintesi scendere all'analisi allo scopo di determinare tutte le necessità e studiare nei più minuti particolari. Sulla base di questi, in concordanza con le circostanze e la situazione politica, agire.

Per me che, all'inizio, sono stato il solo collaboratore del Duce nella difficile bisogna è di grande orgoglio la fiducia completa dimostatami incessantemente dal Capo e di gran gioia la somma di responsabilità che sapevo di addossarmi.

Sostegno massimo la insuperabile fede: fede nell'impresa in sé; e non nuova in me, che avevo sempre creduto nella necessità di espansione nostra al di là dei mari; fede nella possibilità avvenire delle terre dell'Africa Orientale; fede nel popolo italiano rinnovato dal Fascismo; fede in coloro che avrebbero dovuto condurmi e singolarissima in tutti quelli che offrono la vita per il raggiungimento della mèta. I pochi poveri titubanti, i misuratori delle difficoltà, che poi moltiplicavano per il loro innato odio al rischio, furono ben tosto sopraffatti dall'ondata di entusiasmo che andava man mano maturandosi nella Nazione.

Intendiamoci bene: le difficoltà da superare erano immense, rinnovanti ogni giorno e accumulanti; ma tutto questo non sorviva che a rinvigorire le energie e a rendere più forte la volontà. Non mancarono i menagrami, gli spacciatori di notizie here, i quali poi, ad opera compiuta s'intende, ne furono i più accaniti svaluatori.

In ogni campo si esplicò la nostra attività: in quello politico-militare e in quello degli immani lavori condotti avanti senza tregua e senza badare agli impacci creati, volenti o nolenti, da quelli che non volevano o non sapevano farsi un giusto concetto del nostro compito.

Troppo si è già scritto e detto intorno alla nostra preparazione, da tutti ammirata; non mi ripeterò e non darò dati che si possono trovare con esattezza in pubblicazioni diverse già di pubblico dominio.

E' bene però ripetere ed instillare nella mente di tutti che questa preparazione fu, fin dall'inizio, regolata ed improntata soltanto allo scopo finale, definitivo e cioè: la distruzione del nemico, l'occupazione del suo territorio, la sparizione dell'Impero del Negus e la costituzione dell'Impero per l'Italia fascista, con Vittorio Emanuele III novello Imperatore.

Nel perseverare del nostro lavoro non si affacciò mai il pensiero della possibilità di accomodamenti diplomatici. S'è necessaria politica che li avessero portati in campo ed il Duce li avesse accettati era

segno che essi dovevano giovare alla causa nostra e noi ci saremmo obbedienti e inchinati; però non ci si credeva; in ogni caso essi non modificavano menomamente la nostra attività.

Il fine in se stesso portava la necessità della guerra e i nostri cuori, le nostre anime, le nostre forze, le nostre sante impazienze, anche, erano tesi alla sola conclusione pratica: la guerra.

Fu proprio questo proposito alimentato dalla fede e dalla volontà che ci consentì di non tener conto delle più lre difficoltà, delle deficienze che si presentavano ogni giorno; che ci permise di marciare sempre avanti accelerando man mano i tempi.

Quanto bel ricamare si faceva da taluno, che viveva a 4000, o 8000 chilometri di distanza, sul pericolosissimo ingombro del



S. E. il Maresciallo De Bono al microfono.

LETTERATURA MEDITERRANEA

Chiara scrittore italiano e cattolico, ferissimo esaltatore di tutti i valori spirituali e religiosi della Patria, Giovanni Papini, assunto di recente all'Accademia d'Italia, ha parlato davanti al microfono di un argomento che sta nel cuore di tutti gli italiani: il mare luminoso dei miti, delle storie e delle glorie, il primo accorto motore della nostra volontà di civilizzatori, il Mediterraneo. Senza la coerenza e la padronanza di questo mare, la nostra gente non avrebbe avuto la luce della poesia che ne guida le sorti e ne prepara gli eventi. Nel seguente discorso, tenuto agli italiani residenti nel Racino del Mediterraneo, Giovanni Papini stabilisce i rapporti di causa ed effetto tra il grande mare e la grande letteratura dei latini.

Il Mediterraneo colle sue isole e le sue penisole, colle sue coste e i suoi seni, non è tanto un mare quanto un quarto continente che congiunge le sponde dei tre continenti classici.

Non è un oceano disumano che divide e allontana gli uomini colla sua immensità e non è neppure un lago morto imprigionato in mezzo a paludi o montagne. E' un mare aperto, chiaro, vivo e cordiale, fatto alla misura dell'uomo e l'unico, perciò, che abbia ispirato, fino dagli antichissimi secoli, una sua propria poesia che può chiamarsi mediterranea. Accanto alle letterature degli egiziani e dei fenici, dei greci e dei latini c'è una letteratura mediterranea formata da quelle opere che hanno in comune quella certa luce, quella particolare atmosfera, quella solare caldezza che risplendono in questo mare che sembra lo specchio prolietto d'Iddio.

E' una letteratura, com'era da aspettarsi, di navigatori e di navigazioni: il suo primo capolavoro è l'*Odissea* del vecchio Omero che è una specie d'itinerario favoloso attraverso le sorprese e le meraviglie dei golfi e degli arcipelaghi e potrebbe dirsi l'epopea romanzesca del Mediterraneo. Anche l'*Eneide* appartiene allo stesso ciclo, ma Virgilio, come romano, non si abbandona più del bisogno ai capricci dell'avventura: egli ha un disegno ben fisso nella mente. Il Mediterraneo è per lui la gran via marina percorsa dal pio Enea per trasportare dall'Asia all'Europa i segni e i sogni dell'Impero. La sosta amorosa presso Didone, sempre sulle rive magiche del mare nostro, non è che intermezzo di passione, pretesto a gloriosi e dolorosi ricordi.

Tutto poema mediterraneo può dirsi un libro che è divinamente ispirato e che racconta le prime origini di un altro impero, d'un impero spirituale che pur doveva avere in sua sede a Roma. Negli *Atti degli Apostoli*, infatti, è narrato il viaggio del vegonico Paolo attraverso il Mediterraneo per condursi a Roma dove si sentiva misteriosamente chiamato, e si leggono le sue disavventure e il suo naufragio sugli scogli di Malta. Anch'egli, al par di Enea, portava i segni d'un nuovo dominio dall'Asia all'Italia.

La grande poesia d'amore dei popoli occidentali è nata al dolce sole e alla fresca brezza dei paesi mediterranei. Nelle città costiere dell'Jonica e dell'Attica nacque la grande lirica ellenica; nei castelli assaiati della romana e mediterranea Provenza apparì la lirica amorosa trovadorica; alla Corte di Federico di Svevia, a Palermo, ai tepidi soffi del Tirreno, fu cantata la prima poesia d'amore composta in lingua italiana. E Francesco Petrarca traversò questo mare per recarsi dalla sua Provenza alla sacra Roma e nella sua poesia spesso è presente il ricordo delle tempeste e l'odore e il sapor salino delle onde e il mormorio dei venti e l'ampia luce vittoriosa che talvolta riesce a dissolvere la malinconia del suo cuore toscano.

La poesia amorosa mediterranea ebbe anche il suo simbolo e il suo martire in quel Gualfrè Rudel, che, scondo il verso famoso del Petrarca, « usò la vela e l'remo a cercar la sua morte »; attratto dal vagheggiato fantasma della Contessa di Tripoli di Soria.

Navigò lunkamente nel Mediterraneo il maggior creatore che abbia avuto la Spagna: Michele di Cervantes che ad Algeri fu schiavo

porto di Massaua; sulle impossibilità di sbarchi in Somalia; sui lavori stradali arretrati; sulle povere condizioni dei nostri operai morienti di stenti; sul clima torrido che impediva ogni movimento di uomini e di animali; sull'arresto in ogni lavoro dovuto alla stagione delle piogge!

A questo si aggiungevano tutti i complimenti che ci arrivavano dall'estero; le minacce di chiusura del Canale di Suez; l'intervento diretto dell'Inghilterra e via, via.

Non lo dico con spavalderia; eravamo sicuri di noi, e perciò si scroglavano le spalle.

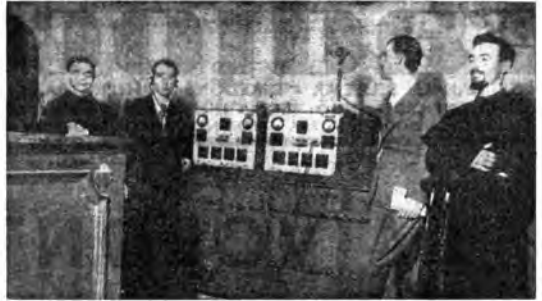
Mi sentivo, ci sentivamo sotto l'egida di chi da Roma era il supremo guidatore dell'impresa.

Bastava, del resto, passare nei cantieri degli operai intenti alle loro fatiche per sentire inneggiare all'Impero, al Duce, a tutti i Capi.

Bastava vedere i nostri soldati, le nostre Camicie nere, i nostri aviatori pieni di impaziente entusiasmo per fare sparire ogni amarezza e moltiplicare la fede nella vittoria.

Bastava osservare attentamente ciò che faceva la nostra Marina, quei che facevano i dirigenti del porto e i robusti scaricatori per ridere di tutti i timori di chi viveva lontano da noi anche con la volontà e con la fede.

E' la letizia fanciullescamente guerriera dei fedeli ascari nostri era arma di successo, perché era garanzia preziosa della fedeltà delle popolazioni.



Il microfono nella mistica quiete del Convento Francese di Assisi. Trasmissione del Concerto perossiano la sera del 4 ottobre 1937.

dei Mori e nella gloriosa battaglia di Lepanto, ultimo trionfo della guerra contro gli infedeli, combattendo valorosamente per un braccio.

Anche l'ultima epopea delle Crociate, la *Gerusalemme Liberata* del Tasso, è illuminata dal sereno splendore mediterraneo che ispirò al poeta uno dei suoi versi più ricchi di risonanze: « l'odorata Maremma e il ricco mare ».

Tutta la poesia cavalleresca italiana è, almeno in parte, poesia marina, poiché il suo presupposto iniziale è l'antagonismo fra cristiani e infedeli, tra l'Oriente e l'Occidente, e se i Mussulmani invasero Spagna e Sicilia ebbero come risposta la grande gesta della Cristianità quando vide una moltitudine di vele latine segnate dalla Croce, traversare il Mediterraneo per condurre i Crociati alla riconquista del Santo Sepolcro.

E in tempi a noi più vicini nacquero sulle sponde di questo mare i poeti che seppero con spirito nuovo risuscitare gli antichi, quali il Pontano che più spontaneamente nella poesia latina che molti dei suoi contemporanei, nella volgare; il Sannazaro che rievocò con latineggiante favella la beata vita della remota Arcadia; Giambattista Marino che seppe ritrovare la calda sensualità dei poeti alessandrini; il Chiabrera che tentò d'incorporare nella nostra poesia, le più austere armonie della Grecia classica; il Goldoni che fu meno plebeo ma non meno arguto di Plauto; il Leopardi che nacque nei pressi dell'Adriatico e morì sulla riva napoletana, e, più d'ogni altro poeta italiano, fece rifluire nella lingua nostra la purezza della perfezione ellenica.

L'ultimo gran poeta mediterraneo è Gabriele d'Annunzio che dalle *Odi Navali* alle *Laudi*, dalla *Nave* al *Notturmo* ha trovato alcune delle sue più felici ispirazioni in questo mare sulle sponde del quale egli nacque e che doveva essere, molto più tardi, profondamente collegato colle più famose imprese della sua vita: Buccari e Fiume.

Il Mediterraneo non è dunque una semplice espressione geografica ma una evidenza unitaria. Una tradizione perenne, un centro che affratella e accumuna razze nemiche e contrapposti amori.

La letteratura sorta da questo mare, sulle rive di questo mare, ispirata dagli orizzonti e profumata dalle acque di questo mare, è una letteratura che possiede in proprio fattezze, bellezze e grandezze; una letteratura di eroi e di innamorati, di apostoli e di conquistatori; una letteratura di passioni umane e sovrumane, di miracoli e di melodie; una letteratura rifulgente di sole e di gloria al par della terra che si protende come un ponte imperiale dal mondo germanico a quello africano.

GIOVANNI PAPINI.

Con l'animo pieno di questi sintomi di forza e di baldanza, con una volontà ed una fede che non subirono mai una scossa ci siamo presentati al cimento senza contarci noi e senza contare il nemico; senza sofisticare su quel che non era ancora arrivato, né su quello che non era per ancor pronto come non sarebbe stato desiderabile.

L'ordine era perentorio e si doveva obbedire, obbedire con entusiasmo.

La sera del 2 ottobre dell'anno XIII, mentre il Duce con la sua parola ribadiva agli italiani tutti i santità dei nostri diritti e la sua volontà, le truppe con le armi pronte e gli spiriti tesi aspettavano il mio « marche », che diedi alle ore 5 del giorno dopo.

Il 5 ottobre veniva fucilato Adigrat, il 6 Adua. I nostri morti gloriosi del 1896 erano vendicati.

La città santa, e fino allora inviolata, di Axum fu da noi occupata il giorno 15. In essa una volta venivano incoronati i Negus abissini; col cadere della città in nostro potere la corona imperiale etiopica passava già virtualmente all'Italia ed al suo Re.

L'8 novembre ebbe luogo la presa di Makallé. Questa audacissima operazione, voluta dalle lungimiranti vedute del Duce, e della quale io assunsi serenamente la responsabilità, fu dai soliti miopi criticata, o per un verso, o per un altro. Miopi! La porta era stata oramai ampiamente aperta per le nuove conquiste e per la decisiva vittoria.

S. E. EMILIO DE BONO
Maresciallo d'Italia

L'IMPERO DEL L'IMPERO

CONVE SAZIONE DI S. E. COBOLLI GIGLI

Il Duce, che stabilì la costituzione dell'AA. SS. e ne indirizzò la vita con chiara visione delle necessità di questo organismo nella sua struttura e nel suo indirizzo fondamentale, diede ordine nel maggio XIV, a pochi giorni dalla fondazione dell'Impero che l'AA. SS. con un servizio tecnico-amministrativo, intraprendesse la costruzione di 3500 km. di strade del nuovo Impero, per dare alla terra africana conquistata così rapidamente dall'Esercito italiano una struttura efficiente nelle vie di comunicazione.

Il compito affidato dal Duce all'AA. SS. non era facile.

In alcune zone in prossimità dei vecchi confini territoriali, durante la preparazione alla guerra e mentre si svolgevano le operazioni militari, alcuni tronchi stradali erano stati aperti pur essi con rapidità pari alle esigenze belliche.

Ma al di là dei confini, nel cuore dello Scioa e dell'Ughera, nella Dancalia, nell'occidente, tutto era da fare.

Quando nella prima quindicina di ottobre si dovettero organizzare gli appalti ad Addis Abeba, nella capitale dell'Impero mancava tutto quanto può occorrere per un regolare inizio dei lavori.

Mancavano le imprese, non vi erano gli operai, nessun mezzo d'opera era stato trasportato attraverso l'unica comunicazione col mare, per Gibuti. Da Addis Abeba non si usciva, essendo i dintorni della città ancora infestati da ribelli senza contare che le piogge erano interrotte per la stagione delle piogge.

La prima colonna giunse ad Addis Abeba, per via ordinaria, da Dessie, dopo la stagione delle piogge del 1936 il 20 ottobre, dopo aver superate difficoltà tecniche notevoli e dopo alcuni cruenti scontri con i ribelli.

Si doveva impiantare il tutto dal nulla, con la necessità di vincere difficoltà che a prima vista sembravano insuperabili: fare affluire i rappresentanti delle ditte, stabilire i contratti, dare un piano organico all'affluenza degli operai e dei mezzi d'opera, fare i sopralluoghi per la conoscenza dei tracciati, definire i prezzi unitari e le zone di istituzione dei cantieri, esaminare attentamente il terreno, non facile e abbastanza accidentato.

A questa organizzazione del tutto nuova e imponente si dovette, in un secondo tempo, fare affluire i viveri per gli operai, il materiale per la costruzione delle opere di arte, di cui era indispensabile l'inizio immediato onde non ritardare la ripresa della stagione delle piogge.

Nel dicembre '36 alcuni cantieri funzionavano in pieno, lungo le direttrici stradali per Gondar e Addis Abeba e anche su alcuni tratti della Assab-Dessie. Non erano stati iniziati i lavori sulle due strade per l'occidente Lechemi e Gimma, anche perché le colonne dell'Esercito avevano da poco occupato queste due località. Gli operai nazionali erano 30.730.

Alla fine di febbraio lo sviluppo dei cantieri con 56.900 operai nazionali poteva apparire, dopo alcuni ritardi, sufficiente.

Nell'assegnazione del lavoro alle imprese, affidata a 44 ditte con 56 tronchi da eseguirsi, vennero stabilite per parte degli uffici dirigenti statali alcune fondamentali direttive, sia in rapporto alle esigenze tecniche di cantiere, che in funzione del tempo limitatissimo concesso per dare percorribili le strade.

Due fondamentali obiettivi furono fissati dal Duce: Addis Abeba e Gondar non dovevano rimanere isolate durante la prossima stagione delle piogge. Occorreva in primo luogo dare la percorribilità sui 580 km. da Asmara a Gondar e sui 1110 da Asmara ad Addis Abeba.

Ma per dare la percorribilità occorreva costruire totalmente il tronco Adi Arcai-Gondar, km. 194, che non possedeva neanche una pista di servizio, e il tronco Quoram-Addis Abeba km. 620, che pur essendo servito da una pista era per il tracciato, totalmente da rifare.

Nei sopralluoghi del 16, 17, 18 novembre da Addis Abeba a Dessie, a Quoram e in quelli precedentemente fatti nel 5, 6, 7 novembre da Gondar a Debarek, in altri, nella zona di Adi Arcai, ove il tracciato era stato studiato egregiamente dal Genio Militare, fu possibile esaminare le direttrici generali, e in seguito a tali visite vennero concretate le basi del tracciato.

Nella determinazione della planimetria definitiva poche furono le correzioni apportate a queste prime ricognizioni di insieme.

Altrettanto può dirsi per la Dancalia ove fu fatta una ricognizione il 26, 27, 28 ottobre nel tratto da Assab a Sardo, seguita da altra del Capo Compartimento dell'AA. SS. di Dessie da Dessie a Sardo, dal 14 al 26 novembre, la prima fatta da italiani dopo la conquista dell'Impero.

Dalle rapide, ma conclusive ricognizioni si passò all'organizzazione dei cantieri di lavoro.

La punta massima della mano d'opera si ebbe nel mese di maggio con 63.000 operai nazionali e altrettanti indigeni. Allora i cantieri erano 453 con i seguenti mezzi d'opera principali: rulli 244, autocarri 1800, frantoi 424, bitumetri 128, betoniere 77, binari km. 300, vagoncini 2428, locomotive 30.

Da questi dati statistici ci si può formare un concetto della mole del lavoro e della rapidità sua esecuzione, specialmente in funzione dei tempi strettissimi a disposizione.

Oltre alle cifre dei quantitativi di lavoro voglio dare qualche dato sommario affinché si possa individuare l'ordine di grandezza delle opere.

Fra scavi e riporti i 3500 km. comportano 28 milioni di mc., le opere d'arte sono oltre 8400, i volumi di muratura e calcestruzzi 1 milione e mezzo di mc., le superfici dei piani stradali sono circa 20 milioni di mq.

Appare evidente l'opera ciclopica che l'Italia fascista attua nel suo nuovo grande Impero, con rapidità pari a quelle della sua conquista.

Quest'opera è stata collaudata dalle piogge dell'anno XV e dalla marcia lungo le nuove rotabili fatta da Rodolfo Graziani.

Il viaggio trionfale del Viceré è un documento per quelli che potevano ancora dubitare della realizzazione delle opere.

Egli ha dato all'Azienda Autonoma della Strada il pieno riconoscimento per l'opera svolta.

Ormai si può considerare superata la preoccupazione di ogni interruzione e si è dimostrato che i progetti, sia dei tracciati, che delle opere d'arte, si sono sfermati come idonei.

Alla conquista militare si sono aggiunte, come nel primo impero di Roma, le opere della civiltà che trasformano la fisionomia dei paesi conquistati e danno l'impressione della irrevocabilità dei possessi.



Il Viceré Graziani ad una cerimonia religiosa.



La nuova strada che collega Gimma ad Addis Abeba.



Fervore di opere incessanti per lo sviluppo dell'Impero.

Nella mente degli indigeni, cui la propaganda della vecchia congrega di parassiti della terra d'Africa aveva dato ad intendere che il popolo italiano sarebbe stato spietato nel suo dominio, si è andata formando un'idea più esatta di quello che è la conquista da parte di una razza civile di una terra nello stato di barbarie.

Le strade penetrando capillarmente nei più lontani territori, hanno dato la visione nitida di questa verità a un popolo primitivo.

Infatti, alla diffidenza dei primi tempi è seguita una fase di piena collaborazione nell'esecuzione dei lavori: alla balda schiera dei nostri operai si sono aggiunti gli indigeni che nell'esecuzione dei lavori hanno dato un notevole apporto.

Ma giova che gli italiani sappiano che lo sforzo massimo il più redditizio è stato quello dei figli di questa grande nostra terra che diventa maestra al mondo dei miracoli che un popolo può conseguire se è unito ed è ben guidato.

Nell'ottobre XIV quelli che ebbero l'incarico di eseguire le strade in Africa si resero subito conto delle enormi difficoltà dell'impresa, ma furono guidati al superamento degli ostacoli dalla luce della fede, la stessa che temprò prima i combattenti valorosi poscia i lavoratori Interpidi.

Le strade con la loro efficienza e con le loro opere d'arte magnifiche sono testimonianza del miracolo compiuto per volontà e nel nome del Duce.

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

«LUISA», ROMANZO MUSICALE IN QUATTRO ATTI E CINQUE QUADRI DI GUSTAVO CHARPENTIER
 «AMORE SOTTO CHIAVE», COMMEDIA MUSICALE DI GIOACHINO DE LUCA ED E. CARDUCCI, MUSICA DI EDGARDO CARDUCCI

Dopo poche opere può dirsi che sono autobiografiche come è quella di Gustavo Charpentier. Tutti i geremi delle sue ispirazioni gli son venuti dalla vita. Più che la verosimiglianza anima in arte la verità, che non si potrà evitare, la realtà, ma viverla, sentirla, analizzarla, penetrare in essa e poi renderla musicalmente (come col verso, come col pennello) quale è rimasta e la vediamo dentro di noi. E' la sua maestria, fuori della quale non è salvezza. Solo così scintille nell'opera e si vede luce, quei colori, quell'effluvio sensu e palpido d'umanità, che le sono indispensabili perché possa vivere. Opera senza umanità è opera morta.

Questo senso d'umanità ha cercato Gustavo Charpentier di trasfonderlo sempre nella sua produzione musicale fino da quando, «Prix de Rome», dopo avere scritto le sue «Balletti e suite in Impressioni d'Italia», che furono anche ammirate da Giuseppe Verdi, scrisse la *Œuvre au Poëte* che, dopo molti anni, diventerà *Vienna Julien* e il primo atto della *Luisa*. Si sprigiona, nel quanto dire, nella propria illimitata, che Roma non doveva mirabilmente modificare, anzi neppure sfiorare. Roma non ebbe il potere di parlare al suo spirito, a tutto di Parigi, delle vite di Parigi, della poesia di Parigi. Il mondo vero dell'irrequieto musicista si chiama Montmartre, con i suoi aspetti caratteristici, con le sue taverne odorose di tabacco e di vino, con le sue donne, con le sue canzoni. In mezzo alla tragica solennità di Roma, che tanti grandi stranieri ha in ogni tempo affascinato, questo lorenese parigino ripensa, come per contrasto, si, bizzarro, angusto, tumultuario vivo ed umissimo mondo di Montmartre e la trasfonde nella sua *Luisa*. Come impressioni che gli tornano improvvisi nella fantasia, sono tipi della vita, che un giorno ha incontrato, e che ora gli risorgono innanzi nella loro mediocre misera esistenza, sono immagini di giovani operai in cerca di luce e d'amore, a Parigi con le sue aurore, con i suoi tramonti, con le cortine di stoffe pregiate di suoni e di voci misteriose; tutto questo, che è la poesia di Parigi. Gustavo rimedita fra l'estranea poesia di Roma, e cerca di rendere musicalmente, e vi riesce a meraviglia, giacché fra le virtù e gli espedienti quella di non volere essere un improvvisatore, ma un artista che medita, e torna su ciò che ha scritto, e rivede, e rifonda, si è affinata, finché non trovi l'espressione totale e definitiva. Ha detto: lo impiego dieci anni a scrivere un'opera, perché la voglio prima rivivere tutta quanta in me stesso. Nascono così le compiute espressioni d'arte. Nasce così *Luisa*. E nata così, non muore.

Povera Luisa: Non saremo così crudeli da condannarla per la sua persistente peccato d'amore. Le vie di Parigi con i suoi vagheggiamenti, le tentazioni che mettono certi luoghi di ritrovo parigini: tutta insieme, nel suo complesso, la vita della grande e spregiudicata metropoli non è fatta davvero per inculcare l'osservanza di alcuni comandamenti di Dio, e poi c'è anche da aggiungere quel benedetto socialismo, che va ad infrangersi fra le idee musicali di Gustavo Charpentier, e chi dice socialismo dice libero amore. Luisa, oltre la nativa disposizione all'amore, risente anche, come è naturale, delle ideologie-sociali del parigino autore, e da qui appunto deriva sfrontatezza, o fierezza che sia, che ella mette nel proclamare il suo diritto alla libertà, libertà anche in amore. Ma Luisa è viva, vediamo viva in tutto ciò che dice, viva in tutto ciò che fa, e che complessivamente, di vita ella attinge nell'assoluta proprietà psicologica, cioè assoluta, umanità — della stupenda veste musicale: canto, armonia strumentazione.

E' viva, oltre che nell'ardore delle frasi passionali, in ogni suo atteggiamento, anche in quello che assume contro il povero padre, che sognava per lei, e vorrebbe in attesa, al riparo della perdizione, fra le oneste parti della nativa e Luisa non dura, gelida, rigida, proclama il suo bisogno e il suo diritto all'amore, e lo lascia nella disperazione. Ebbene, anche dinanzi a questo atteggiamento tutt'altro che simpatico di Luisa, più che repugnanza per lei, sentiamo una profonda pietà per padre, e questo equilibra il gioco delle passioni ottenute con una musica continuamente materata di fremito umano, fa sì che tutte le scene della *Luisa*, anche quest'ultima col padre, uscino viva commozione e assicurino la vitalità e il successo dell'opera.

Quanto alla qualità delle idee musicali e allo stile, se è vero che Gustavo Charpentier ha avuto

una spiccata simpatia per Ettore Berlioz, e che fu allievo prediletto di Giulio Massenet, si deve però riconoscere che egli è riuscito ad una sua squisita personalità.

F. P. MULÉ.

Con l'unica recita di questo *Amore sotto chiave* il «Teatro delle novità» di Bergamo ha chiuso domenica scorsa il ciclo delle sue fortunate rappresentazioni. Unica recita che non può aver tutto all'opera quel sapore di primizia con cui si presenta al più vasto pubblico degli ascoltatori (radiofonici e che, stando ai giornali, i quali di essa hanno riferito, ha fruttato all'autore e ai suoi fervidi interpreti — fra questi il maestro Armando La Rosa Parodi che l'ha diretta e che la porterà dinanzi al microfono — una quindicina di chiamate alla ribalta. Non siamo qui in sede di critica per dire dei valori o meno della musica con la quale il Carducci ha rivestito il libretto che egli stesso, con la collaborazione del De Luca, ha tratto da uno dei «Racconti esemplari» del Cervantes, *El celoso estremo*. Basterà notare che si tratta di un'opera comica con qualche venatura sentimentale.

Quali fossero i propositi del Maestro nell'accingersi al suo lavoro affiorano subito anche da un rapido esame del libretto formato sì e no con molti degli ingredienti del buon tempo passato e al quale non manca neanche il secondo titolo di pramatica: Don Felice Carrigales, nativo d'Estremadura, ritorna in Siviglia con molti amati sulle spalle, ma anche con molti quattrini fatti, non sappiamo in che modo, né ci interessa saperlo, durante la sua lunga permanenza nel Perù. Ma nonostante i suoi molti amati di cui abbiamo detto, egli intende sposare una fanciulla sedicente, Leonora, che è divenuta la vittima della gelosia del vecchio riccone.

Egli, infatti, ha fatto rinchiodare la poverina in casa, murando con mattoni le finestre e, moltiplicando serrature e catenacci, escludendo persino dagli appartamenti qualunque quadro o immagine che non siano di soggetto paucile e piantando a guardia della casa un negro eunuco coadiuvato da una governante e dalle schiave. Ma tutte queste precauzioni non sono sufficienti per impedire che delle grazie della innocente prigioniera si innamori un certo giovinetto, Luigi, che non sa che sospirare e far delle romanze appassionante sotto le impenetrabili finestre dell'adorata.

Ma ecco un amico di Luigi, un tal Lotardo, il quale è tanto intraprendente e animoso quanto timido è il povero innamorato, promettere a questi tutto il suo aiuto perché egli possa raggiungere il suo sogno d'amore. E Lotardo si pone all'opera

e mentre, nello scender della sera, una mesta canzone esprime la tristezza delle prigioniere, come Leonora, son vittime della gelosia, egli scambia il suo aiuto con quello d'un mendicante. Passa la notte, tutti sono partiti. Lotardo, nel suo travestimento, comincia col guadagnarsi le simpatie del povero Pancio, il cui punto debole è la musica. I canti di Lotardo che egli riproduce goffamente le esaltano, ma non tanto quanto occorre perché il cerbero si decida ad aprir le porte della fortezza. Ma il giovanotto non si sgomenta e con un cotterfoglio riesce, con la candela di cera che illumina la cella del buon Pancio, a prendere la forma della serratura. E con tal mezzo, l'Indomani, egli si introduce nella casa di Don Felice. Frattanto egli, reduce dal quotidiano giro di ispezione nei paraggi, s'aggiungeva il terribilissimo Don Felice. Lotardo fa in tempo a nascondersi con la complicità della vecchia governante Clotilde, il cui cuore non è insensibile alle lante musiche che il turbo Lotardo non lesina, pur di raggiungerlo al suo scopo. Don Felice chiama a raccolta le schiave e racconta loro le prodezze da lui compiute nel Perù dove le ecstasie delle belve si alternavano con le stragi di selvaggi e di cuori femminili. Poi ha principio la cena. Leonora siede al lato del suo maturo amatore. Alcune schiave si fanno musiciste e danzano.

Le danze e specialmente le ballerine distano il più vivo interesse di Don Felice, che finisce con le stancieziari gli stesso nel vortice del ballo. Lotardo, di dietro le cortine del fondo, coglie il momento per dare a Clotilde una fialetta contenente un narcotico da versare nel bicchiere del geloso. Questi beve ed è colto dal sonno. Segue il cortile delle schiave precedute da Leonora e da Don Felice che si recano nelle loro stanze. Lotardo, uscendo dal suo nascondiglio, dà libero sfogo alla sua vena d'improvvisatore e, con strofe e ritornelli, comincia a versare nel bicchiere del geloso l'altra, si associano al canto e poi alla danza generale, culminante in gioia sfrenata, nel concorso dell'ineffabile Pancio, che Lotardo ha fatto uscire dalla cella.

L'insolita gazzarra sveglia Leonora, cui, non appena appare Lotardo, si sciorina, per cela, una viva dichiarazione d'amore. Ma le risposte nonsensibilistiche, ingenui e pure della fanciulla conquistano pienamente il libertino, che implora mercé quando Leonora gli giunge di partire assistente e non farsi più vedere. Severità che resta però alla fanciulla, i più strazianti sanguisughi dei quali Lotardo non può non intendere il dolce e segreto significato. Egli si allontana, ma in quel momento la sorte del povero Luigi, il povero e sospirato amante lontano, è segnata.

L'indomani, ritroviamo Leonora e Lotardo a scambiarsi e a mormorare le più dolci parole d'amore. Clotilde, che veglia nel vestibolo accanto, pensando al bel Lotardo, s'accorta di ricolante il denaro che questi le ha generosamente donato e finisce con l'adormentarsi. Sorge l'alba fra canti d'uccelli. Sembra che tutta la natura si desti per festeggiare intorno agli amanti, Don Felice, svegliato e constata l'assenza della sua dea, si precipita in iscesa con la spada in pugno. Inclinata e cade sulla povera Clotilde che si desta terrorizzata. Sopraggiunge Pancio ubriaco.

Dalla porta che egli lascia aperta, entrano i curiosi, che si fanno sempre più numerosi. Inevitabile il corpo di guardia. Si vuole aprire la porta del saloncino dove sono rinchiusi gli amanti. Ma Clotilde ha perduto la chiave. La ritrova il negro e finalmente la fatale porta è spalancata. Don Felice vorrebbe uccidere senz'altro i due colpevoli, ma è trattenuto dai soldati. In quell'istante si riode, nel silenzio generale, intonato da un'anonima cantatrice, la mesta canzone già udita nel primo atto ed esprime la tristezza delle prigioniere vittime della gelosia:

Sempre a guardia ti stai: ma io non mi guardo, chi più guardarmi mai?

Don Felice è colpito dalla sentenza espressa nel canto. Egli comprende il suo errore e finalmente il suo cuore si chiude. I due amanti si svegliano al perdono e quando si nasce fortunati, sono dominati eredi universali del vecchio ricchissimo. E il povero Luigi, a quel tempo, si pensa a lui, nulla avendo fatto per meritar l'amore di Leonora è costretto a rassegnarsi e ad attendere la sua volta buona. E la commedia finisce con un inno generale agli eterni vincitori: la giovinezza, la beltà, il coraggio e l'amore.



Disegno di F. Bassi.

cronache

IL COMPLEANNO DEL PONTEFICE.

All'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e dell'Eminentissimo Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano e Delegato del Pontefice, la mattina del 4 ottobre si è solennemente festeggiato a Desio l'ottantesimo compleanno del Santo Padre con l'inaugurazione della facciata della Basilica restaurata con preziosi marmi. È stata celebrata la Messa solenne e quindi aperta un'interessante Mostra di autografi, scritti e libri inviati da Sua Santità alla dietta città natale.

La radiocronaca del fausto e solenne avvenimento, fatta da Mario Zanoletti, ha commosso il cuore di tutti i fedeli che venerano nel Sommo Pontefice il Vicario di Cristo ed il Padre della Cristianità.

IL «GIORNO DI COLOMBO».

Tra le grandi date della storia umana, il 12 ottobre del 1492 è una delle più « rivoluzionarie » e tale da segnare un'era nuova, « Rivoluzionaria » nel senso che con la scoperta di un nuovo continente l'antica struttura geografica e astronomica, scientifica e filosofica del pensiero umano crolla e sulle rovine si costruisce, anche nei regni dell'Intelletto e del sapere, un nuovo mondo. La terra dilata i suoi confini ed i suoi orizzonti e alla razza più incivile, la razza bianca, il genio intuitivo di un italiano apre possibilità sconosciute di colonizzazione e di arricchimento.

Per questo il « Giorno di Colombo » è celebrato in America come festa « continentale » e per questo S. E. Luigi Federzoni, che fu in ogni tempo e specialmente nelle ore più grige, apostolo infaticato del nazionalismo italiano, esalta al microfono, per tutti i Latini d'America, la figura dello scopritore e le conseguenze faustissime della scoperta.

Analoga celebrazione, con identico spirito, fa per gli Italiani residenti nel bacino del Mediterraneo S. E. Arturo Farinelli. Accademico d'Italia ed illustre cultore della storia e delle letterature moderne europee.

MILIONI AL MICROFONO.

I lettori già intendono che si tratta di milioni... I galoppanti, i milioni della lotteria di Merano, la grande gara ippica alla quale sono legate l'ansia e la fortuna dei sorteggiati.

La radiocronaca del tanto atteso avvenimento sportivo, il quale è anche un convegno annuale di eleganza e di mondanità, era tecnicamente



Il M.^o Riccardo Zandonati.

consegnata in modo da acuire al massimo l'attenzione degli ascoltatori. Preceduta dal sorteggio dei numeri concorrenti ai premi, sorteggio comunicato sino da sabato col notiziario radiofonico, la descrizione della corsa, fatta vivacemente da Alfredo Gianoli, ha avuto momenti di vera drammaticità nel cuore dei sorteggiati in ascolto, per il mutare delle posizioni dei generosi corridori. Alla corsa è seguito, epilogo emozionante, il sorteggio finale, l'abbinamento dei nomi dei cavalli vincitori col numero di corrispondenti biglietti e così, dall'urna al microfono, la fortuna è scaturita e si è diffusa su tutta l'Italia creando, in un istante di capriccio, nuovi milionari.

CONTINUANO le prove tecniche di trasmissione della nuova stazione di Roma II su 1222 chilocli (245 metri). Le prove hanno luogo quasi tutte le sere, per ora con potenza metà di quella che avrà definitivamente la stazione (60 chilowatt).

La ripetizione risulta alquanto disturbata dalle

cronache

trasmissioni di una stazione estera che trasmette su 1223 chilocli. I primi dati di ascolto in Italia confermano che quando la suddetta nuova interferenza sarà stata eliminata e la potenza avrà raggiunto il valore normale, la ricezione sarà ottima in quasi tutta l'Italia.

A Firenze, in seguito ad un male crudele, si è spento Fernando Autori, il celebre cantante che aveva portato l'arte italiana in tutto il mondo. Attivo collaboratore della Radio, Fernando Autori, attraverso il microfono, si era accostato a nuove moltitudini di ammiratori che rimpiangono oggi con noi l'immatura scomparsa del valoroso indimenticabile artista.

Gli Stati Uniti d'America sono considerati uno dei paesi ove la Radio ha assunto maggiore sviluppo tanto che essi contano il più grande numero di radiascoltatori del mondo. Tuttavia vi è negli Stati Uniti un intero Comune di qualche migliaia d'abitanti, che non usa affatto la radio. In questo Comune non vi è elettricità, non vi sono automobili, né apparecchi radio. Ciò non perché in America non siano in circolazione gli apparecchi ad accumulatore, ma soltanto per fatalismo. In quanto gli abitanti di detto Comune appartengono tutti a una setta religiosa che condanna ogni elettricità e radio come opere del demone.

Ancora una vita saluta dalla Radio. La figlia di un medico francese di provincia era gravemente malata e, per salvarla, sarebbe stato necessario un vaccino speciale e raro in commercio. Il medico era disperato, quando, atterrito al telefono, chiese la comunicazione con Parigi e con la Stazione del Poste Parigien esponendo il suo caso. La Direzione della Radio decise ordine che venisse immediatamente diffusa la richiesta urgente. In meno di un'ora il medico ricevette telefonicamente oltre cinquanta offerte, e un radiamatore persino si recò al paesotto in automobile portando il prezioso vaccino. Così la bimba può venire vaccinata ed essere saluta merco l'intervento della Radio.

Una donna ucraina con la dolcezza di una commedia dell'aristobattino Thomas Heywood, che ha avuto grande successo negli anni immediatamente precedenti la guerra. Thomas Heywood è un autore dell'ammirabile piovole che brilla attorno a Shakespeare. La commedia — che è stata messa in onda da Draitovich — è la storia ricca di colore e di caratteri disegnati con eccezionale perizia.



La « Corsa dei Milioni » a Merano.



Nel 1918, durante la Grande Guerra, uno studioso di statistiche dimostrò che i soldati americani sbarcavano in Francia al ritmo di sette al minuto. Su questo punto un canoniere, soldato a Verdun, compose una canzone che ebbe grande voga. Il cantante, Paolo Cléroux, ha fatto ora la sua comparsa alla Radio con una interessante Messa Trinitaria, come invitata. Un dramma al microfono, che si svolge nella piazza du Tertre, dove sorge il municipio del Comune di Montmartre. E nelle rapide scene si svolge un po' la storia dell'allegro Comune, delle sue canzoni e dei molteplici cabarets.

In Russia finora si era una tassa radiofonica di persona se l'ascoltatore era un operato, un soldato o un impiegato. Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha invece stabilito che ora in avanti la tassa radiofonica dovrà essere unica ed eguale per qualsiasi classe sociale.

La « Dinastia del Couperin », che è stata rievocata al microfono di Bruxelles con il commento di alcune loro interessantissimi pagine musicali vecchie di due o tre secoli, è una dinastia legata alla storia del clavicembalo. Infatti Francesco detto Couperin il Grande — fu per lunghi anni clavicembalista di Corte e maestro di musica dei principi francesi. Suo zio Luigi fu un notissimo compositore di musiche per clavicembalo e altri Couperin, un secondo Francesco, Armando un altro Luigi e un Gerardo — non fecero che seguire le musicali orme dei loro predecessori.

Una interessante causa radiofonica si svolge in Inghilterra con alterne vicende dal febbraio scorso. In alcune grandi case modernissime i proprietari hanno installato un apparecchio ricevente centrale con iaccoltà per gli inquilini di collegare a esso un diffusore in modo da poterlo trasmettere alla Radio inglese chiedendo che anche costoro venissero considerati come radioabbonati e quindi sottoposti al pagamento delle tasse. Il magistrato di Marblebone, Smell, respinse l'istanza della Radio, ritenendo che « in quanto gli inquilini non possiedono apparecchi, non erano tenuti a pagare alcun abbonamento ». La Divisione della Radio è ricorsa davanti all'High Court, la quale ha cassato la prima sentenza. Profittando di ciò la B.B.C. ha già denunciato come radioparassiti 58 famiglie abitanti in Du Cane Court, un enorme edificio del S. W.

La Russia bolscevica ha esumato una commedia di indigena natura. Andy e Andy, che non è stata rappresentata quasi mai fuori della Russia, è stata adattata al microfono. Si tratta di Gli eterni studenti, un lavoro realista nel quale dominano l'umorismo, il disincanto, la giovinezza. Il pessimismo dell'animo si sta viene dato soltanto da alcune canzoni che servono da fondo e hanno grande risalto nel radiodramma. Lo studente Mico è giulichino e una Olga ma viene sapere che costei è una danzatrice di cabaret e legaria. Tragedia morale. Ambrud cercano di saltarsi dall'abisso morale che minaccia di spalancarsi davanti ai loro piedi; la giovinezza e l'amore risolvono tutti i problemi.

Con il primo gennaio prossimo i due celebri comici della Radio americana Amos and Andy vedranno scader il loro contratto. A tale annuncio le offerte sono loro piovute da ogni parte. In quanto, grazie alla loro bene comica e umoristica, costituiscono una delle maggiori attrazioni della Radio americana. Ma Amos e Andy non si sono ancora decisi. Hanno dichiarato che firmeranno il contratto più vantaggioso e per una durata non inferiore ai nove anni. In questo sta il scoglio, in quanto nessuno si vuole impegnare per un così lungo periodo di tempo. Chiudendo la simpatia del radiopubblico può durare ancora per circa due lustri?

A Berlino sono stati creati gli esperti del « rumor », che sono incaricati di misurare il processo prodotto da un'officina, dai tram, dagli autocarri, gli fonografi e dagli apparecchi radio. Per ottenere questa misurazione si è adottata una nuova unità fisica: il « phon ». Un sospiro profondo corrisponde a 20 phon, mentre una conversazione normale di quattro persone in una camera equivarrebbe a 60 phon. Ora gli studi vertono sui limiti della sensibilità uditiva di un normale individuo. Quanti phon può sopportare un malato? E quanti un uomo stanco dopo una giornata di lavoro?

Rodolfo Lussemburgo ha messo in onda un profondo lavoro di un grande scrittore tedesco, Diapla, di Federico Francesco von Coring, aristocratico e ufficiale. Il dramma — che non ha nessuna parte femminista — è un lavoro duro, secco, militare, che dipinge a tinte esaltanti la vita dell'ufficiale tedesco, ma la sua vera vita: quella di esserme a contatto con i soldati, con i suoi uomini,

Thomas Barry, il famoso creatore di Peter Pan, morì di recente, ha dato al teatro inglese alcuni lavori interessantissimi. Uno dei migliori dei quali è questo Dodici steline che la B.B.C. ha ridotto per il microfono. Dodici steline è il prezzo di una macchina da scrivere comprata a rate. Circa millecinquecento lire. Lu molte di un uomo intralcato, ricco ma burbero e malvagio, ha risparmiato pian piano queste dodici steline, e quando ha la somma abbandona il marito per vivere sola col suo lavoro e dattilografo. Solo, povera, ma libera dalla schiavitù di quell'uomo odioso. Però l'uomo non ha capito. Si è risposato, è felice a suo modo. Ma non la moglie. Un giorno ha bisogno per un suo lavoro di una dattilografa, e un'agenzia gli manda proprio la sua ex moglie. Quando le due donne restano sole, la nuova moglie le chiede con una frase che è la chiave del dramma: « Quanto costa una macchina da scrivere? ». E da ciò l'assolutorio finisce che anche lei comincerà a risparmiare le dodici steline che le ridaranno la libertà.

A Rio de Janeiro è stata decisa la costruzione di una radiostazione per la propaganda cattolica. Oltre cinquemila donatori — che hanno voluto tenere nascosto il loro nome — hanno messo a disposizione per la realizzazione di tale progetto mezzo milione di lire. La trasmittente porterà il nome di Vera Cruz. Nella Stazione di Saabrukken è stata formata una grande orchestra diretta dal maestro Jugo.

Coloro che cantano e suonano sono i cantori Calypso dell'isola Trinidad, appartenente alle Indie Occidentali Britanniche. Le loro voci, i suoni, ahimè!, non mi giungono che riprodotti in dischi, ma le canzoni sono un mix di sarcasmo, misterioso, nostalgico. Vale la pena di starne a sentire. Di meglio l'apparecchio non mi si dare, s'asera. Sarebbe del tutto assurdo esigere una maggiore perfezione tecnica nella trasmissione di quanto che mi giungono da tanto lontano sulle prodigiose e costisime.

A Trinidad continua a vivere l'antica tradizione del trovatore, menestrelli e « minnesinger ». Un secolo fa — l'isola era ancora sotto controllo francese — ad ogni bastimento che saliva, un cantore celebrava lunghi versi improvvisati, le virtù del parenti. Da lui, per gradi, è nato il cantore Calypso del giorno d'oggi, quasi sempre negro. Ma l'Europa e gli Stati Uniti continuerebbero ad ignorarli se qualche abile speculatore di gusto raffinato non avesse pensato a fare incidere i dischi. Oggi i cantori calypsoniani ditano specialmente in America.

Il calypsoniano, come si autodefinisce, scrive musica e parole della sua canzone. Molte melodie sono simili, ma tratto tratto ne sorge qualcuna completamente originale se pur sempre sullo stesso tono semplice e stridente. Descrivere quel ritmo è impossibile. È africano, indiano occidentale non l'evento di sud americano. L'evento più importante nella vita degli indigeni di Trinidad è il carnevale, su per giù il carnevale dei nostri paesi, con bande mascherate che percorrono la città; si canta e si danza il più allegramente possibile per quarant'ore. Le canzoni Calypso ed il carnevale sono due cose inseparabili a Trinidad. Un mese prima del carnevale, a Port-of-Spain appaiono sugli spiazzi vuoti « tenorati » fatti di bambù con la specie di tetto. Su ogni ognuna di esse cinquanta sedie stanno dinanzi a una piccola piattaforma. I cantori Calypso vi si raccolgono la notte, i famosi e i principianti, che debbono provare la loro prima canzone. C'è di sotto una piccola orchestra: una chitarra, qualche volta delle ukulele, magari un violoncello usato solo per il pizzicato. Per cantare i cori, un gruppo di ragazzi.

Il primo cantore... in programma fa la sua comparsa. Se deve cantare una melodia nuova, una rapida ma importante consultazione avviene fra lui e l'orchestra. « Il tempo è così: da-da-da-da-da-da-da-da-da-da ». L'orchestra lo prova. Il cantore incomincia. Ciò che ai musicisti non è stato insegnato, essi lo afferrano mentre il cantore procede. Una nuova canzone Calypso è nata. Un cantore fa seguito all'altro. Qualcuno del pubblico può indicare un tema. C'è allora un momento di meditazione profonda, una consultazione con l'orchestra, poi la nenia comincia. Molte canzoni vengono dimenticate dopo essere state cantate una volta. Alcune poche divengono

« successi » e il pubblico le reclama a gran voce. Accade che a metà di una serata giunga uno sconosciuto il quale, dopo aver preparato l'orchestra, canti qualche cosa che diventa subito popolare. Io lo fa ammettere di suo tra le file dei calypsoniani. Qualcuno gli affida un soprannome e da quel momento lo si conosce soltanto con quello. Potrà essere Alibi, Leone Tigre, Griglia, Principe Nero, Re Radio, Brontolone.

Di sera tardi ha il combattimento ». Tre cantori salgono sulla piattaforma. Una incomincia una strofa, discutendo di solito francamente i modi, l'aspetto, e particolarmente le qualità morali degli altri due. I rivali rispondono, e quando la risposta è buona il pubblico applaude: se è cattiva urla. Si continua così un bel po' senza badare troppo alle rime, divertendosi a questa scherzosa improvvisazione. Gli argomenti delle canzoni sono vari. Il calypsoniani si ispira alle chiacchiere locali o al giornale. Spesso la medesima idea tenta una mezza dozzina di cantori. L'abdicazione di Re Edoardo, ad esempio — informava recentemente una importante rivista di New York — ha dato origine a parecchie canzoni. Ecco come sulla traccia della rivista stessa, si possono tradurre, senza tradire l'anonimo autore, due di esse:

« I trasmettente di Colonia Langenberg sarà dotato di una nuova antenna, che verrà costruita sull'Hordberg, nei pressi di Langenberg. L'antenna sorgerà su una torre alta 190 metri.

«CALIPSO»

« successi » e il pubblico le reclama a gran voce. Accade che a metà di una serata giunga uno sconosciuto il quale, dopo aver preparato l'orchestra, canti qualche cosa che diventa subito popolare. Io lo fa ammettere di suo tra le file dei calypsoniani. Qualcuno gli affida un soprannome e da quel momento lo si conosce soltanto con quello. Potrà essere Alibi, Leone Tigre, Griglia, Principe Nero, Re Radio, Brontolone.

Di sera tardi ha il combattimento ». Tre cantori salgono sulla piattaforma. Una incomincia una strofa, discutendo di solito francamente i modi, l'aspetto, e particolarmente le qualità morali degli altri due. I rivali rispondono, e quando la risposta è buona il pubblico applaude: se è cattiva urla. Si continua così un bel po' senza badare troppo alle rime, divertendosi a questa scherzosa improvvisazione. Gli argomenti delle canzoni sono vari. Il calypsoniani si ispira alle chiacchiere locali o al giornale. Spesso la medesima idea tenta una mezza dozzina di cantori. L'abdicazione di Re Edoardo, ad esempio — informava recentemente una importante rivista di New York — ha dato origine a parecchie canzoni. Ecco come sulla traccia della rivista stessa, si possono tradurre, senza tradire l'anonimo autore, due di esse:

Credetemi, amici, su i fossi Re
Spezzate qualsiasi donna e le darai l'anello.
Non m'importerebbe nulla quel che il popolo mi dicesse
Purché ella potesse lavorare, far cucina e far all'amore.
Ah! è l'Amore soltanto
Che obbligò Re Edoardo ad abbandonare il trono!
Il dieci dicembre noi udiamo la notizia
Che egli lasciava il trono al Duca di York
Egli dice: io sono spiacente, ma madre si addolorerà
Ma non posso fare a meno, sono costretto ad andarmene
Le mie vesti e la mia corona non gli portano nulla
Ma non posso lasciare la Signora Simpson.
Prendete la mia corona, prendete il mio trono.
Ma lasciate me e la Signora Simpson soli.
Se in posse avere un bastimento ed essere libero
Mi recherò da lei attraverso il mare.
Ah! è l'amore soltanto
Che obbligò Re Edoardo a lasciare il trono!

Nulla di straordinario nelle parole delle canzoni: ma anche quando, invece di trarre ispirazione da un fatto di cronaca, il cantore descrive il proprio stato d'animo, c'è sempre qualche cosa di singolare, di non prima udito nella melodia e nel ritmo.

La trasmissione di stasotte lo conferma. Una musica selvaggia, lontana, diversa, accompagna i fatui e talvolta stupidi « versi ». Una musica insomma che, senza esagerare nell'ammirazione come accade ora in America, affascina.

Per questo abbiamo voluto segnalargli ai radioascoltatori in cerca di esotismo.

LEO GALETTO.

SETTIMANA RADIOFONICA

Commento illustrativo delle più interessanti trasmissioni che si effettuano nella settimana dalle stazioni nazionali ed estere



STAZIONI ITALIANE

LUISA

Romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri. Parole e musica di Gustavo Charpentier. Stagione lirica dell'Eiar - (Gruppo Torino, ore 21).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; l'opera avrà ad interpreti: Luigi Bernardi, Matilde Capponi, Franca Dadone, I De Maria Petris, Blando Giusti, Adriana Guerrini, Edmea Limberti, Anna Marangoli, Nino Mazzotti, Augusta Ottavella, Pietro Passerotti, Arturo Pellegrino, Piero Pauli, Angela Rosiani, Luigi Rossi Morelli Bruno Sbalchieri, Palmira Vitali; direttore del coro: Costantino Costantini.

(Vedere illustrazione dell'opera a pag. 6)

IL POSTO SEGNA TO

Commedia in un atto di Gino Rocca (Gruppo Roma, ore 21).

Una stazione di transito. Ci fu un tempo che molti scrittori amavano lasciarsi ispirare dalle stazioni ferroviarie. Quell'andare e venire di ignoti verso l'ignoto richiamava a pensieri ineffabili, a sogni a visioni a viaggi pazzeschi della fantasia. Gino Rocca, che in fondo è uno spirito delicatamente romantico e che tante volte forse per la sua missione di soldato e di giornalista ha dovuto soffermarsi lungamente in attesa nelle stazioni per raggiungere la linea del fuoco o per raggiungere quella delle sue vittoriose ribaltoni, si è lasciato prendere dalla poesia di questa atmosfera carica di senso di avventura e di destino. Questo atto unico è la storia di un amore durato pochi minuti. Il tempo che passa tra l'arrivo di un treno e la partenza di un altro subito dopo. Non è accaduto nulla. Ma quanta poesia, quanta umanità condensata in questi attimi.

STAZIONI STRANIERE

L'ELISIR D'AMORE

Melodramma in tre atti di Gaetano Donizetti (Monte Ceneri, ore 21).

Nemorino è follemente innamorato della ricca e vezzosa Adina, che invece lo respinge e non è sensibile che alle premure di Belcore, sergente di guarnigione nel villaggio. Una marcia sennò infatti l'arrivo di quest'ultimo col suo drappello

di soldati. Col prestigio della sua brillante divisa, egli fa colpo sulle ragazze. Tanto che Adina gli si promette in matrimonio. Il povero Nemorino è disperato; quando ecco capitare a proposito il dottor Dulcamara, che ha un rimedio per tutti E lui il «saggio incantatore» che gli venderà a caro prezzo l'elisir che desta amore e che altro non è che una bottiglietta di Bordeaux. Frattanto nell'interno della fattoria si fa festa per le nozze di Belcore e Adina, la quale però non ha ancora apposto la sua firma all'atto Dulcamara, invitato, canta la canzone della «Nina zanzolera». Ed ecco Nemorino ripresentarsi a lui per chiedergli ancora un po' del suo magico elisir. Ma, non avendo più denari per pagarlo, si rassegna a farsi arruolare da Belcore, che gli sborsa venti scudi. Frattanto muore un ricchissimo zio di Nemorino, che lo lascia erede dei suoi beni. Le ragazze del villaggio, che a sapere, prima di lui, lo corteggiavano, gli fanno festa, ausandolo per tal modo la gelosia di Adina. E spunta allora nei suoi occhi quella «lacriva lacrima» che fa scendere a Nemorino «Mama lo veduto». Adina, che non è una semplice, non ha bisogno dell'elisir che Dulcamara insistentemente le offre; ma d'ivero nel sorriso e negli occhi, l'elisir d'amore! Essa riscatta allora da Belcore il contratto di Nemorino e il notaio unisce in matrimonio Adina e Nemorino, mentre l'azione si chiude festosamente colla partenza del sergente e di Dulcamara, che tutti salutano aritando i capelli.

La commedia, che è un succedersi di belle scene movimentate, è tutta pervasa da un fine umorismo; l'azione vi si svolge gaia e festosa dal principio alla fine.

IL POVERO JONATHAN

Operetta di Karl Millöcker (Berlino, ore 20,15).

Il milionario Vandergold non prova più gusto a vivere e quando per colmo dei colmi, la bella Harriet, da lui amata, appena diplomata, viene scritturata dall'imprenditore Tobias Fix come cantante per una tournée d'opera, l'infelice decide di togliersi la vita. Egli lascia il proprio patrimonio al suo cuoco Jonathan Trapp, il quale ha perduto il posto, perché preparando dei gelati vi ha messo del sapone invece del limone, e quindi anche lui è stanco di vivere. Il povero Jonathan diventa milionario e Vandergold, rinunciando al suicidio, decide di andarsene a ramingo per il mondo in compagnia di sua figlia l'«overly». Detto fatto, i due combinano che se uno di essi dovesse nuovamente perdere la voglia di continuare la vita, dovrebbe avvertire l'altro, in tal caso entrambi lascerebbero insieme, volentieri, questa valle di lacrime. Come segnale servirà una canzone, quella che la bella Harriet aveva cantato: «Vuol tu essere il mio ben amato». Jonathan sposa la sua Molly alla quale piace fare la gran dama. Qualche tempo dopo tutti si ritrovano in un elegante luogo di cura balneare. Jonathan non è felice nonostante la sua grande ricchezza, Vandergold diventa geloso, perché crede che Harriet sia ora innamorata di Jonathan. Gli vuole dare il segnale convenuto, ma non riesce più a ricordarsi la melodia della canzone e dopo molti equivoci e confusioni tutto finisce lietamente... senza suicidi.



STAZIONI ITALIANE

CONCERTO

del violoncellista Benedetto Mazzacurati (Gruppo Roma, ore 21)

Benedetto Mazzacurati, violoncellista di chiara fama, molto noto e giustamente apprezzato dagli ascoltatori della Radio, svolge un programma dedicato nella prima parte ai classici italiani, nella seconda agli autori moderni.

Luigi Boccherini, il maggiore autore che l'Italia vanta per la musica di violoncello, e a questo strumento dedica tutta la sua vita si da esser considerato ai suoi tempi, e a più grandi virtuosi, è rappresentato nel programma da una delle sue tante sonate — quella in do maggiore — scritta ancora nello stile settecentesco, in tre tempi, ma non priva di accenti insoliti, preromantici, quasi beethoveniani. Leonardo Leo invece, che segue nel programma con un Concerto in re maggiore, è musicista di qualche decennio più anziano del Boccherini. Meno conosciuto come autore di musica strumentale di quello che non sia come compositore (secondo di opere teatrali e di cantate. Le opere teatrali di Leo però sono ormai morte; vivono di lui alcune bellissime arie e risorgono invece, nella riduzione di musicisti moderni, qualche sonata strumentale e qualche concerto, che testimoniano le virtù musicali della scuola napoletana, che rappresenta per l'arte italiana un vanto non solo nei riguardi della musica vocale.

La seconda parte del programma dedicata ai moderni comprende un'Anrietta di Alfano, una composizione di Fasano ed una di Cicognani. Un celebre Notturno di Chopin ed un Rondò di Weber nella riduzione di Platigorsky daranno modo al Mazzacurati di farsi ascoltare nelle sue più raffinate qualità di interprete.

PICCOLO CORO POLIFONICO

diretto dal Maestro Bonaventura Somma (Gruppo Roma, ore 22).

Il programma di questo concerto comprende un gruppo di canzoni corali antichissime, che risalgono al XIII secolo, arrivate a noi senza il nome dell'autore e che possono considerarsi la prima fioritura dell'arte profana. Anche alla polifonia del Cinquecento è dato posto con una canzonetta profana.

(Continua a pag. 41).



Il Concerto di omaggio alla Germania. - Il direttore S. E. Mascagni e i tre esecutori: Lina Pagliughi, Beniamino Gigli e Tancredi Pasero.



| | IRICA OPERE - OPERETTE | CONCERTI SINFONICI - VARIATI - BANDISTICI | MUSICA DA CAMERA | TEATRO PROSA E POESIA | VARIETA' MUSICA LEGGERA E DA BALLO |
|------------------|--|---|---|---|---|
| Domenica | 19.20: Bratislava: Pleton: «Martha», opera comico-romantica. 19.30: Budapest (Opera Reale): Puccini: «Madama Butterfly», atto primo. 20: Stoccarda: Purcell: «Towers», opera in tre atti (fr. it.). 20.15: Berlino: Millicerich: «Il povero Jonathan», opera (adatt.). 21: Montecarlo: G. Donizetti: «L'elisir d'amore», melodramma in tre atti. | 19.55: Oslo: Mendelssohn: «Sinfonia italiana». 20: Francoforte: Radioorchestra (musica popolare e musica leggera): Saarbrücken: Brahms: Bruch: «Trios» in G. 20: Montecarlo: Concerto orchestrale: Monaco: Opera Italiana. 20.15: Bucarest: Musica romena. 20.45: Mosca: Musica russa. 21: Praga: Brno: Radiorchestra. 21.30: Parigi: T. E.: «Cine. sinf.» 21.30: Budapest: Radiorchestra. 22.45: London: Reg. Orchestra e soprano. | 18.20: Lipsia: Hergl: «Quartetto d'archi» in un'aula musicale. 19.10: Monaco: W. Niemann. 19.35: Bruxelles: L. Plass. 19.30: Colonia: Dvorak: «Dumky» in G. 20: Beromünster: Concerto di violino (pièce antiche e moderne). 21.35: Kolodziej: Musica di film (Chopin: Liszt): Vienna: Schubert: «Sonata in si bem. magg.» per piano (spustata). 21.55: Dröbitz: Piano e canto. 22.15: Stoccarda: Piano e canto. | 19.20: Dröbitz: James Bridle: «L'amatriciana», commedia in tre atti. 20: Parigi: T. E.: M. Maeterlinck: «A Glaxofon et Schysetten», dramma in 6 atti. 20: Montecarlo: Carlo Goldoni: «La finta ammalata», commedia in tre atti. 21.30: Radio Parigi: Nizza: Serata teatrale (vedi programma). 21.30: Bruxelles: L. Mauxud: «La belle juive», commedia. 21.30: Bordeaux: Serata teatrale. | 20: Deuschl: Varietà: «Due bicchierette, un'aula, uno rullo e noi» a Königsberg: Varietà. 20.5: Vienna: Louisa Rindinger: «Vim, dante e canto», pp. pour 21 radiodiffusi. 21: Bruxelles: Jazz sinfonico. 21.30: Lilla: Canouet: «moultie française (orchestra e canto)». 21.10: Budapest: Ork. jazz. MUSICA DA BALLO: 22.15: Lussemburgo: 22.30: Berlino: 23: Parigi: P. P. Massigli: 23.30: Vienna: 24: Parigi: P. T. T. |
| Lunedì | 20.25: Vienna: Hans Krusz: «La valle azzurra», opera radiofonica in un atto. 21.30: Radio Parigi: Nizza: «Avec», «Miss Helmy», «opere» in tre atti. 23.15: Radio Tolosa: G. Stravinsky: «Nagano d'un valzer» (televisione). | 20: Lipsia: Orchestra e canto: Bratislava: Festival: Handel. 21.15: Francoforte: Mozart: «L'italiano». 21.30: Lilla-Tolosa: Cine. sinfonico. 22: London: Reg. Orchestra e violino. 22: Bruxelles: II: Orchestra sinfonica: Stoccarda: Mus. d'opera. 22.15: Bruxelles I: Concerto orchestrale di musica d'opera. 22.30: Colonia: Ork. e solisti. 22.35: Radio Lione: Mus. d'opera. 23.5: Lussemburgo: Concerto di musica antica. | 20: Sottens: Violino, cello e piano. 20.15: Radio Parigi: Cine d'arpa. 21: Parigi: T. E.: Piano e canto. Parigi: P. T. T.: Quartetto d'archi: «Amburgo: Musica per il Palatium Lugdunense». 21: Vienna: Mozart. 21.5: Praga: P. Schubert: «Quartetto» in do maggiore per archi. 21.25: Budapest: Tre pianoforti. 21.30: Dröbitz: Lieder: «Sonata in si minore per piano (H. Schmitt)». 21.30: Strassburg: Due piani. 22.20: Varsavia: Concerto di piano. | 21: Berlino: Bruno Weller: «Sopra» in tre atti, melodramma (la struttura di un raduno campionario di cicli). 21: Colonia: Gaudin: «Anna Karoline», dramma (da Tolstoj). 21.45: Sottens: Emile de Girardin: «Le mariage d'Alphonse». 22: Lussemburgo: Jules Bonard: «Musique Verne», commedia in tre atti. 22.30: Parigi: P. P.: Maurice Fingler: «Prémex», commedia in tre atti. | 19.20: London: Reg. Musica leggera (organ e varietà). 20: Dröbitz: Varietà: «Musica leggera». 21: Berlino: Musica leggera. 21.30: Sottens: Varietà e jazz sinf. 22.35: Dröbitz (da New York): Swing Music. 23.15: Radio Tolosa: Musica leggera. MUSICA DA BALLO: 19.10: Monaco: 20: Varsavia: 22.20: Berlino: 22.30: Kolodziej: 23.15: Radio Meditterané: 23.25: London: Reg. 24: Tolosa. |
| Martedì | 18.30: Budapest (Opera Reale): Wagner: «Tristano e Isolde», opera in tre atti. 19.50: Lipsia: Wagner: «Tannhäuser», opera in tre atti (fr. it.). 21.15: Strassburg: Rens: «Opera Comique» I: Mascagni: «Il prestigiatore di Notre-Dame», «Il prestigiatore di Notre-Dame», «Opera Comique» 2: Purcell: «Gianni Schicchi», opera in un atto. 22.30: Bruxelles I: Maurice: «Il giullare della Madonna», leggenda in tre atti. | 19.10: Deutschl: Ork. e piano. 20.30: Montecarlo: Cine arci. 20.55: Praga: Novak: «Sinfonia sinfonale». 21: Dröbitz: Orchestra e coro. 21.15: Stoccarda: Orchestra e coro. 21.30: Parigi: P. T. T.: Cine sinf. Radio Parigi: Cine orchestrale. 22: Buenos: II: Festival: Mozart. 22.15: Sottens: Musica d'opera francese. 22.30: Monaco: Radiorchestra. | 19.25: Dröbitz: Organ. 19.30: Ork. Concerto di violino. 20: Radio Parigi: Concerto di piano: Varsavia: Quartetto femminile: Belgrado: Arpa. 20.20: Praga: Fetto e piano. 21.5: Bordeaux: Concerto vocale. 21.30: Montecarlo: Organ. 22.30: Bevilacqua: Piano e canto. 22.35: Deutschl: J. H. Bach: «Quintetto in do maggiore per flauto, violino viola e cello». 22.40: London: Reg. Cant. di Org. 23: Bratislava: Organ (J. S. Bach). | 21: Berlino: Bruno Weller: «Sopra» in tre atti, melodramma (la struttura di un raduno campionario di cicli). 21: Colonia: Gaudin: «Anna Karoline», dramma (da Tolstoj). 21.45: Sottens: Emile de Girardin: «Le mariage d'Alphonse». 22: Lussemburgo: Jules Bonard: «Musique Verne», commedia in tre atti. 22.30: Parigi: P. P.: Maurice Fingler: «Prémex», commedia in tre atti. | 20: Lipsia: Varietà: «Varenie». 20.10: Berlino: Musica leggera. 20.45: Dröbitz: Jazz-Ork. 21.10: Budapest: Orchestra sinfonica. 21.15: Berlino: Musica brillante. 21.30: Francoforte: Mus. brillante: Saarbrücken: Musica brillante. 21.30: Bruxelles I: Mus. de jazz. 21.30: Colonia: Musica brillante. 22.25: Budapest: 23: Kolodziej, Deutschl: 23.15: Radio Meditterané: 23.30: Parigi: P. P.: 23.50: Lussemburgo: 24: Margisfia, Tolosa. |
| Mercoledì | 21: Dröbitz: Guy Le Feuvre e Ion Neville: «Arlette», opera (adatt.). 21.15: Beromünster: Dietry: «I due sarti», opera buffa in due atti. 21.30: Radio Parigi: Nizza-Bordeaux: Rossini: «Le comte Ory», opera in due atti. 22.35: Radio Tolosa: Mascagni: «Cavalleria rusticana» (telev.). | 20: Montecarlo: Piano e cello. 20.30: Midland: Reg. Organ. 20.50: Bordeaux: Concerto vocale. 21: Monaco: Musica alla Corte di Waldrstein (1740): Varsavia: Concerto di piano (Chopin). 21.30: Colonia:lieder. 22.10: Budapest: Concerto di piano. 22.15: Oslo: Musica romena. 22.30: Deutschl: Nardelli: «Sonata» in re maggiore per violino e piano. 23: Dröbitz: Musica da camera (soloncellista Ludo Mannucci). | 20: Sottens: Verdi: «Quartetto» in mi minore. 20.15: Radio Parigi: Piano. 21: Parigi: T. E.: Piano e canto (melodie di Hübner e Schumann). 21.15: Francoforte: Linden: di Schumann: Midland: Reg. Soprano. 21.30: Montecarlo: Piano e canto. Radio Parigi: Quartetto e canto: Stoccarda: Niemann: «Il giorno delle arlecine», op. 78. 22.20: Dröbitz: Cine di organo. 22.30: Lipsia: Piano e flauto. 04.01: London: Reg. Cello e piano. | 20.25: Beromünster: G. Duerren: «Leonce e Lena», anticommedia. 21: Saarbrücken: Anton Belzer: «Detrolle, pettegole, modiste e rediretta». 21.30: Parigi: P. T. T.: Dimitri Merejkovski: «La Zvezich Alecia», tragedia in cinque atti. 21.30: Margisfia: Serata teatrale (da «Stahlite»). | 20: Lipsia: Varietà: «Varenie». 20.10: Berlino: Musica leggera. 20.45: Dröbitz: Jazz-Ork. 21.10: Budapest: Orchestra sinfonica. 21.15: Berlino: Musica brillante. 21.30: Francoforte: Mus. brillante: Saarbrücken: Musica brillante. 21.30: Bruxelles I: Mus. de jazz. 21.30: Colonia: Musica brillante. 22.25: Budapest: 23: Kolodziej, Deutschl: 23.15: Radio Meditterané: 23.30: Parigi: P. P.: 23.50: Lussemburgo: 24: Margisfia, Tolosa. |
| Giovedì | 18.25: Vienna (dalla Wiener Staatsoper): Hans Pfitzner: «Palestrina», leggenda lirica in tre atti. Jir. Bruno Walter. 19.30: Budapest (Opera Reale): Verdi: «Simon Boccanegra», opera in tre atti. 19.45: Oslo: Respighi: «Lucertola», opera in tre atti. 20.30: Sottens: Gluck: «Ifigenia in Tauride», opera in quattro atti. 21: Bruxelles II: Hans Eulwer: «Per ordine della Regina», opera. 22: London: Reg. Guy Le Feuvre e Ion Neville: «Arlette», opera. | 19.10: Amburgo: Musica popolare. 19.30: Radio Lione: «Il Wagner». 20: Buenos: «Tramonti». 20: Bratislava: Concerto eseguito dai ministri. 20.10: Dröbitz: Rossini: Mascagni: Kolodziej: Concerto sinfonico diretto da Nikolaj Malin. 20.15: Bucarest: Concerto arci. 21: Varsavia: Iida Parigi: Concerto diretto da Pritschberg: Belgad: Cine arci sinfonico. 22.30: Lussemburgo: Concerto sinf. | 20: Sottens: Verdi: «Quartetto» in mi minore. 20.15: Radio Parigi: Piano. 21: Parigi: T. E.: Piano e canto (melodie di Hübner e Schumann). 21.15: Francoforte: Linden: di Schumann: Midland: Reg. Soprano. 21.30: Montecarlo: Piano e canto. Radio Parigi: Quartetto e canto: Stoccarda: Niemann: «Il giorno delle arlecine», op. 78. 22.20: Dröbitz: Cine di organo. 22.30: Lipsia: Piano e flauto. 04.01: London: Reg. Cello e piano. | 20.25: Beromünster: G. Duerren: «Leonce e Lena», anticommedia. 21: Saarbrücken: Anton Belzer: «Detrolle, pettegole, modiste e rediretta». 21.30: Parigi: P. T. T.: Dimitri Merejkovski: «La Zvezich Alecia», tragedia in cinque atti. 21.30: Margisfia: Serata teatrale (da «Stahlite»). | 20: Lipsia: Varietà: «Varenie». 20.10: Berlino: Musica leggera. 20.45: Dröbitz: Jazz-Ork. 21.10: Budapest: Orchestra sinfonica. 21.15: Berlino: Musica brillante. 21.30: Francoforte: Mus. brillante: Saarbrücken: Musica brillante. 21.30: Bruxelles I: Mus. de jazz. 21.30: Colonia: Musica brillante. 22.25: Budapest: 23: Kolodziej, Deutschl: 23.15: Radio Meditterané: 23.30: Parigi: P. P.: 23.50: Lussemburgo: 24: Margisfia, Tolosa. |
| Venerdì | 19.35: Bucarest (Opera Rumena): Mozart: «Le nozze di Figaro», opera in quattro atti. 21: Radio Tolosa: Verdi: «La Traviata» (telev.). 21.30: Lilla-Tolosa: Trasmissione «dall'Opera». 22.30: Radio Tolosa: Leclair: «Il paese del sorriso» (televisione riplettoria). | 19.10: Deutschl: Orchestra filarmonica di Berlino con piano (fr. it.). 19.30: Amburgo: Festival: Brahms: «Trige Partita». 20: Saarbrücken: Musica tedesca: (Mozart: Beethoven-Wagner-Werke). 20.10: Lipsia: Orchestra e canto. 21: Varsavia: Iida Parigi: Concerto diretto da Pritschberg: Belgad: Cine arci sinfonico. 21.30: Parigi: T. E.: Lione: Musica scritta per il microfilm. 22.20: Kolodziej: Franch-Bavet. 23: Dröbitz: Arlecine: Sacco matto, suite di balletto. | 20: Sottens: Verdi: «Quartetto» in mi minore. 20.15: Radio Parigi: Piano. 21: Parigi: T. E.: Piano e canto (melodie di Hübner e Schumann). 21.15: Francoforte: Linden: di Schumann: Midland: Reg. Soprano. 21.30: Montecarlo: Piano e canto. Radio Parigi: Quartetto e canto: Stoccarda: Niemann: «Il giorno delle arlecine», op. 78. 22.20: Dröbitz: Cine di organo. 22.30: Lipsia: Piano e flauto. 04.01: London: Reg. Cello e piano. | 20.25: Beromünster: G. Duerren: «Leonce e Lena», anticommedia. 21: Saarbrücken: Anton Belzer: «Detrolle, pettegole, modiste e rediretta». 21.30: Parigi: P. T. T.: Dimitri Merejkovski: «La Zvezich Alecia», tragedia in cinque atti. 21.30: Margisfia: Serata teatrale (da «Stahlite»). | 20: Lipsia: Varietà: «Varenie». 20.10: Berlino: Musica leggera. 20.45: Dröbitz: Jazz-Ork. 21.10: Budapest: Orchestra sinfonica. 21.15: Berlino: Musica brillante. 21.30: Francoforte: Mus. brillante: Saarbrücken: Musica brillante. 21.30: Bruxelles I: Mus. de jazz. 21.30: Colonia: Musica brillante. 22.25: Budapest: 23: Kolodziej, Deutschl: 23.15: Radio Meditterané: 23.30: Parigi: P. P.: 23.50: Lussemburgo: 24: Margisfia, Tolosa. |
| Sabato | 20: Belgrado: Albini: «Il barone Tron» e opera. 20.10: Amburgo: Siegfried Scholz: «Tre giravole sportive», opera in tre atti. 21.30: Parigi: P. T. T.: Ganne: «Corleone», opera in tre atti. 21.45: Radio Tolosa: Bizet: «Carmen» (telev.). | 20: Lipsia: Musica jugoslava. 20.30: London: Reg. Banda militare. 21: Berlino: Banda militare: Varsavia (da Parigi): Concerto orchestrale e canto (Jan Klepura). 21.5: Vienna: Orchestra e coro. 21.30: Bordeaux: Orchestra e canto. 21: Grenoble: Orchestra e coro. 21.45: Bucarest: Concerto notturno. 22: Lussemburgo: Pierre-Edmond Roussel. 22.10: London: Reg. Cia:Busoni: «Sinfonia n. 8» in si minore (Patetica). | 19.10: Lipsia: Paul Ekbert: «Le Fratelli», cantata con canzoni popolari. 19.30: Midland: Reg. Concerto di organo. 21: Parigi: T. E.: Cine e piano. 21.30: London: Reg. Flauto e canto. 22.30: Deutschl: Flauto e piano. | 21: Colonia: John Müller: «Hans e Henne», commedia musicale. 21.30: Lilla-Tolosa: Nidzemesko: «L'amore», commedia. 21.30: Parigi: T. E.: Radio teatro: I Corsi-Lapierre-Biscopini: «La maison menace», tre atti e sei quadri: 2 M Levy: «La jallière et le serpentier», commedia in un atto. 24: Parigi: P. T. T.: J. Richard Binch: «Die fittig dans un prä», commedia in tre atti. | 20: Lipsia: Varietà: «Varenie». 20.10: Berlino: Musica leggera. 20.45: Dröbitz: Jazz-Ork. 21.10: Budapest: Orchestra sinfonica. 21.15: Berlino: Musica brillante. 21.30: Francoforte: Mus. brillante: Saarbrücken: Musica brillante. 21.30: Bruxelles I: Mus. de jazz. 21.30: Colonia: Musica brillante. 22.25: Budapest: 23: Kolodziej, Deutschl: 23.15: Radio Meditterané: 23.30: Parigi: P. P.: 23.50: Lussemburgo: 24: Margisfia, Tolosa. |

DOMENICA

10 OTTOBRE 1937-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 1113 - m 420,8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10
BARI I: kHz 1059 - m 283,3 - kW 20
O BARI II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1
PALERMO: kHz 555 - m 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 926 - m 304,3 - kW 50
MILANO II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 4
TORINO II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 0,2
MILANO II entra in collegamento con Roma alle ore 20,40 - TORINO II alle ore 21.

8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE. (Vi partecipano la Società corale Alpinisti trentini di Trento e il Gruppo corale del Doposolavoto "G. Puccini" di Genova per il Concorso tra i Gruppi corali dell'O.N.D. (Vedi Settimana radiofonica).

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre Franzè; (Bari): Monsignor Calamia; (Bologna): Padre Alfonsi; (Palermo): Monsignor Giorgio La Santi; 12,15 (Palermo): MESSA DALLA BASILICA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI DEI FRATI MINORI CONVENTUALI.

12,30: Confidenze sportive

12,40-13 e 13,45-14,15: DISCHI CETRA-PARLOPHON (Vedi Mappa)

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15-13,45: UNA STORIA DI GATTI, scena umoristica di VITTORIO METZ (Trasmissione offerta dal DENTIFRICO IMPERIA).

14,20-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).

17: Notizie sportive.

17,15:

FANTASIA DI BALLABILI E VARIETA' ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notiziario ed eventuali notizie sportive.

18,45: Notiziario ed eventuali notizie sportive - 19 (Palermo): Notiziario sportivo della Sicilia.

19,45: Notizie sportive.

19,57: AVVENTURE DI VIAGGIO (Trasmissione offerta dalla S. A. FELICE BISLERI & C., Milano)

20,10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,36: Conversazione del colonnello Giuseppe Stia-velli: « Effetti delle Sanzioni sulla produzione aeronautica ».

20,40 (Napoli-Bari-Palermo): MUSICA VARIA.

21:

Il posto segnato

Commedia in un atto di GINO ROCCA

Personaggi:

Elma Amelia Piemontese
Daisy Clelia Bernocchi
Filippo Fernando Solleri
Carlo Gino Fossi
Bistrani Carlo Bianchi
Il cameriere Giovanni Pozziaga
La guardia Felice Romano

Regia di ALDO SILVANI

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

DOMENICA 10 OTTOBRE 1937-XV - ORE 19,57

AVVENTURE DI VIAGGIO

Trasmissione offerta dalla

S. A. FELICE BISLERI & C. - MILANO

Produttrice del Ferro China Bisleri di fama mondiale

21,30 (circa):

Concerto di musica brillante

diretto dal M° UMBERTO MANCINI

1. Auber: Il cavallo di bronzo, sinfonia.
2. Nagypal: Festa a Granada, valzer.
3. Boulanger: Africa, slow serenata.
4. Lalo: Scherzo.
5. Savinio: Carezza viennese.
6. Mendelssohn-Mancini: Rondò capriccioso
7. Kern: Il battello teatro, fantasia.
8. Ranzato: La burletta
9. Kalman: La duchessa di Chicago, fantasia
10. Iollier: Burlesca
11. Zandonai: La Jarsa amorosa.
12. Minco: Taormina, larantella
13. Bizet: Forandola.

Nell'intervallo: Attualità.

22,40: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23,30).

22,46 (Roma): Notiziario danese

23-23,15: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

23,30-23,50 (Roma-Napoli-Bari): MUSICA DA BALLO - Indi: Previsioni regionali del tempo.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kHz 814 - m 368,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140
m 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10

TRIESTE: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10

FIRENZE: kHz 610 - m 491,8 - kW 20

BOLZANO: kHz 536 - m 559,7 - kW 10

ROMA III: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 21

8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

Dopo il giornale radio (Torino): Listino dei prezzi a cura delle Corporazioni Provinciali di Torino

9,30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Settimana Radiofonica).

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Milano-Bologna): Padre Candido Penso; (Torino-Genova-Trieste): Padre Pelazzi; (Firenze): Monsignor Emanuele Magri.

12,30: Confidenze sportive.

12,40-13 e 13,45-15: DISCHI CETRA-PARLOPHON: 10 Kennedy e la felicità; 2 Salesi: Cinquant'anni fa; 3. Satta: Topay; 4. Mauri: Mormori del Missouri; 5. Ranzato: Valencia; 6. Marchetti: Come Waltz; 7. Giannini: Una piccola vita; 8. Vasini: Tango di Ramona; 9. Olivieri: Tornerai; 10. Castrolì: Tu che ti chiami amor; 11. Leonardì: Al Rosen bar; 12. Artico: Confidenze; 13. Barazza: Son così le donne.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13,15-13,45: UNA STORIA DI GATTI, scena umoristica di VITTORIO METZ (Trasmissione offerta dal DENTIFRICO IMPERIA).

14,15-14,25 (Torino): Comunicazioni del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

17: Notizie sportive.

17,15:

FANTASIA DI BALLABILI E VARIETA' ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notiziario ed eventuali notizie sportive.

18,45-19: Notiziario ed eventuali notizie sportive.

19,45: Notizie sportive.

19,57: AVVENTURE DI VIAGGIO (Trasmissione offerta dalla Soc. AN FELICE BISLERI & C. di Milano).



20,10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20,30: Conversazione del colonnello Giuseppe Stia-velli (Vedi Roma).

20,40 (Torino-Genova-Trieste-Bologna): MUSICA VARIA.

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Luisa

Romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri

Parole e musica di GUSTAVO CHARPENTIER (Traduzione ritmica di AMINTORE GALLI)

Personaggi:

Luisa
Augustia
Otrabella
Pietro Paull
Luigi Rossi Moroli
Edmoa Limberti
Irma, Bianca, La lattugiandola
Angela Roslanti, Geltrude, La maestra, La spazzina, Palmira Vitoli, Il filosofo, Il venditore di carote, Luigi Bernardi, Elisa
Matilde Capponi, Bruno Sbalchiero, Susanna, La venditrice di carbone, La piccola cenciabuola
Anns Marceangil, La venditrice di ciliechio, La piccina, Il monello
De Maria Petris, Il papà dei pazzi, Il nottambulo, Nino Mazzoliotti, Maddalena, La rimpagliatrice, La raccogliatrice di carbone
Franca Daidone, Margherita, Giovanna
Adriana Guerrini, Prima guardia, Il pittore, Il venditore di carciofi
Arturo Pellegrino, Giovane poeta
Pietro Passerotti, Seconda guardia, Uno studente, Lo stracceduolo, Il venditore di piselli, Il rigattiere
Blando Gluigi, Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FERNANDO PREVITALI.

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI. Negli intervalli: 1. Notiziario in tedesco; (Firenze): Nando Vitoli: « Vita e miracoli dei bambini », conversazione - 2. Notiziario - 3. Giornale radio - Situazione generale del tempo. Dopo l'opera: Eventuale MUSICA DA BALLO. 23,55: Previsioni del tempo

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

DOMENICA 10 OTTOBRE 1937-XV - ORE 13,15

UNA STORIA DI GATTI

Scenetta radiofonica di VITTORIO METZ

Trasmissione offerta dal "Dentifricio Imperia"

STABILIMENTI IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

DOMENICA

10 OTTOBRE 1937-XV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

14:52: m 506.8: 1W 100
18: Trasmissione da St. Jakob im Rosenthal.
19: Notizie - Attualità.
19:35: Cronache sonore.
20:15: Lother, Niedinger: Volo, donne e canto, potpourri radiofonico.
21:35: Behner: Sonata in sol bemolle maggiore per piano (postumo).
22:10: Notiziario.
22:30-23:30: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I

18: Concerto varietale.
19: Per i giovani.
20: Conversazione religiosa cattolica.
20:15: Dischi - Notizie.
21: Jazz sinfonico: 1. Warren: With plenty of money and you; 2. Black: Dandanelle, fox-trot; 3. Tranchant: Les pénétrons effracts, melodia parafasi; 4. Scott: The top trumpeter; 5. Delour: Rumba; 6. Grillard: La tourbillonnante, valse brillante; 7. Damard: Il mio bianco, polca fantasia; 8. Giesheim: Fantasia su Tip Toes.
21:30: Mazaud: La folle journée, commedia.
22:10: Seguito del concerto di jazz sinfonico: 1. Scott: Twilight in turkey, fox-trot; 2. Redmond David: Where is the sun, melodia; 3. Chase: Midnight in may jair, fox-trot; 4. Intermzzo di duchi; 5. XX: Encore une Jase; 6. Blaquett: Bifouty, fox acrobatico; 7. Carron: Harlem; 8. Intermzzo di duchi; 9. Waldrep: Love in the

air, rumba; 10. Rocca Toger: Jazz.
22: Notiziario.
22:10: Concerto di duchi.
24-1: Concerto ritrasmesso dalla Taveras del Palace Hotel.

BRUXELLES II

14:52: m 321.9: 1W 15
19: Radioretta.
19:25: Musica di duchi.
19:45: Conversa religiosa cattolica.
20: Musica leggera.
20:30: Cronache varie.
21: Concerto orchestrale - Nell'intervallo (21:45): Cronaca varia.
22:30: Concerto di duchi.
23: Notiziario.
23:18: Musica da jazz.
24-1: Musica leggera riprodotta.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

14:52: m 470.2: 1W 120
19:10: Orchestra, coro e canto (musica d'opera).
19:45: Musica di compositori cecoslovacchi.
20:15: Conversazione.
21: Trasm da Brno.
21:55: Dischi - Notizie.
22:20: Notizie in tedesco.
22:25-23: Musica di duchi.

BRATISLAVA

14:52: m 298.8: 1W 13.5
19: Trasm da Praga.
19:10: Concerto di piano.
19:35: Trasm da Košice.
20:20: Piano e canto.
20:40: Trasm da Košice.
21: Trasm da Brno.
21:35: Trasm da Praga.
22:20: Notizie magiare.
22:35-23: Come Praga.
14:52: m 125.4: 1W 32
19: Trasm da Praga.
19:45: Musica riprodotta.
20:45: Trasm da Praga.

24: Radiorch: 1. Grieg: In autunno, ouverture; 2. Dvornik: Valse; 3. Saint-Esèna: Haonone per violino e orchestra; 4. Ciaikovski: Scherzo dalla Sinfonia n. 1; 5. Ciaikovski: Schizzi Sinfonici.
14:52: m 259.1: 1W 10
19: Trasm da Praga.
19:10: Come Bratislava.
19:35: Radioretta.
20:5: Musica di duchi.
20:20: Come Bratislava.
20:40: Conversazione.
21: Trasm da Brno.
21:35: Trasm da Praga.
22:20: Come Bratislava.
22:35-23: Come Praga.

KOSICE

14:52: m 259.1: 1W 10
19: Trasm da Praga.
19:10: Come Bratislava.
19:35: Radioretta.
20:5: Musica di duchi.
20:20: Come Bratislava.
20:40: Conversazione.
21: Trasm da Brno.
21:35: Trasm da Praga.
22:20: Come Bratislava.
22:35-23: Come Praga.

MORAVSKA OSTRAVA

14:52: m 269.5: 1W 11.2
19: Trasm da Praga.
20:45: Conversazione.
21: Trasm da Brno.
21:55-23: Come Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG
14:52: m 1250: 1W 60
19: Notizie - Conversa.
20: Radiobozzetto.
20:15: Concerto ritrasm.
21:35: Conversazione.
21:35: Musiche di Chopin per piano.
22: Notiziario.
22:15: Rincorchestra.
23-1: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX P.T.T.
14:52: m 278.6: 1W 35
18: Come Parigi P.T.T.
20:15: Cronaca agricola.
21:35: Cronaca agricola.
21:30: Sernata teatrale 1. Max Eyraud: Philippe Charles on le retour des îles, commedia in un atto; 2. Maurice

Ballez: Le vote chinois, commedia in due atti.
21:30: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE

14:52: m 514.6: 1W 20
18: Come Parigi P.T.T.
20:45: Dischi - Notizie.
21:30: Come Parigi P.T.T.

LILLA

14:52: m 247.3: 1W 60
18: Come Parigi P.T.T.
20:35: Cronaca agricola.
21: Musica di duchi.
21:20: Notizie agricole.
21:30: Radioretta e canto: Sernata dedicata alle canzoni e melodie francesi.
22:30: Come Parigi P.T.T.

LIONE P.T.T.

14:52: m 461: 1W 100
18: Come Parigi P.T.T.
20:35: Cronaca agricola.
21: Programma allegro.
21:40: Come Parigi P.T.T.
22:30: Come Parigi P.T.T.
24: Musica da ballo.
MARSIGLIA P.T.T.
14:52: m 400.5: 1W 120
18: Come Parigi P.T.T.
20:30: Cronaca agricola.
21: Notizie - Cronaca.
24: Musica da ballo.

NIZZA P.T.T.

14:52: m 253.2: 1W 60
18: Come Parigi P.T.T.
20:30: Cronaca agricola.
21: Notizie - Cronaca.
21:30: Come Radio Parigi.
21:30: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.

14:52: m 312.8: 1W 60
18: Musica di duchi.
20: Cronache varie.
20:20: Musica di duchi.
20:45: Programma vario.
21:35: Concerto (da stasera).
21:45: La bonne histoire - Indi notizie.

Anche voi avete bisogno

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche Voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni ridonerà ai vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia, è completamente innocua, ed il suo uso pulisce e rinforza i vostri capelli.

Richiederla a Farmacisti e Proumieri. Non trovandola la riceverete franco invando Lire 12 al Depositorio ANGELO VAJ - PIACENZA - Sezione R

PROGRAMMA

di dischi CETRA - PARLOPHON che verrà radiotrasmeso da tutte le Stazioni italiane dell'EIAR

OGGI dalle 12,40 alle 13 e dalle 13,45 alle 14,15

GP 92275 Kennedy: Ritmo della jellottà
GP 92211 Salses: Cinquant'anni fa.
GP 92241 Salses: Topsy.
GP 92181 Mauri: Mormori del Missouri.
GP 92197 Ranzato: Valencita.
GP 91010 Kirchstein: Grigio su grigio.
GP 92228 Giannini: Una piccola vita.
GP 92206 Vastini: Tanti di Ramona.
GP 92245 Olivieri: Tornera.
GP 92011 Costoli: Tu che ti chiami amor.
GP 92185 Leonard: Al Rosen Bar.
GP 92202 Artico: Confiance.
GP 92052 Barsizza: Son così le donne.

Dischi CETRA-PARLOPHON da cm. 25 a 15 presso tutti i buoni rivenditori italiani

Consultate sempre i supplementi mensili al Catalogo CETRA-PARLOPHON, troverete continuamente delle belle novità che certamente vi interesseranno!

Rappresentante - Produttore dei dischi Cetra-Parlophon:

S. A. CETRA Via Bertola 40 - TORINO

22:5: I dilettanti al microfono.

22:55: Dittimo nottile.

23:30-0:30: Mus da ballo.

PARIGI P.T.T.

14:52: m 431.7: 1W 120

18: J. Jacques Bernard: Nationale 6, commedia in tre atti.
20: Notiziario.
21: Suzy Solidor.
21:30: J. Valentin Tarault: Allegri conciatori, radiofantasia; 2. Paul Cléroux: Une aventure d'Ange Pitou.
23:30: Notizie - Dischi.
23:55: Meteorologia.

24: Musica da ballo.

PARIGI TORRE EIFFEL

14:52: m 206: 1W 20

20: Maurice Mastrlinck: A Glaciane et Selgette, dramma in cinque atti.
21:30: Concerto sinfonico: 1. Rivier: Ouverture per un'opera immaginaria; 2. Wismer: Concerto per piano e orchestra; 3. Delvaucourt: Ballo veneziano; 4. Milhaud: Pan et Syrinx; 5. Honneger: Concerto per piano e archi; 6. G. F. H. Il racconto.

RADIO LIONE

14:52: m 215.4: 1W 25

18: Concerto varietale di musica varia, leggera e da ballo.

21-1: Concerto di musica varia, leggera e da ballo - Nell'interv. (23:30): Notizie.

RADIO MEDITERRANEE

14:52: m 235.1: 1W 27

20: Musica di film.
20:25: Comiciati - Dischi.
21: Notiziario.
21:30: Musica leggera.
22:10: Per gli ascoltatori.
23: Notiziario.
23:30: Trasm. inglese.

RADIO PARIGI

14:52: m 1648: 1W 80

18: Radiocorriere.
20: Varietà: Bibloquet.
20:30: Clita et Suzanne Girard: Des vœux mussonna nous partent.
21: Cronaca varia.
21:45: Canz. e melodie.
21:50: Sernata teatrale: Jacques Barbes, radiorevoluzione della vita parigina; 2. Ch. Henry Bizou: Bellefleur (frammenti), rappresentazione di un quartiere di Parigi - Nell'interv. (22:30): Notiziario.

23:30: Programma vario.

23:45: Notiziario.

24-2: Musica da ballo.

in 8 colori



Per soddisfare ogni esigenza la crema

MARGA
per calzature

trovati in vendita nei seguenti colori:

Nero
Bianco
Giallo
Bruno
Marrone
Bulgaro
Rosso
Gigio
Biondo

Ditta A. SUTTER

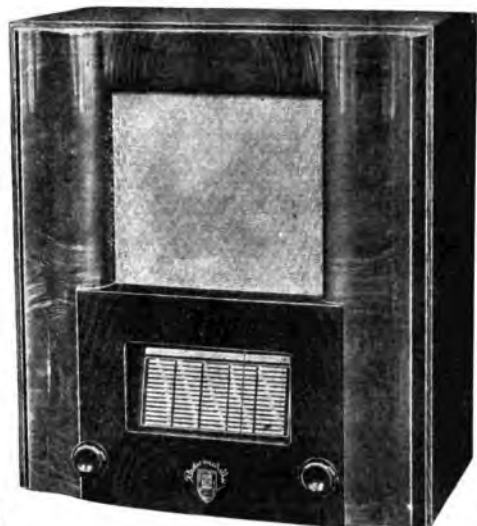
GENOVA - Casella Postale 878

CREMA PER CALZATURE

UALIUAL

MERAVIGLIOSA RIPRODUZIONE SONORA

Lire 786.~



4 VALVOLE - (6L6 - 6B7 - 6A7 - 80)

GRANDE POTENZA D'USCITA (2,8 WATT)

RICEVE TUTTE LE PRINCIPALI STAZIONI EUROPEE

RADIOMARELLI

L'APPARECCHIO PIÙ DIFFUSO IN ITALIA

3

MERAVIGLIOSI APPARECCHI

A 5 VALVOLE

ONDE CORTE • MEDIE • LUNGHE

1097 LIRE

RADIO
SIARE*gli apparecchi di classe,
dal materiale perfetto,
dal tono purissimo
in mobili eleganti*

TIPO 451A
SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE
ONDE
CORTE - MEDIE - LUNGHE
Potenza d'uscita 3
Watt indistorti
Altoparlante a gran
cono - Scala parlante
in cristallo a colori
CONTANTI LIRE 1097

Vendita anche a rate



TIPO 456A
SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE
ONDE
CORTE - MEDIE - LUNGHE
VALVOLE OCTAL
Potenza d'uscita 4 Watt modulati
indistorti
CONTANTI LIRE 1397

TIPO 454A
SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE
ONDE
CORTE - MEDIE - LUNGHE
CONTANTI LIRE 1197

RADIOFONOGRFO
SIARE 456C
● LIRE 2475

SIARE

PIACENZA, VIA ROMA NUMERO 35, TELEFONO N. 25-61
MILANO, VIA PRINCIPE UMBERTO N. 7 bis, TELEFONO N. 67-442
NAPOLI, VIA MEDINA NUMERO 61, TELEFONO N. 21-323
ROMA, REFIT RADIO, VIA PARMA N. 3, TELEFONO N. 44-217

MARTEDÌ

12 OTTOBRE 1937-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)
ROMA: kH2 713 - m 420,8 - kW 50
NAPOLI: kH2 1104 - m 271,7 - kW 10
BARI I: kH2 1050 - m 283,3 - kW 20
O BARI II: kH2 1357 - m 221,1 - kW 1
PALERMO: kH2 585 - m 531 - kW 3
BOLOGNA: kH2 386 - m 304,9 - kW 50
MILANO II: kH2 1357 - m 221,1 - kW 4
TORINO II: kH2 1357 - m 221,1 - kW 0,2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 11,30
MILANO II entra in collegamento con Roma alle ore 20,40 - TORINO II alle ore 21.

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,40: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA diretta dal M° VITTORIO GIULIANI: (Vedi Milano).

12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: SELEZIONE DI OPERETTE: 1. Lehar: *La danza delle libellule*; 2. Ranzano: *La casa innamorata*; 3. Chueca e Valverde: *La gran via*; 4. Pietri: *Primarosa* - Esecutori: Maria Farina, Nina Artuffo, Carlo Corelli, Giacomo Osella, Angelo Zanobini, Enzo Cecchettielli - Direttore d'orchestra: Cesare Gallino (Trasmissione offerta dalla SARTOTECNICA di Milano).

13,50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

14: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

14,10: Cronache del turismo.

14,16-14,20: Borsa.

14,20-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BA-
LLO DEL CARIBICANO (Vedi pag. 11).

16,30-16,40: IL SALOTTO DELLA SIGNORA: (Bari):
Lavinia Terrotoli Adami: Attualità; (Palermo):
«La moda», conversazione di Costanza Non-
tarbarolo.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLLE
ITALIANE - Giornale: (Palermo): Capitani
Bombarda.

17,15: MUSICA DA BALLO.

17,15-17,50 (Bari): MUSICA VARIA: 1. De Curtis:
Napoli canta; 2. selezione; 2. Solazzi: *Roma-
nza*; 3. Brown: *E tu?*; 4. Allegra: *La fiera
dell'Impruneta*, fantasia; 5. Mascagni: *La ma-
schere*; «La furlana»; 6. Ranzano: *La burla-
ta*; 7. Beltrami-Moroni: *Sorridimi*.

17,50: Bollettino prezzi.

17,55-18 (Roma): Segnali per il Servizio radio-
atmosferico trasmessi a cura della Regia Scuola
«Federico Cesi».

17,55-18,5 (Palermo): «Il cantastorie», rac-
conti popolari della Sicilia.

18,10-18,55 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,30-20,39 (Rc): Notiziari in lingue estere -
Musica varia - Giornale radio.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-20,39 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Giornale radio.

19-19,53 (Roma): Cronache del turismo in lin-
gua inglese - Notizie varie - Musica varia.

19-20,8 (Bologna): Notiziari in lingue estere.
19-20,8 (Napoli-Palermo): Musica varia - Cro-
nache dell'idroporto - Notizie sportive.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Martedì 12 Ottobre 1937-XV - Ore 13,15

Selezione di operette

Trasmissione offerta dalla

SARTOTECNICA DI MILANO
fornitrice ai sarti del grandioso campionario
stoffe per uomo - Richiedetelo al vostro sarto.

19,53-20,8 (Roma): Notiziari in lingue estere.

19,53-20,8 (Roma III): MUSICA VARIA.

19,53-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER
LA GRECIA (Vedi pag. 11).

20,10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: CONVERSAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA SCO-
PERTA DELL'AMERICA
20,40 (Napoli-Bari-Palermo): MUSICA VARIA.

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Luisa

Romanzo musicale

in quattro atti e cinque quadri

Parole e musica

di GUSTAVO CHARPENTIER

Traduzione ritmica di AMINTORE GALLI

Personaggi:

Luisa Augusta Oltrelabella
Giuliano Pietro Paoli
Il padre Luigi Rossi Morelli
La madre Edmed Lambertini
Irma Angela Bositani
Geltrude, La maestra, La spazzina, Palmira Vitelli
Il flosajo, Il venditore di carote Luigi Bernardi
Ella Matilde Capponi
Il cenaiuolo Bruno Sualchiero
Susanna, La venditrice di carbone,
La piccola cenaiuolo Anna Marcangeli
La venditrice di ciliegie, La piciuina, Il monello I De Maria Petris
Il papà dei pazzi, Il nottambulo Nino Mazziotti
Maddajena, La rimpagiatrice, La raccogliatrice di carbone Franca Daidone
Margherita, Giovanna Adriana Guerrini
Prima guardia, Il pittore, Il venditore di carciofi Arturo Pelleggrino
Giovane poeta Pietro Passerotti
Seconda guardia, Uno studente, Lo straccivendolo, Il venditore di piselli, Il rigattiere Rinaldo Giusti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale
radio - Situazione generale e previsioni
del tempo - Ind. (Roma-Napoli-Bari): Eventua-
le Musica da ballo sino alle ore 23,50 - Ind.:

Previsioni regionali del tempo.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kH2 814 - m 368,8 - kW 50 - TORINO: kH2 1140
m 263,2 - kW 1 - GENOVA: kH2 1340 - m 263,2 - kW 10
FIRENZE: kH2 610 - m 491,8 - kW 20
BOLOGNA: kH2 536 - m 559,7 - kW 10

ROMA III: kH2 1258 - m 238,5 - kW 1
BOLOGNA inizia le trasmissioni alle ore 11,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 21

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione
generale e previsioni del tempo - Lista
delle vivande.

11,30: ORCHESTRA diretta dal M° VITTORIO GIULIANI:
1. Donati: *Rosa di Spagna*; 2. Mozart:
Titus, sinfonia; 3. Culotta: *Burlasca*; 4. Mas-
cagni: *Iris*, fantasia; 5. Ferraris: *Bivacco
zinzareoso*; 6. De Micheli: *Notte di stelle*;
7. Gelger: *Melodie di autori celebri*; 8. Giusti:
Dimmi che m'am tanto; 9. Borella: *Son così
le donne*.

12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: SELEZIONE DI OPERETTE (Vedi Roma) (Tras-
missione offerta dalla SARTOTECNICA di Milano).

13,50: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA.

14: Giornale radio - Situazione generale e pre-
visioni del tempo.

14,10: Cronache del turismo.

14,16-14,20: Borsa.

14,20-14,30 (Milano-Trieste-Genova): Borsa.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE
ITALIANE: FIABA MUSICALE.

17: Giornale radio.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI
PALERMO - BOLOGNA
MILANO II - TORINO II
Ore 21

LUI SA

Romanzo musicale in quattro atti
e cinque quadri

Parole e musica di
GUSTAVO CHARPENTIER

Traduzione ritmica di
AMINTORE GALLI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

17,15: CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ABRIGO PROV-
VEDI, con la collaborazione della pianista GRA-
ZIELLA PROVVEDI: 1. Berceuse; 2. Beethoven: *Variazioni sul tema di
Mozart*; 3. *Gli uomini che sentono l'amore*; 4. Pizzetti:
Grave e Corozoso; 5. Alfano: *Danza romena*;

6. Nachez: *Danze tzigane* (Lento con duolo -
Allegro) (per violino, esecuzione integrale per
violoncello).

17,50-17,55: Bollettino prezzi
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro

19-19,40: MUSICA VARIA: RADIOORCHESTRA diretta dal
M° MARIO SALEPPO.

19,40 (Milano-Torino-Genova-Trieste-Bologna):
Notiziario in lingue estere

19,53 (Firenze): Notiziari in lingue estere
19,53 (Milano II-Torino II-Bologna): Musica
VARIA.

20,10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: CONVERSAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA SCO-
PERTA DELL'AMERICA
20,40 (Torino-Genova-Trieste-Bologna): MUSICA
VARIA.

21:

Banda

del Corpo degli Agenti di P. S.

diretta dal M° ANDREA MARCHESINI
CONCERTO IN OCCASIONE DEL
GIORNO DI COLOMBO

1. Dvorak: *Sinfonia N. 5* in mi minore,
op. 95 (Dal Nuovo mondo); Adagio, Al-
legro molto, Largo, Molto vivace, Alle-
gro con fuoco.

2. Franchetti: *Cristoforo Colombo*, fantasia.

22 circa:

Il marito di paglia

Radiocommedia in due tempi
di ALBERTO DONAUDY
(Novità)

Personaggi:

Lina Maria Fabbri

Eta Gemma Orlandotti

Torralba Franco Becchi

Regia di ALBERTO CASSELLA

22,45 (circa): MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio - Situazione generale e pre-
visioni del tempo.

23,15: MUSICA DA BALLO dalla SALA CAF di Torino:
ANGELINI e LA SUA ORCHESTRA.

23,30-23,45 (Milano-Firenze): Notiziario in lin-
gua spagnola.

MARTEDÌ

12 OTTOBRE 1937-XV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

14:52: m 506.8; kW 100
18.40: Lez. di francese
19: Notizie - Cronache
19.45: Concerto vocale di canti popolari di varie nazioni.
20.18: Musica leggera
20.40: Recitazione.
21.10: Konrad Phyllis: ritorno alla città, sequenza lirica.
21.30: Josef Marachall: La città di notte
22: Notizio
22.20-23.30: Musica leggera e da ballo

BELGIO

BRUXELLES I

14:52: m 483.9; kW 15
19.15: Dischi - Convera.
20: Cronaca - Dischi.
21: Musica di De Greef
22: Conversazione
22.15: Arpa e cembalo (dischi).
22.30: Mamelet: Il giuliano della Madonna, leggenda in tre atti - Negli intervalli: Notizie - Dischi
23.35: Lixzt: Christus vivit.

BRUXELLES II

14:52: m 321.9; kW 15

18: Radiorchestra
19.45: Per i fanciulli
19.30: Mus. leggera con intermezzo di dischi - Nell'intervallo (19.45): Conversazione
21: Trio havaino, con intermezzo di dischi
21.5: Conversazione
22: Orchestra sinfonica: Festival Mozart: 1 Ouverture delle Nozze di Figaro 2 Un'aria da Il ratto dal serraglio, 3 Eine kleine Nachtmusik, frammenti; 4 Due Zercher; 5 Les petits riens, balletto, frammenti; 6 Dixe melodie; 7 Ouverture del Flauto magico
23: Notiziario
23.10: Schubert: Sinfonia incompiuta
23.18-24: Dischi richiesti

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

14:52: m 470.2; kW 120
19: Notiziario
19.15: Trasm. da Koelce.
20.3: Conversazione.

20.20: Cella e piano: 1 Dvornik: Rondò; 2 Janacek: Racconto di fate; 3 Ciaikovski: Variazioni in stile russo.
20.50: Dizione
20.55: Novka: Sinfonia autunnale per orchestra, coro misto e tenore.
21.55: Dischi - Notizie.
22.35: Musica di dischi.
22.55: Dischi: Suite in stile antico per piano solo, op. 21
23-23.15: Not in tedesco

BRATISLAVA

14:52: m 529.8; kW 13.5
19: Trasm. da Praga
19.15: Trasm. da Koelce
20.5: Trasm. da Praga
20.50: Conversazione
20.55: Trasm. da Praga
22.15: Notizie magiare
22.30-23: Mus. di dischi

BRNO

14:52: m 325.4; kW 32
19: Trasm. da Praga
19.15: Trasm. da Koelce
20.5-23: Come Praga.

KOSICE

14:52: m 259.1; kW 10
19: Trasm. da Praga
19.15: Radiorchestra
20.5: Trasm. da Praga
20.50: Come Bratislava
20.55: Trasm. da Praga
22.15-23: Come Bratislava.

MORAVSKA OSTRAVA

14:52: m 269.5; kW 11.2
19: Trasm. da Praga
19.15: Trasm. da Koelce
20.5-23: Come Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG

14:52: m 1250; kW 60
18.35: Lez. di tedesco.
19: Notizie - Convera.
20: Musica romantica
20.45: Radiocommedia.
21.5: Orchestra d'archi.
21.55: Conversazione.
21.50: Notiziario.
22.10: Musica danese.
22.30: Conversazione in tedesco.
23.10-4.30: Mus. da ballo

FRANCIA

BORDEAUX P.T.T.

14:52: m 278.6; kW 35
18: Come Strasburgo
18.45: Come Lione

GRENOBLE

14:52: m 514.6; kW 20
18: Come Strasburgo
18.45: Come Lione
19.30: Come Parigi T. E.
20: Notiziario.
20.35: Come Parigi T. E.
20.45: Dischi - Notizie.
21: Come Praga.
22: Serata di varietà.
23.30: Come Parigi P.T.T.

LILLA

14:52: m 247.3; kW 60
18: Dischi - Cronaca.
19: Concerto di piano.
19.30: Come Parigi T. E.
20: Notiziario.
20.35: Come Parigi T. E.
21: Jazz fantasia.
21.30: Come Tolosa
23.30: Come Parigi P.T.T.

LIONE P.T.T.

14:52: m 463; kW 100
18: Per le acclatrici
18.45: Piano e canto.
19.30: Come Parigi T. E.
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
21: Cronaca varia.

MARSIGLIA P.T.T.

14:52: m 400.5; kW 120
18: Come Strasburgo
18.45: C. me Lione
20.35: Musica varia
21.30: Come Praga
22: Concerto varlo.
23.30: Come Parigi P.T.T.
24: Musica da ballo

NIZZA P.T.T.

14:52: m 253.2; kW 60
18: Come Strasburgo.
18.45: Come Lione
19.30: Come Parigi T. E.
20.35: Come Forli T. E.
21: Cronaca - Dischi.
21.30: Come Radio Parigi.
23.30: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.

14:52: m 312.8; kW 60
18.5: Concerto di dischi.
19.10: Trasmissione religiosa protestante
19.20: Musica di dischi
20.15: Programma vario (reg.)
20.45: Orch. havaina.
21: Attualità varia.
21.15: Music Hall
21.45: La femme histoire
22.10: Maurice Cimber: Piroquette, commedia in due atti.
23.10: Musica di J. S. Bach con illustrazioni.
23.30-24: Da un cabaret

PARIGI P.T.T.

14:52: m 431.7; kW 120
18: Radiocommento - Nell'intervallo (18.45): Conversazione.
19.30: Canzoni e melodie.
19.45: Concerto di piano
20: Notiziario
21: Mademoiselle Tant Mieux et Monsieur Tant Pis.
21.30: Concerto sinfonico: 1. Hérold: Le Fid aux Cleres, ouverture; 2. Saint-Saens: La fancee du Tambour (dal poema di Victor Hugo); 3. Dupont: Anis, balletto;
4. Durcane: Le folle jeu de luret; 5. Glazunov: La forêt, fantasia per orchestra; 6. Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per piano e orchestra;
7. Ciaikovski: Marcia dell'incoronazione.
23.30: Notizie - Dischi.
23.55: Meteorologia.

GENGIVE

PASTA DENTIFRICA

S.R.

a base di **Sodiorcinoleato**

● se notate che le vostre gengive piuttosto arrossate tendono a gonfiarsi, provocandovi un doloroso senso di prurito...

● se notate che le vostre gengive, gonfie e scollate tendono a ritirarsi scoprendo la base dei colletti dei denti

● Consultate allora il vostro dentista, perché la Gengivite e la Pioreta, i più pericolosi nemici dei vostri denti, sono in agguato

○ Per scongiurare ogni più grave conseguenza ricorrete immediatamente alla Pasta Dentifrica Gibbs „S. R.“ a base di Sodiorcinoleato

● Questa Pasta, di sapore gradevolissimo, unisce ai pregi di un dentifricio perline quello rilevante di agire efficacemente nella prevenzione della Gengivite e della Pioreta, grazie soprattutto alla sua base di Sodiorcinoleato, che simula le resistenze dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici

Se An Stabilimenti Italiani Gibbs Milano

Il mio grado di dente L. 6.

707

una casa per lei,

proprio Sua, perché con un arredamento studiato secondo i Suoi desideri, elegante, accogliente, la casa bella, tutta intima, dove non si può essere che felici, prepara lei:

**S. A. MOBILI
VACCHELLI**

VACCHELLI

Chiedi, nel Suo interesse, il Programma III/30; vedi a quali condizioni s'attengono. Lei può realizzare il sogno di avere una casa a tutta Sua.

Casella 376 - 8600
Casella 1310 - 81100
Casella 100 - 61100

SORDITA

Perché restare deboli d'udito se col nuovo **PHONOPHON** (anche per l'intervallo 18-45): potreste udire benissimo 3 E' un prodotto SIEMENS I

Scrittorio a vialelari

OTTO GAENG & P. Inc. Umberto I° - MILANO

PARIGI TORRE EIFFEL
 kHz 1456; m 206; kW 20
 18: Come Strasburgo
 19.45: Dischi - Cronaca.
 19.30: Conversazioni.
 20.50: Musica di dischi.
 21: Per la televisione
 21.30: Programma vario:
 a) Ricordi ed incontri
 del passato; 2) Brive;
 La quinzaine sonore.

RADIO LIONE
 kHz 1393; m 215.4; kW 25
 19.30: Thomas: Selezione
 della Mignon
 20.20: Cronaca - Dischi
 20.10: Notiziario.
 21: Concerto variato
 21.50: Tanghi argentini.
 22: Concerto ritrasm.
 23-1: Musica vari; leg-
 giera e da ballo - Nel-
 l'intervallo (23.30): Notiziario

RADIO MEDITERRANEE
 kHz 1276; m 235.1; kW 27
 20.15: Attualità varia
 20.30: Per gli ascoltatori.
 21: Notiziario
 21.15: Musica varia
 21.45: Musica brillante.
 22.10: Programma vario.
 23: Notiziario
 23.15: Musica da ballo.

RADIO PARIGI
 kHz 182; m 1618; kW 80
 18: Concerto variato
 19: Cronache varie
 20: Concerto di piano:
 1 Chopin; a) Mozart
 in si bemolle; b) Polaca
 in la maggiore; 2. Paderewski: Minuetto;
 3. De Falla: Danse ritu-
 ruelle du feu
 20.15: Melodie e canzoni.
 20.30: Conversazioni
 20.45: I quattrozzi ame-
 ricani Anita e Juan del
 Real
 21: Cronaca varia.
 21.30 (dall'Esposizione):
 Concerto orchestrale (da
 stabilire) - Alle 22.30:
 Notiziario
 23.30-34: Dischi - Notiz.

RADIO TOLOSA
 kHz 913; m 328.6; kW 60
 19: Musette - Brani l'ope-
 ra - Musica regionale -
 Notizie
 20.15: Musica di film -
 Attualità - Concerto va-
 riato - Fantasia.
 21.30: Per le ascoltrici
 - Concerto variato -
 Fantasia - Notizie
 23.15: Operette - Jazz -

Canzoni - Musica mili-
 tare - Canzonette - Mu-
 sica leggera - Notizie.
RENNES
 kHz 1040; m 208.5; kW 120
 18: Come Strasburgo
 19.15: Notiziario
 19.30: Come Parigi T. E.
 20: Notiziario
 20.35: Come Parigi T. E.
 21: Musica di dischi
 21.15: Trasmissione dal-
 l'Opera Comique
 23.30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO
 kHz 859; m 349.7; kW 100
 18: Radiorchestra.
 18.45: Conv tedesca
 19: Dischi riciclati
 19.30: Come Parigi T. E.
 20: Notiziario
 20.35: Come Parigi T. E.
 21: Notizie in tedesco
 23.15 (Opera Comique): 1.
 Muesette; Il prestatore
 di Meire Dame opera; 2.
 Puccini: Gianni Schicchi,
 opera in un atto
 23.30: Come Parigi P.T.T.
 23.55: Notizie in tedesco.

TOLOSA P.T.T.
 kHz 776; m 886.6; kW 120
 18: Come Strasburgo.
 18.45: Conversazione
 19.15: Cronaca - Dischi
 19.30: Come Parigi T. E.
 20: Notiziario
 20.35: Come Parigi T. E.
 21: Notizie - Dischi
 21.30: Tolstai: Anna Ka-
 renina, dramma (adatt
 di Edmond Guiraud)
 23.30: Come Parigi P.T.T.
 24.0.30: Musica da ballo.

GERMANIA
AMBURGO
 kHz 904; m 331.9; kW 100
 18: Progr folcloristico
 18.45: Bollett. - Notizie
 19.15: Programma vario
 Dalla Svevia al mar-
 20: Attualità
 20.10: Serata di varietà
 22: Notiziario
 22.30-24: Musica leggera
 e da ballo.

BERLINO
 kHz 811; m 356.7; kW 100
 18: Musica leggera
 19: Notiziario
 19.10: Conc. di dischi
 20: Echi e musica leg-
 giera
 21: Bruno Wellenkamp:
 Tre a due, radiocomme-
 dia (avventure di un fa-
 moso campione di cal-
 cio).
 22.30-24: Come Amburgo

BRESLIAVA
 kHz 950; m 315.8; kW 100
 18.40: Cronaca - Notiz.
 19.10: Radiocronaca
 19.40: Concerto di musica
 20: Serata di varietà
 22.30: Piano e flauto: So-
 nate di Lige; 1. Sonata
 per due flauti, op. 61; 2.
 Sonata per flauto e pia-
 no, op. 57.
 23-22.30: (dalla chiesa di
 S. Caterina): Concerto
 d'organo; J. S. Bach: a)
 Preludio e fuga; b) Pre-
 ludi di corali; c) Fan-
 tasia e fuga in sol mi-
 nore.

COLONIA
 kHz 658; m 455.9; kW 100
 17.30: Banda militare.
 18.30: Un racconto
 18.50: Attualità - Notizie.
 19.10: Concerto di dischi
 20: Come Königsberg.
 22: Notiziario
 22.30: Conversazione in
 inglese
 22.50-24: Musica ritras-
DEUTSCHLANDSENDER
 kHz 191; m 1571; kW 60
 18: Concerto di piano
 18.25: Musica di dischi
 19.10: Radiorchestra e
 piano; 1. Schubert: Mar-
 cchia ungherese; 2. Bee-
 thoven - Liszt: Fantasia
 su Le routine di Atene,
 per piano e orchestra; 3.
 Grieg: Danze sjoniche;
 4. De Falla: Due danze
 spagnole da Una vita
 breve; 5. Weber - Liszt:
 Polaca brillante, op. 72
 per piano e orchestra; 6.
 Mark Lothar: Piccola
 suite teatrale per Due
 signori di Verona; 7. Fe-
 nescio: Rapsodia romana
 op. 31; 8. I. B. Weismann:
 Fontana di danze - Nel-
 l'interv. (20): Lettura
 21: Echi della Germania
 21.15: Werner Ilting: Una
 grande felicità e un si-
 lenzioso addio, radiocri-
 onza con musica di P.
 Tsolkner (reg.)
 22: Notizie Cronaca
 22.35: Joh. Chr. Bach:
 Quartetto in do magg.
 per flauto, violino, viola
 e cello
 22.45: Bollett. del mare
 23-24: Musica da ballo

FRANCOFORTE
 kHz 1195; m 251; kW 25
 18: Attualità
 19.10: Musica leggera
 21.15: Panorama radiofo-
 nico L'Elfe
 22: Notiziario
 22.30: Come Amburgo.
 24-1: Concerto di dischi
 (reg.)
KÖNIGSBERG I
 kHz 1031; m 291; kW 100
 18.15: Musica da camer
 antica
 19.10: Per i cacciatori
 19.45: Notiziario
 20: Varietà musicale
 22: Notizie - Cronache
 22.35-24: Come Amburgo
LIPSIÀ
 kHz 785; m 387.2; kW 120
 19: Progr. folcloristico
 19.10: Programma vario
 19.50: Wagner: Tannhäu-
 ser, opera in tre atti
 (reg.) - Negli intervalli
 (20.50 e 22): Cronaca -
 Notizie.
 23.10-24: Musica leggera
 e caratteristica (Radior-
 chestra, pianisti e ban-
 doniche)

MONACO DI BAVIERA
 kHz 740; m 405.4; kW 100
 17.15: Orchestra e bala-
 laiche
 19.10: Quirin Edgasser:
 La mamma di Bismarck,
 radiocroca.
 20.10: Dischi (operette e
 film)
 22.30: Radiorchestra: 1.
 Haydn: Sinfonia in re
 magg., op. 90; 2. Smith:
 Preludio del 2° atto di
 The Wreckers; 3. Dellius:
 Il primo cuccolo della

Discendenti di una famosa linea



Acqua di Colonia
"TOSCA"
 Una poesia di delicata
 freschezza, affascinante
 per misteriosa fragranza.

Acqua di Colonia
"TROIKA"
 distingue il tipo forte,
 sportivo. Creazione mo-
 derna per la gioventù
 novecento.

L'Acqua di Colonia
CLASSICA "4711"
 è la Colonia che
 per cinque generazioni esercita la sua
 benefica azione vivificante su innumere-
 voli persone di tutto il mondo.



Approvata con Decreto N. 14609 del 10 dicembre 1935. XIV.

La Endoxidina I. S. M.

ottiene negli obei
 si la diminuzione
 graduale di peso,
 consuma le ab-
 bondanti riserve
 di grasso.
 Cura che non da
 disturbi - Rico-
 nosciuta ottima
 da migliaia di
 medici

Prodotto dell'Istituto
 Sieroterapico Milanese

Venduto in tutte
 le farmacie

«LA FARMACEUTICA» - MILANO
 Via Orso N. 20

Opuscolo E gratis a richiesta

AMORE SOTTO CHIAVE

Ossia

IL GELOSO DELL'ESTREMADURA

(dal « Celoso estremo » di CERVANTES)

Commedia musicale in tre atti di
GIOACHINO DE LUNA ed E. CARDUCCIMusica di
EDGARDO CARDUCCI

(NOVITA)

Personaggi:

| | | |
|--------------|-------|------------------|
| Lisardo | | Gino Del Signore |
| Louisa | | Lina Alvaro |
| Clotilde | | Camilla Rola |
| Mena | | Giuseppe Nolo |
| Luigi | | Luigi Bergonzi |
| Felice | | Andrea Magrelli |
| Duo schiari | | Maldia Arbuffo |
| Voco interna | | Valentina Villa |
| Capitano | | Carla Fiore |
| | | Erato Ceca |

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

MERCOLEDI

13 OTTOBRE 1937-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kH 713 - m 2218 - kW 10
NAPOLI: kH 1104 - m 2117 - kW 10
BARI I: kH 1059 - m 2833 - kW 20
BARI II: kH 1357 - m 2211 - kW 1
PALERMO: kH 395 - m 531 - kW 3
BOLOGNA: kH 986 - m 3043 - kW 50
MILANO II: kH 1357 - m 2211 - kW 4
TORINO II: kH 1357 - m 2211 - kW 0,2
PALERMO inizia in collegamento con Roma alle ore 20.40 - TORINO II alle ore 21.

- 7.45: Ginnastica da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.
- 11.30: ORCHESTRINA diretta dal M° LUIGI MALATESTA (Vedi Milano).
- 12.30-13 e 13.30-13.50: DISCHI di MUSICA VARIA (Vedi Milano).
- 13-13.15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13.15-13.30: TROVATE UN FINALE - Novella sceneggiata (Trasmissione offerta dalla S.A. L.E.P.I.T.).
- 13.50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 14-14.20: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Borsa.
- 14-20-15: TRASMISSIONE per gli ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
- 16.40: LA CAMERATA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Teatro.
- 17: Giornale radio.
- 17.15: CONCERTO del soprano ELENA CHELI e della pianista BARBARA GIURANNA: Soprano Elena Cheli: 1. Schumann: a) *Sei bella, o mia dolcezza*, b) *Indovinello*, 2. Schubert: a) *Dove*, b) *Impetrate* - Pianista Barbara Giuranna: a) *Nocturno*, b) *Piccolo rondò* - Soprano Elena Cheli: 1. Ghedini: *Dalme a piene mani e rose e zigi*; 2. Rocca: *Canto della culla*; 3. Strauss: *Serenata*; 4. Ravel: *Tout va*.
- 17.50-17.55: Bollettino presagi.
- 18-10-19.53 (Bari): Notiziari in lingue estere.
- 18-30-20.39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Musica varia - Comunicazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese) - Giornale radio - Cronache del Regime.
- 18.50: Musica varia.
- 18.50-20.39 (Bari II): Comunicati vari - Musica varia - Giornale radio - Cronache del Regime.
- 19-19.53 (Roma): Cronache del turismo in lingua tedesca - Notizie varie - Musica varia.
- 19-20.8 (Bologna): Notiziari in lingue estere.
- 19-20.8 (Napoli-Palermo): Musica varia - Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive.
- 19.53-20.8 (Roma): Notiziari in lingue estere.
- 19.53-20.8 (Roma III): MUSICA VARIA.
- 19.53-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE per LA GRECIA (Vedi pag. 11).
- 20.10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.30: CRONACHE DEL REGIME: SENATORE GIUSEPPE BEVIONE.
- 20.40 (Napoli-Bari-Palermo): MUSICA VARIA.

21 (esclusa Palermo):

Sabbie mobili

Commedia in tre atti di ANTONIO CONTI
(Prima trasmissione radiofonica)

Personaggi:

Max Roloff Romano Calò
Riccardo Kersal Febo Mari
Solange Franca Dominici
Funke e Weiss della polizia di confine
Regia di ALDO SILVANI

22.15 (esclusa Palermo):

Concerto di musiche brillanti

- diretto dal M° UMBERTO MANCINI:
1. Daneri: *Parola di ragazzo*.
 2. Rubinstein: *Il demonio (balletto)*.
 3. Kalman: *L'Imperatrice* Giuseppe, fantasia.
 4. Corri: *Ai villaggio*.
 5. Leonardi-Semprini: *Fedora*.
 6. Loubé: *Il ballo dell'ape*.
 7. Profes: *Il favorito dell'imperatore*.
 8. Manno: *Stigliana*.
- Nell'Intervallo: Cronache del turismo
- 23-23.15: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
- 23.15: MUSICA DA BALLO - (Roma): Notiziario inglese.
- 23.30-23.50 (Roma-Napoli-Bari): MUSICA DA BALLO - Indi: Previsioni regionali del tempo

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO DELLA STAGIONE DI PALERMO

21:

CONCERTO DELLA PIANISTA MARIA GIACCHINA CUSENZA

1. Schumann: *Kreisleriana*, fantasia.
2. M. Pilati: *Studio d'ottave*.
3. M. Giacchina Cusenza: a) *Evocazione*; b) *Umoresca*.
4. Paganini-Longo: *Due capricci*.

21.35-23:

L'OSTACOLO

Commedia in tre atti
di GIUSEPPE MINUTOLA LAURIA

Personaggi:

Teresa Manfredi Livia Sassoli
Aldo, suo figlio G. C. De Maria
Avvocato Andrea Randi Alessandro Landi
Maria, sua moglie Anna Labruzzi
Laura, loro figlia Eleonora Franchina
Prof. Panfilii, letterato Riccardo Mangano
Cav. Ranieri Gino Labruzzi
Zampetti, giornalista Romualdo Starrabba
Ubaldrini, cap. in ritiro Giovanni Baiardi
Una serba Maria Pistone
In una grand' città, ai nostri giorni

Regista FEDERICO DE MARIA

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kH 814 - m 3683 - kW 50 - TORINO: kH 1140
m 2632 - kW 7 - GENOVA: kH 1140 - m 2632 - kW 10
TRIESTE: kH 1140 - m 2632 - kW 10
FIRENZE: kH 910 - m 4918 - kW 20
BOLZANO: kH 500 - m 5597 - kW 10
ROMA III: kH 1258 - m 2383 - kW 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 11.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 21

- 7.45: Ginnastica da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.
- 11.30: ORCHESTRINA diretta dal M° LUIGI MALATESTA: 1. Zandonati: *La Jara amorosa*, sinfonia; 2. Strauss: *Sulle dell'opera Arabella*; 3. Catalani: *A sera*; 4. Dohnanyi: *Ruvralta ungarica* n. 2; 5. Dych: *Desio d'amore*; 6. Malatesta: *Schubert Valse*; 8. Moszkowski: *Boleto*.
- 12.30-13 e 13.30-13.50: DISCHI di MUSICA VARIA: 1. Marinuzzi: *Mattino*; 2. Bianco: *Un lampo e una marcia*; 3. Berlin: *Tenzione*; 4. Mauri: *A sera*; 5. Barizica: *Quando il jazz suona un A sera*; 6. Consiglio: *Sei tutta la mia vita*; 7. Petralia: *Prima che il gallo canti*; 8. Dell'Anna: *Gioia di vivere*; 9. Filippini: *Luna di miele*; 10. Satta: *Segreto d'amore*.
- 13-13.15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13.15-13.30: TROVATE UN FINALE - Novella sceneggiata (Trasmiss. offerta dalla S.A. L.E.P.I.T.).
- 13.50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 14-14.20: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Borsa.
- 14-20-14.30 (Milano-Genova-Trieste): Borsa.
- 16.40: LA CAMERATA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Elisabetta Oddone: « Prose e poesie per i piccoli ».



Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Attualità - Notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio - Previsioni del tempo - Indi: Eventuale MUSICA DA BALLO: ORCHESTRINA TRIESTE diretta dal M° FERRUZZI.

23.56: Previsioni regionali del tempo.
23.30-23.45 (Milano-Firenze): Notiziario in lingua spagnola.

MERCOLEDÌ

13 OTTOBRE 1937-XV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

18:30: Cronaca turistica.
21: Musica leggera e popolare con intermezzi di canto. Nell'intervallo (21-43): Lettura.
23:10: Programma folcloristico.
23:30-24: Conc di dischi
CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

BRATISLAVA

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

BELGIO

BRUXELLES I

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

BRUXELLES II

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

KOSICE

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

MORAVSKA OSTRAVA

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

DANIMARCA

KALUNDBORG

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

FRANCIA

BORDEAUX P.T.T.

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

GRENOBLE

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

LILLA

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

LIONE P.T.T.

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

MARSIGLIA P.T.T.

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

NIZZA P.T.T.

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

PARIGI P.P.

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

22.40: Dischi - Notizie

23:10: Programma vario.
Seguite la guida.
23:30-24: Musica da ballo.

PARIGI P.T.T.

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

PARIGI TORRE EIFFEL

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

RADIO LIONE

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

RADIO MEDITERRANEA

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

RADIO PARIGI

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

RADIO TOLOSA

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

RADIO TORRE EIFFEL

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

STRASBURGO

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

TOLOSA P.T.T.

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

RENNES

18:30: Cronaca turistica.
19:25: Moravka Ostrava.
20:25: Trasm da Brno.
21:35: Dischi - Notizie.
22:15: Concerto di dischi.
23:15: Not in francese.

Chiedete tutti la Caramella "Rabarbaro"

Chinese,, digestiva

DELLA DITTA MERA & LONGHI VARESE

Consigliata da Autorità Mediche

19:45: Trasm inglese.
20:25: Come Parigi T. E.
21:30: Conc. ritrasmesso
23:30: Come Parigi P.T.T.

18:40: Cronache - Boll.
19:10: Musica leggera.
20: Recta dialettale
21: Musica di Künneke
(reg.).
22: Notiziario
23: Radiocronaca

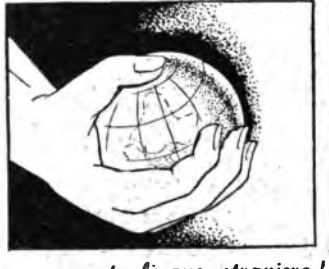
18:30: Operette (dischi)
18:45: Concerto ritrasm.
19:30: Cronaca - Dischi
20:35: Come Parigi T. E.
21:35: Musica di dischi
21:30: Concerto orchestrale: I D'Indy: Concerto per piano, flauto, violoncelli e archi: 2. D'Indy: *Sinfonia montenara* per piano e orchestra: 3. D'Indy: *La Jolie* incantata; 4. Hahn: *Sonatina* per piano; 5. Saint-Saëns: *Focaccia*; 6. Lambotte: Concerto per violoncello e orchestra
23:30: Come Parigi P.T.T.

18:30: Operette (dischi)
18:45: Concerto ritrasm.
19:30: Cronaca - Dischi
20:35: Come Parigi T. E.
21:35: Musica di dischi
21:30: Concerto orchestrale: I D'Indy: Concerto per piano, flauto, violoncelli e archi: 2. D'Indy: *Sinfonia montenara* per piano e orchestra: 3. D'Indy: *La Jolie* incantata; 4. Hahn: *Sonatina* per piano; 5. Saint-Saëns: *Focaccia*; 6. Lambotte: Concerto per violoncello e orchestra
23:30: Come Parigi P.T.T.

18:30: Operette (dischi)
18:45: Concerto ritrasm.
19:30: Cronaca - Dischi
20:35: Come Parigi T. E.
21:35: Musica di dischi
21:30: Concerto orchestrale: I D'Indy: Concerto per piano, flauto, violoncelli e archi: 2. D'Indy: *Sinfonia montenara* per piano e orchestra: 3. D'Indy: *La Jolie* incantata; 4. Hahn: *Sonatina* per piano; 5. Saint-Saëns: *Focaccia*; 6. Lambotte: Concerto per violoncello e orchestra
23:30: Come Parigi P.T.T.

18:30: Operette (dischi)
18:45: Concerto ritrasm.
19:30: Cronaca - Dischi
20:35: Come Parigi T. E.
21:35: Musica di dischi
21:30: Concerto orchestrale: I D'Indy: Concerto per piano, flauto, violoncelli e archi: 2. D'Indy: *Sinfonia montenara* per piano e orchestra: 3. D'Indy: *La Jolie* incantata; 4. Hahn: *Sonatina* per piano; 5. Saint-Saëns: *Focaccia*; 6. Lambotte: Concerto per violoncello e orchestra
23:30: Come Parigi P.T.T.

Il mondo è vostro



Se conoscete lingue straniere!

Studiatele da soli, a casa Vostra col METODO PARLATO LINGUAPHONE

l'unico che, oltre alla conoscenza teorica, Vi offre anche la più perfetta pronuncia.

Chiedete informazioni alla
S. A. LA FAVELLA - Milano, Via C. Cantù 2

Inviate questo tagliando in busta aperta affrancata con 10 cent. o ricopiatelo su una cartolina postale da 10 cent.)

Pett. S. A. LA FAVELLA
Milano - Via C. Cantù 2

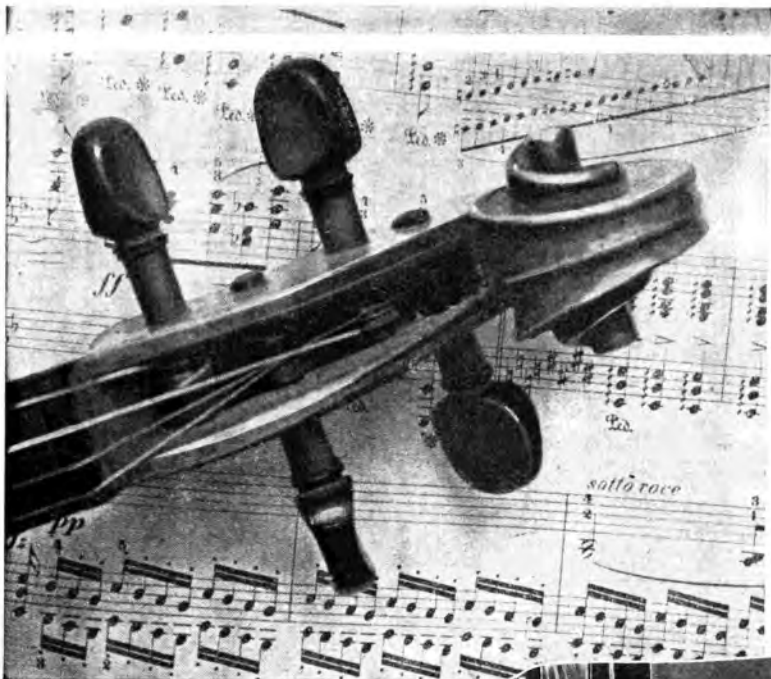
Vogliate spedirmi gratis e senza impegno il
Voi catalogo RC 10

Nome e cognome
Indirizzo

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

RIARDI

Autorizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 24058 del 1-5-1936 XIV



C. G. E. 461

SUPER 5 VALVOLE PER ONDE CORTE, MEDIE E LUNGHE CON SELETTIVITÀ VARIABILE

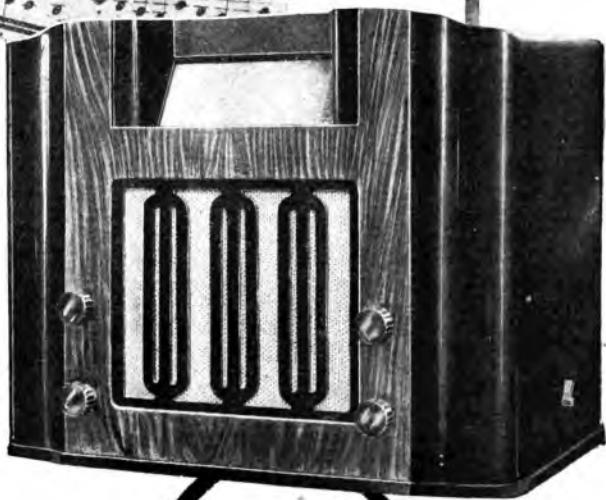
Mobile da tavolo in legno di noce e radica, di elegante linea moderna ● Scala parlante in cristallo illuminata per diffusione ● Comando di sintonia demoltiplicato ● Regolatore di tono e di selettività ● Regolatore di volume ● Controllo automatico di sensibilità ● Presa per fonografo ● Altoparlante elettrodinamico a grande cono ● Interruttore di alimentazione ● Commutatore di gamma e fono ● 6 circuiti accordati ● Valvole nazionali ● Trasformatori di media frequenza con nuclei ferromagnetici ● Potenza indistorta d'uscita: 4 watt ottenuti mediante l'adozione del nuovo tetrodo a fascio 6L6g ● Alimentazione in corrente alternata per 8 differenti tensioni ●

PRODOTTO ITALIANO

PREZZO L. **1340.-**

VENDITA ANCHE A RATE

(Valvole e tasse govern. comprese. Escluso l'abbon. alle radioaudiz.)



CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ — MILANO

GIOVEDÌ

14 OTTOBRE 1937-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)
ROMA: kH 713 - m 420,8 - kW 50
NAPOLI: kH 1104 - m 271,7 - kW 10
BARI I: kH 1059 - m 283,3 - kW 20
O BARI II: kH 1357 - m 221,1 - kW 10
PALERMO: kH 505 - m 531 - kW 3
BOLOGNA: kH 986 - m 304,3 - kW 50
MILANO II: kH 1357 - m 221,1 - kW 4
TORINO II: kH 1357 - m 221,1 - kW 2
PALERMO: inizia le trasmissioni alle 11,30
MILANO II entra in collegamento con Roma alle ore 20,40 - TORINO II alle ore 21.

- 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA PIERALDO (Vedi Milano).
12,30: ORCHESTRA diretta dal M° VITTORIO GIULIANI (Vedi Milano).
13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13,15: COLLOQUII di DINO FALCONI (Trasmissione offerta dalla SOC. ITALIANA PHILIPS).
13,30-14: PRESENTAZIONE DISCHI CETRA-PARLOPHON (Vedi Milano).
14: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
14,10: Cronache del turismo - Borsa.
14,20-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MONTETRANCO (Vedi pag. 11).
16,40: LA CAMEBATA DEI BAMBILI E DELLE PICCOLE ITALIANE (Roma); Giornale; (Bari): Fata Neve; (Palermo): Giornale; (Bologna): Confidenze di Mammola.
17,15: ORCHESTRA TIPICA ANGELO DE' ANGELIS: 1. Davis: *Voglio essere amata*; 2. D'Anzi: *Perdutamente l'amo*; 3. Rovena: *Ducy*; 4. Mabel Wayne: *Cichida*; 5. Mascheroni: *Resta con me*; 6. Revel: *Quando mi guarda*; 7. Cioppettini: *Sei-sù*; 8. Perrotti: *Garza*.
17,15-17,50 (Palermo): CONCERTO del violoncellista ALESSANDRO RUGGERI (al pianoforte il M° Enrico Martucci); 1. Saint-Saëns: *Concerto in la minore*; 2. Valentini: a) *Largo*, b) *Galotta*; 3. Popper-Vito: *Danza spagnola*.
17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,10-19,53 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,30-20,39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Musica varia - Giornale radio.
18,50: Comunicazioni del Dopopolavoro.
18,50-20,39 (Bari II): Comunicazioni del Dopopolavoro - Musica varia - Giornale radio.
19-19,53 (Roma): Cronache italiane del turismo in lingua spagnola - Musica varia - Notizie sportive.
19-20,8 (Bologna): Notiziari in lingue estere.
19-20,8 (Napoli-Palermo): Musica varia - Cronache dell'idroporto - Notizie sportive.
19,53-20,8 (Roma): Notiziari in lingue estere.
19,53-20,8 (Roma III): MUSICA VARIA.
19,53-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
20,30: Ing. Felice Trolani: «Tappe fondamentali della tecnica aeronautica», conversazione.

20,40 (Napoli-Bari-Palermo): MUSICA VARIA.
21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI
col concorso del pianista WILLY KLASSEN
(Vedi quadro).

Nell'intervallo: Conversazione di Giuseppe De Florentis: «La destra e la sinistra».

22,15:

Rivista

- Direttore d'orchestra M° UMBERTO MANCINI
22,45 circa: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23,30).
23-23,15: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
23,15 (Roma): Notiziario inglese.
23,30-23,50 (Roma-Napoli-Bari): MUSICA DA BALLO - Indl: Previsioni regionali del tempo.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kH 814 - m 368,8 - kW 50 - TORINO: kH 1140 - m 263,2 - kW 7 - GENOVA: kH 1140 - m 263,2 - kW 10
TRIESTE: kH 1140 - m 263,2 - kW 10
FIRENZE: kH 610 - m 491,8 - kW 20
BOLOGNA: kH 538 - m 559,7 - kW 10
ROMA III: kH 1258 - m 328,5 - kW 1
BOLOGNA inizia le trasmissioni alle ore 11,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 21

- 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA PIERALDO: 1. Mauri: *Rosso e nero*; 2. Savino: *Speranze*; 3. Lehár: *Doce canta l'allodola*; 4. Olivieri: *Damen promenade*; 5. Savino: *Canzonetta primavera*; 6. Rampoini: *Ronda notturna*; 7. Culotta: *Quattro napoletani*.
12,30: ORCHESTRA diretta dal M° VITTORIO GIULIANI: 1. Herbert: *Nel mondo delle meraviglie*; 2. Suppé: *Cavalleria leggenda*, sinfonia; 3. Giordano: *Fedora*, interludio atto secondo; 4. Pletti: *Addio giovinezza*, fantasia; 5. Mariotti: *Sognare in due*.
13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13,15: COLLOQUII di DINO FALCONI (Trasmissione offerta dalla SOC. ITALIANA PHILIPS).
13,30-14: DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, ouverture; 2. Puccini: *Turandot*, «Non piangere Liu» (tenore Piccadaga); 3. Zarzky: *Mazurca* opera 26 (violinista Bronislaw Huberman); 4. Berlioz: *Danzazione di Faust*, marcia ungherese; 5. Zeller: *Il venditore d'uccelli*, fantasia; 6. De Renzis: *Ma perché* (Aldo Massegli); 7. Kolscher: *Motiv*; 8. Witing: *Dimmi ancora l'amo*.
14: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa.
14,20-14,30 (Milano-Trieste-Genova): Borsa.
16,40: LA CAMEBATA DEI BAMBILI E DELLE PICCOLE ITALIANE (Milano); Mare e Induno; Letture; (Trieste-Torino-Genova): «Zio Bombarda racconta»; (Firenze): Fata Dianora; (Bologna): La Zia del perché e la cucina Orietta.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE: Soprano ORELLA PAGNI e tenore PINO NUCCI: 1. Puccini: *Madama Butterfly*, «Un bel di vedremo»; 2. Puccini: *Bohème*, «Che gelida manina»; 3. Puccini: *Tosca*, «Visti d'arte»; 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, addio alla madre; 5. Verdi: *Otello*, «Ave Maria»; 6. Meyerbeer: *Ugonotti*, «Bianca al par di neve».
17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II
Ore 21

CONCERTO SINFONICO
DIRETTO DAL MAESTRO
FERNANDO PREVITALI
COL CONCONSO DEL PIANISTA
WILLY KLASSEN

PROGRAMMA:

- a) KLASSEN: Concerto per piano e orchestra (da una Sonata per violino di J. S. Bach);
b) SCHUBERT-LISZT: Fantasia sul Wanderer (pianista Willy Klassen).
- A. LUALDI: Suite adriatica.

- 18,50: Comunicazioni del Dopopolavoro.
19-19,40: MUSICA VARIA: ORCHESTRA diretta dal M° STEFANO FERRUZZI.
19,40 (Milano-Torino-Genova-Trieste-Bologna): Notiziari in lingue estere.
19,40 (Milano II-Torino II-Firenze): MUSICA VARIA.
19,53 (Firenze): Notiziari in lingue estere.
19,53 (Milano II-Torino II-Bologna): MUSICA VARIA.
20,10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,30: Ing. Felice Trolani: «Tappe fondamentali della tecnica aeronautica», conversazione.
20,40 (Torino-Genova-Trieste-Bologna): MUSICA VARIA: ORCHESTRA FERRUZZI.
21:

Selezione di canzoni

- ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARTOLAZZA
21,50: Conversazione di Giuseppe Marotta.
22:

Concerto

- del violinista ANTONIO ABUSI
- Haendel: *Sonata in re maggiore*; a) *Adagio-Allegro*; b) *Larghetto-Allegro*
 - Schubert-Wilhelm: *Ave Maria*.
 - Tartini-Kreiser: *Fuga in la maggiore*.
 - Cilea-Corti: *Canto*
 - Fibich: *Poema*.
 - Paganini: *Le streghe*.
- 23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
23,15: MUSICA DA BALLO: RADIOORCHESTRA diretta dal M° MARIO SALERNO.
23,30-23,45 (Milano-Firenze): Notiziario spagnolo.
23,55 (Torino-Genova-Trieste): Previsioni regionali del tempo.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - VIBENZZI
BOLOGNA

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1937 - XV
Ore 13,15

COLLOQUII CON

Trasmissione offerta dalla
SOCIETÀ ITALIANA LAMPADA PHILIPS

ARGENTERIA BOGGIALI

IL PIÙ GRANDE DEPOSITO
di POSATE D'ARGENTO
E ARGENTERIA DA REGALO

PIÙ BASSO PREZZO
NATURALE E ARGENTATO

RICHIEDETE
CATALOGO GRATIS

VIA TORINO, 34 - MILANO

PROGRAMMA
DI DISCHI CETRA - PARLOPHON

P 8514 Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, ouverture.
Px 8916 Puccini: *Turandot*, « Non piangere Lù » (tenore Puccini).
Px 85526 Zarewsky: *Mozart*, opera 28 (violonista Bronislav Huberman).
P 50048 Berlioz: *Dannazione di Faust*, marcia ungherese.
P 9205 Zeller: *Il venditore di uccelli* (fantasia).
GP 92291 De Renzi: *Ma perché* (Aldo Masagnoli).
GP 92244 Kotscher: *Monica*.
GP 92210 Wittner: *Dimmi ancora l'amore*.
Dischi CETRA-PARLOPHON da cm. 25 a L. 15 in vendita presso tutti i buoni rivenditori italiani di dischi

Rappresentante - Produttore
S. A. CETRA - Via Bertola 40 - TORINO

GIOVEDÌ
14 OTTOBRE 1937-XV
PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA
VIENNA
kHz 592, m 506.8; kW 100
18.35: Convezazione
18.25: (dalla Wiener Staatsoper): Haza Polzer: *Pelestrina*, leggenda di Illica in tre atti, diretta da Bruno Walter
Nagel Intervalli: Convezazione - Notiziario
22.45-23.30: Musica viennese

BELGIO
BRUXELLES I
kHz 620, m 483.9; kW 15
19.15: Concerto di piano.
20.30: Recitazione
20: Cronaca - Dischi
20.30: Notiziario
21: Concerto variato
22: Convezazione - Il problema israelitico -
22.10: Concerto di musica israelitica
23: Notiziario
23.10-24: Dischi recitativi

BRUXELLES II
kHz 932, m 321.9; kW 15
18: Musica da jazz
18.45: Per i fanciulli:
20.30: Dischi - Cronache
20.35: Recitazione
20.38: Cronaca attualità.
21: Concerto variato
21.15: Radiocroce
22.50: Preghiera della sera
23: Notiziario
23.10-24: Musica da jazz

CECOSLOVACCHIA
PRAGA I
kHz 698, m 470.2; kW 120
19: Notiziario
19.35: Canzoni popolari cecoslovacche
19.55: Programma vario
20.45: Come Bratislava
21.55: Cronaca letteraria
22.55: Radiocroce e canto (opere ceche)
21.55: Dischi - Notizie
22.20-23: Mus di dischi

22.35: Concerto di mandolini
21.10-0.30: Mus da ballo

FIRANCIA
BORDEAUX P.T.T.
kHz 1077, m 278.6; kW 35
18: Come Grenoble
18.45: Come Nizza
19.30: Come Marsiglia
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
20.50: Concerto vocale
21.5: Cronache varie
21.30: Radiocroce e canto (musica leggera)
23.30: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE
kHz 583, m 514.6; kW 20
18: Radiocroce
18.45: Come Nizza
19.30: Come Marsiglia
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
20.45: Dischi - Notizie
21.30: Come Parigi P.T.T.

LILLA
kHz 1213, m 24; kW 60
18: Dischi - Cronaca
18.45: Per i fanciulli
19.45: Musica di dischi.
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
20.50: Per polci
21.5: Radiofantasia: *Au pré des fées*.
21.55: Dehette-Rysel: *En coulisse*, operetta in tre atti.
23.30: Come Parigi P.T.T.

LIONE P.T.T.
kHz 648, m 463; kW 100
18: Per i fanciulli
19.45: Come Nizza
19.30: Radiocroce
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
20.50: Dischi - Cronaca
21.30: Vorney: *I moschettieri di convento*, commedia in 3 quadri.
23.30: Come Parigi P.T.T.

MARSIGLIA P.T.T.
kHz 749, m 400.5; kW 120
18: Come Grenoble.
18.45: Come Nizza
19.30: Musica varia.
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
21: Cronaca agricola.
21.55: Musica varia.
21.30: Serata teatrale.
23.30: Come Parigi P.T.T.
24: Musica da ballo.

NIZZA P.T.T.
kHz 1185, m 253.2; kW 60
18: Per i fanciulli
18.30: Lez di sottogelo
18.45: Musica da camera: Schubert: *Quintetto in la maggiore*
19.30: Dischi - Notizie
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
20.50: Musica riprodotta.
21: Folclore di Nizza
21.30: Come Radio Parigi.
21.45: Wekerlin: *La latidère de Trianon*, operetta in un atto
23.30: Come Parigi P.T.T.

kHz: Lo zarewch Alexiz, tragedia in cinque atti.
23.30: Notizie - Dischi.
23.55: Meteorologia

PARIGI TORRE EIFFEL
kHz 1456, m 206; kW 20
18: Come Grenoble
18.45: Musica di dischi
19: Convezazione
19.30: Come Marsiglia
20: Convezazioni
20.30: Musica di dischi
21: Piano e canto (melodrammi di Gluck e di Schumann)
21.30 (da Lione): Vorney: *I moschettieri di convento*, operetta in 3 quadri.
kHz 1393, m 215.4; kW 25
19.30: W.ager: *Selezione del Tannhauser*
20.15: Dischi - Cronaca.
20.15: Notiziario
20.30: Concerto variato
21.30: Orch. havajana.
21.45: Programma vario: *Al tempo di Cavalier Bonard*
21.50: Mandolini (dischi)
22: L. Riller: *Za moshé*, approssimazione, operetta in un atto
23.1: Musica varia leggera e da ballo - Nell'intervallo (23.30): Notiziario

RADIO MEDITERRANEE
kHz 1276, m 235.1; kW 27
20: ATTUALITÀ varia
20.30: Per gli ascoltatori.
21: Notiziario
21.05: Concerto di dischi
22.30: Musica varia.
23: Notiziario
23.15: Musica da ballo

RADIO PARIGI
kHz 182, m 16.8; kW 30
17.45: Racine: *Fedra*, tragedia in cinque atti.
19.30: Cronache varie
20: Melodie e canzoni
20.15: Concerto di piano: J. Roussel: *Bourrée*; 2. Canal: *Nocturno*; 3. Canali: *Valzer malinconico*.
20.30: Canzoni marine
20.45: Radiocronaca
20.50: Dischi - Cronache
21.55: Lettera letteraria.
21.30: Musica da camera per quartetto e canto.
22.45: Come Nizza.
23.20-24: Dischi - Notizie

RADIO TOLOSA
kHz 913, m 328; kW 60
19: Concerto - Per i fanciulli - Concerto - Notizie
20.15: Mozart: *Don Giovanni*
20.35: Attualità - Concerto variato - Fantasia: *Parole d'amore*
22.30: Operette - Notizie - Jazz - Canzoni - Musica militare
23: Operette - Melodie - Musica leggera - Notizie

RENNES
kHz 1040, m 288.5; kW 120
18: Come Grenoble
18.45: Per i fanciulli
19.15: Notizie - Dischi
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
20.50: Notizie - Dischi
21.30: Come Marsiglia
23.30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO
kHz 859, m 349.2; kW 100
18: Come Grenoble
18.45: Per gli ascoltatori.
19: Concerto vocale
19.15: Lettura
19.30: Come Marsiglia
20: Notiziario
20.35: Come Parigi T. E.
21: Notizie in tedesco.
21.30: Concerto di musica leggera.
23.30: Come Parigi P.T.T.
23.55: Notizie in tedesco.

TOLOSA P.T.T.
kHz 776, m 886.6; kW 120
18: Come Grenoble
18.45: Come Nizza
19.30: Come Marsiglia
20: Notiziario.

20.35: Come Parigi T. E.
20.50: Dischi - Notizie
21.30: Come Lilla
23.30: Come Parigi P.T.T.
24-0.30: Musica da ballo

GERMANIA
AMBURGO
kHz 904, m 311.9; kW 100
18.45: Bollett - Notizie.
19.10: Concerto di musica popolare.
20.10: Serata di danze.
22.20: Serata di varietà.
22.40-24: Come Stoccarda.

BERLINO
kHz 841, m 356.7; kW 100
18: Radiocroce
19: Notiziario
19.10: Programma vario: Berlino e il vino
20: Echi della sera
20.10: Serata danzante
22: Notiziario
22.30-24: Come Stoccarda

BRESLIA
kHz 950, m 315.8; kW 100
18.30: Cronaca dell'Alta Slesia
18.50: Notiziario
19.10: Programma vario: I anno dei contadini
20: Concerto eseguito dai ministri.
22: Notizie - Cronache
22.30-23.30: Come Stoccarda

21: Hans Reberg: *Gli uccelli* di Schill, radiorecita.
22: Notiziario
22.30: Come Stoccarda.
DEUTSCHLANDSENDER
kHz 191, m 1571; kW 60
18: Concerto corale.
18.20: Musica di dischi.
19.10: Musica varia (regl.).
20: Hans Reberg: *Oriog senza fine*, radiocroce con mus. di H. Steinkopf.
21: Echi della Germania.
21.15: W. R. Neubert: *Addio alla villeggiatura*: radiorecita (regl.)
22: Notizie - Echi
22.10: Phil. E. Bach: *Sonata in la minore* (temb.)
22.45: Bollett del mare.
23-24: Musica da ballo.

FRANCOFORTE
kHz 1195, m 251; kW 25
18: Attualità
19.10: Musica leggera e da ballo
21: *Lieder* di Schumann.
22: Notiziario
22.30: Come Stoccarda
23: Concerto di dischi
KH: KOENIGSBERG I
kHz 1013, m 291; kW 100
18.10: Organo e coro
18.50: Notiziario.
19.10: Programma vario: *Ad questi monelli!*
19.35: Cronaca sportiva.
20: Echi dalla Russia sovietica.
20.30: Musica leggera.
21.15: Erich Portner: *Il Dottore a honors causa* - radiocroce intorno ad Anton Bruckner.
22: Notizie - Lettura
22.35-24: Come Stoccarda

LIPIA
kHz 785, m 382.2; kW 120
18: Programma vario.
18.20: M. Brautigam: *La donna di Lodi*, in genere

Record Genève



PER LO SPORT, PER LA SERA, tra le grandi marche il più economico

ACQUA DI MONTAGNA MYRTA



Massimo attore di bellezza e di sanità. Fresca come una sorgente. Deliziosa come un bacio. Salutare come un bagno di mare.

Myrta si deve preferire alle altre acque di montagna. L'Acqua di Montagna Colonia e Lodi in genere.

FLACONE DI PROPAGANDA figura di grandezza triplo alla presente figura si spedisce franco di porto contro l'invio di L. 3 - anche su francobollo alla Ditta.

Prodotti di Bellezza VERBANIA MILANO - VIALE ROMANA, 61 B



**POTENTI
SELETTIVI
ARMONIOSI**



Mod. 540 M. Supereterodina 5 valvole,
onde corte, medie e lunghe, potenza di uscita
Watt 4,5 indistorti. L. 1800 in contanti



Mod. 540 G. Radiofonografo 5 valvole,
onde corte, medie e lunghe, potenza di uscita
Watt 4,5 indistorti. L. 2900 in contanti



Mod. 760 G. Radiofonografo 7 valvole,
onde corte, medie e lunghe, potenza di uscita
Watt 12 indistorti. L. 3600 in contanti



Mod. 760 M. Supereterodina 7 valvole,
onde corte, medie e lunghe, potenza di uscita
Watt 12 indistorti. L. 2380 in contanti

ALLOCCCHIO BACCHINI & C

INGEGNERI COSTRUTTORI CORSO SEMPIONE 93, MILANO • TELEF. 90.088 - 92.480

NUOVO CONCORSO SETTIMANALE
DI CULTURA MUSICALE

PRIMA TRASMISSIONE:
Venerdì 15 ottobre - ore 13,15

1° premio:

CRONOGRACO D'ORO

della GRAN MARCA «TAVANNES»

2° premio:

OROLOGIO D'ORO da uomo o donna

della GRAN MARCA «TAVANNES»

Questi premi saranno assegnati rispettivamente al 1° e 2° attenti fra tutti gli abbonati alle radioindizioni che avranno saputo precisare il titolo e l'autore delle quattro composizioni musicali che saranno trasmesse

Venerdì 15 ottobre - ore 13,15

NORME DEL CONCORSO

a) tutti i venerdì alle ore 13,15 saranno trasmesse quattro composizioni musicali delle quali non verranno annunciati né il titolo, né l'autore;

b) il Concorso è riservato esclusivamente ai radioscultori titolari di un abbonamento alle radioinduzioni che siano in grado di dimostrare di essere in regola col pagamento della quota di abbonamento;

c) i radioscultori che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, 21 - Torino (Concorso C. M.) - l'indicazione esatta del titolo di ognuna delle musiche trasmesse nell'ordine della trasmissione, indicando altresì il nome e cognome dei rispettivi autori ed altre eventuali indicazioni atte ad individuare il pezzo (Quanto ai tratti di un pezzo d'opera, indicare oltre le parole iniziali del brano anche l'atto al quale appartiene; trattandosi di un brano sinfonico specificare se è una sinfonia, intermezzo, poema sinfonico, ecc.);

d) saranno ritenute valide solamente le risposte scritte su cartolina postale, firmate in modo leggibile col nome e cognome del titolare e contenenti l'indirizzo e numero di abbonamento dello stesso;

e) le cartoline inoltre saranno ritenute valide e potranno partecipare al Concorso soltanto se, dal timbro postale, risulteranno impostate entro il SABATO immediatamente seguente al giorno della trasmissione;

f) ogni concorrente dovrà partecipare al Concorso con una sola cartolina; i duplicati saranno castigati;

g) la mancata osservanza delle presenti norme, anche di una sola di esse, esclude la risposta, benché esatta, dal sorteggio;

Fra i concorrenti che per ogni Concorso avranno inviato la precisa e completa soluzione come sopra indicato, verranno estratti a sorte: un Cronografo d'oro e un Orologio d'oro, da uomo o donna, della gran marca «Tavannes».

Il nome del vincitore sarà reso noto per radio il venerdì seguente prima dell'inizio della trasmissione del successivo Concorso e verrà in seguito pubblicato sul Radiocorriere.

All'abbonato vincitore verrà spedito il premio raccomandato al proprio indirizzo.

Al concorso medesimo non possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.A.R.

AVVERTENZA

Gli abbonati nuovi che non sono ancora in possesso del libretto d'iscrizione all'abbonamento indicheranno il numero della ricevuta di versamento effettuato presso l'Ufficio Postale.

VENERDI

15 OTTOBRE 1937-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II
(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)
ROMA: kHz 713 - m 420,8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10
BARI I: kHz 1050 - m 283,3 - kW 20
O BARI II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1
PALERMO: kHz 565 - m 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 906 - m 304,3 - kW 30
MILANO II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 4
TORINO II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 0,2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 11,30
MILANO II entra in collegamento con Roma alle ore 20,40 - TORINO II alle ore 21.

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.

11,30: TRIO CHESE-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi Milano).

11,30-12,30 (Palermo): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Rixner; 2. Veng. Maria; 2. Angelo; 3. Reminiscenze; intermezzo; 3. Pietri; 4. Addio giovinezza, fantasia; 4. Fancelle; Non scriver più; 5. Giachino; 6. Gocce di rugiada, intermezzo; 6. Siede; 7. Trotatore, pezzo caratteristico; 7. Frontini; 8. Tramonto, intermezzo; 8. Safina Navarra; 9. Primavera nostalgica; 9. Bonavolontà; Suonance a mme, serenata; 10. Dio: Cielo d'Italia, marcia.

12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.
13,50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
14-14,20: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Borsa.

14,20-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).

16,40: LA CAMERATA DEI BATILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano). (Palermo): «Gli amici di Fatina».

17: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA CAMERA: E. Bloch: Quintetto per pianoforte e Quartetto d'archi (Esecutori: Germano Arnaldi, Vittorio Emanuele, Ruggero Astolfi, Antonuccio De Paulis, Giuseppe Martorana).

17,50-18,55: Bollettino presagi.
17,55-18,55: Padre Innocenzo Taurisano: - S. Teresa di Avilla.

18,10-18,53 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,30-20,39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Musica varia - Giornale radio - Cronache del Regime.

18,50: MUSICA VARIA.
19-20,39 (Bari II): Comunicati vari - Musica varia - Giornale radio - Cronache del Regime.

19-19,53 (Roma): Cronache del turismo in lingua francese - Musica varia - Notizie varie.
19-20,8 (Bologna): Notiziari in lingue estere.

19-20,8 (Napoli-Palermo): Musica varia - Cronache dell'Iriopolo - Notizie sportive.
19,53-20,8 (Roma): Notiziari in lingue estere.
19,53-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).

20,10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: Cronache del Regime: S. E. GRUPEPPE
20,40 (Napoli-Bari-Palermo): MUSICA VARIA.
21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Amore sotto chiave
DSSIA
IL GELOSO DELL'ESTREMADURA
(dal «Celoso estremo» di Cervantes)
Commedia musicale in tre atti
di GIOACHINO DE LUNA ed E. CARDUCCI
Musica di EDGARDO CARDUCCI
(NOVITA)
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI
(Vedi quadro).

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II
Ore 21

AMORE SOTTO CHIAVE

IL GELOSO DELL'ESTREMADURA

(dal «Celoso estremo» di CERVANTES)
Commedia musicale in tre atti di
GIOACHINO DE LUNA ed E. CARDUCCI
Musica di
EDGARDO CARDUCCI
(NOVITA)

Personaggi:
Lulardo Gina Del Signore
Leona Lina Amaro
Clotilde Camilla Rota
Moro Giuseppe Moto
Luigi Luigi Bergamo
Pelle Andrea Mongelli
Duc adatte Matilde Aruffo
Valentina Valentina Villa
Vere internaz Maria Fiasco
Capitani Eraldo Coda
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Negli intervalli: Conversazione di Giovanni Mosca - E' arrivato un bastimento carico di... - Notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Ind: Eventuale Musica da ballo - (Roma): Notiziario inglese

23,50 (Roma-Napoli-Bari): Previsioni regionali del tempo.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III**

MILANO: kHz 814 - m 388,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 m 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10
TRIESTE: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10
FIRENZE: kHz 610 - m 491,8 - kW 20
BOLZANO: kHz 538 - m 559,7 - kW 10
ROMA III: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 11,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 21

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.

11,30: TRIO CHESE-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Beltramo; 2. Gaviotta; 2. Colotta; a) Canzone a Posilipo; b) Pienissimo sul golfo; c) Scugnizzi in festa (dal Quadrile napoletano); 3. Krommer; Allegro (dal Duetti); 4. Wolf-Ferrari; Intermezzo del Quattro rustegni; 5. Rachmaninov; Melodia; 6. Padilla; Serenata; 7. Beethoven; Trio op. 1 (secondo tempo); 8. Vallini; Ricordi di un giorno; 9. Schubert-Berté; La casa delle tre ragazze.

12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Burk: Mezzanotte triste; 2. Escobar: Ama lo sport; 3. Cramer: Buona notte amore; 4. Artico: O Giacometta; 5. Mariotti; Gioventù; 6. Mauri: Lontananza; 7. Alert: Prendi il mio cuore; 8. Luy: Primavera senza bel.

13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.
13,50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

14-14,30: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Borsa.
14,20-14,25 (Milano-Trieste-Genova): Borsa.

VENERDÌ

15 OTTOBRE 1937-XV

16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Mentre voi dormite », aspetti del lavoro notturno in una grande città (L'Amico Lucio).

17: Giornale radio

17.15: CONCERTO del violoncellista JEANNE RATON GONOR: 1. Brahms: Sonata in mi minore per violoncello e piano; 2. a) Fauré: Elegia, violoncello con accompagnamento di pianoforte; b) Glazunov: Serenata spagnola, violoncello con accompagnamento di pianoforte.

17.50-17.55: Bollettino presagi.

18.50: MUSICA VARIA.

19-19.40: MUSICA VARIA: ORCHESTRINA diretta dal M^o VITTORIO GIULIANI.

19.40 (Milano-Torino-Genova-Trieste-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19.40 (Milano II-Torino II-Firenze): MUSICA VARIA.

20.10: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.30: CRONACHE DEL REGIME: S^o E. GIUSEPPE BOTTAI.

20.40 (Torino-Genova-Trieste-Bolzano): MUSICA VARIA: ORCHESTRINA GIULIANI.

21: La donna di fuoco

Commedia in tre atti di ORESTE POGGIO
(Prima trasmissione radiofonica)

Personaggi:

Lidia Samperi Maria Fabbrì
Candida Mirri Maria Luisa Mirka
Gisella Gemma Griarotti
Un cameriere Arnaldo Filpo
Stanislas Carloni Franco Becci
Bonetti Stefano Sibaldi
Sarti Davide Wisnara
D'Orma Guido De Monticelli
Carmi Emilio Calvi
Alati Walter Tincanti
Caveri Giorgio Piamonti
Il Commissario Silvio Rizzi

Regia di ALBERTO CASELLA

22.15 (circa): Concerto

dell'organista MARIA AMALIA PARDINI
1. Bach: *Preludio e fuga in sol minore*
2. Padre Martini: *Aria con variazioni*
3. A. Ilynsky: *Slumber song*
4. R. Renzi: *Toccata*

23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

23.15-23.55: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA - Indi Previsioni regionali del tempo.

23.30-23.45 (Milano-Trieste): Notiziario in lingua spagnola.



LAVANDA ARYS

FRESCA

DELIZIOSA
LA MIGLIORE

RACCHIUDE IL
PROFUMO DELLA
PRIMAVERA

FLACONE DI PROPAGANDA

di grandezza doppia alla presente figura,
si spedisce franco di porto, contro l'invio
di L. 2 in francobolli a:

LAVANDA ARYS - Via Trivulzio, 19-R - MILANO

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

18:52: m 506.8; 1W 100

18.5: Conferenze
19: Notizie - Attualità
19.25: Musiche e arie di opere
20: Bruno Wolfgang: *Tre sere in Siberia*, commedia in tre atti
21.50: Conv.: « Vienna »
22.10: Notiziario
22.30-23.30: Clemens von Franckenstein dirige proprie composizioni: 1. *Das alte Lied*, suite sinfonica; 2. *Serenata per orchestra*; 3. *Quattro danze per orchestra*; 4. *Rapsodia per orchestra op 47*

BELGIO

BRUXELLES I

18:42: m 483.9; 1W 15

19.15: Dischi richiesti
19.30: Concerto di violino e piano (musica di antichi maestri italiani)
19.50: Dischi - Cronaca
20.15: Concerto vocale.
21: Orchestra e canto - Nell'intervallo (22): Notiziario
23.10: Dischi richiesti
23.25-24: Danze (dischi).

BRUXELLES II

18:42: m 321.9; 1W 15

18: Radiocconcerto
19: Musica riprodotta
19.15: Musica leggera
20: Canzoni popolari

celliche, con illustraz.
20.30: Cronache varie.
21: Haus Eulner: *Per ordine della regina*, opera in tre atti - Nell'intervallo: Recitazione.
23.10-24: Musica riprod.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

18:42: m 470.2; 1W 120

19.15: Trasm. da Brno.
20.15: Radiorecita.
20.55: Radiorch. (composizioni di Fibich)
22.20: Musica riprodotta.
22.30-23: Per la festa del Sokol.

BRATISLAVA

18:42: m 298.8; 1W 13.5

19: Trasm. da Brno
19.15: Trasm. da Brno
20.15: Radiorecita
20.55: Trasm. da Praga
22.30-23: Trasmissione da Praga.

BRNO

18:42: m 325.4; 1W 32

19: Trasm. da Praga
19.15: Programma varia.
20.15-23: Trasmissione da Praga

KOSICE

18:42: m 255.1; 1W 10

19: Trasm. da Praga.
19.15: Trasm. da Brno
20.15: Come Bratislava
20.55: Trasm. da Praga
22.15: Come Bratislava
22.30-23: Come Praga
19: Trasm. da Praga
19.15: Trasm. da Brno.
20.15-23: Come Praga.

MORAVSKA OSTRAVA

18:42: m 269.5; 1W 11.2

19: Trasm. da Praga
19.15: Trasm. da Brno.
20.15-23: Come Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG

18:42: m 1250; 1W 60

18.35: Lez. di tedesco.
19: Notizie - Convers.

PORCELLANE
TERRAGLIE
CERAMICHE
ARTISTICHE
MAIOLICHE



SOC. CERAMICA

RICHARD-GINORI

SEDE CENTRALE: MILANO

Negozi: MILANO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
BOLOGNA - ROMA - NAPOLI - CAGLIARI - SASSARI

VENDITA
ANCHE A RATE

Ricevitori a 6 Valvole Octal a caratteristiche
metalliche con la nuova valvola a fascio 6L6G
Potenza d'uscita 6 Watt modulati indistorti
Scala in cristallo a colori di grandi dimensioni
Indicatore Visivo delle gamme d'onda
di sintonia di grande precisione - 12 circuiti
accordati - Originale e pratico cambio tensioni
Mobili di lusso dalla linea moderna



CROSLEY TIPO 263 A
SOPRAMOBILE
CONTANTI LIRE 1775



CROSLEY TIPO 263 C
RADIOFONOGRATO
CONTANTI LIRE 2975

*nella Dolcezza della casa
Crosley Radio
porta la voce dell'infinito*



CROSLEY
RADIO

SIARE

PIACENZA - VIA ROMA N. 35 - TELEFONO 25-61
MILANO - VIA PRINCIPE UMBERTO, 7 #15 - TELEFONO 67-442
NAPOLI - VIA MEDINA N. 61 - TELEFONO 21-323
ROMA - REFIT RADIO - VIA PARMA, 3 - TELEFONO 44-217

SABATO

16 OTTOBRE 1937-XV

da L. 60 mensili **VENDIAMO** senza anticipi **PIANOFORTI** BECHSTEIN BOFMANN KRABBS STIPMAN **RADIO L. 40 mensili** senza anticipi **ULTIMISSIME CREAZIONI** **FORNASARI - VIA DANTE, 7 - MILANO**

18.35: Conversazione.
19: Per i polacchi alle-
stero.
19.30: Conversazione.
20: Danze e canzoni di
Wrónski.
20.15: - Notiziario.
21 (da Parigi): Concer-
to orchestrale e canto
(Jean Kiepura).
22.30-23: Ultime notizie.

PORTOGALLO
LISBONA
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

ROMANIA
BUCCAREST
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

UNGHERIA
BUDAPEST I
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA
BELGRADO
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

LETTONIA
MADONA
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

LUSSEMBURGO
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

NORVEGIA
OSLO
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

OLANDA
HILVERSUM I
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

OLANDA
HILVERSUM II
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

POLONIA
VARSAVIA I
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

POLONIA
VARSAVIA II
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

FRANCIA
PARIGI
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

GERMANIA
MUNICHERA
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

ITALIA
MILANO
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

ESTERI
LONDRA
19: Musica di dischi.
20: Notiziario.
21: Concerto e canto.
22.5: Cronaca - Discbl.
22.30: Musica varia.
23.5: Orchestra portog-
nese. Nell'intervallo
(23.30): Notiziario.
0.30-1: Musica da ballo.

21.30: Concerto varieto.
23.30: Come Parigi P.T.T.
23.55: Notiziario tedesco

TOLOSA P.T.T.
18: Come Parigi P.T.T.
18.45: Conversazione.
19: Come Bordeaux.
19.30: Come Nizza.
20.35: Come Parigi P.T.T.
20.50: Dischi - Notizie.
21.30: Klatermaekers: L'amore, commedia.
22.30: Come Parigi P.T.T.
24-30: Musica da ballo

GERMANIA
AMBURGO
18: E. Thorn: *Vecchia Amburgo e l'arganella*, con musica di Ornatis.
18.50: Bollett. - Notizie.
19.10: Programma varieto. Tra le recite.
19.45: Radiocronaca.
20.10: Theo Baltan: *Tre piccole signorine*, *Stupsel* in tre atti con musica di Sigfrid Schultz.
22: Notiziario.
22.30-1: Come Berlino.

BERLINO
18: Dischi (operette e film).
19: Notiziario.
19.10: Musica varia.
20: Echi della sera *Indi*. Radioconcerto Danze classiche.
21: Banda militare.
22: Notiziario.
22.30-1: Musica da ballo

BRESLAVIA
18:50: m 313.5; kW 100
18: Theo Rausch: *I tre colonisti*, radiocroce.
18.15: Un racconto.
18.35: Convers. - Notizi.
19.10: Concerto di dischi.
19.45: Programma varieto.
20: Varieta' musicale: Un arciolo di valzer.
22: Notiziario.
22.30-24: Mus. da ballo

COLONIA
18.5: Musica da camera.
18.30: Un racconto.
19.30: Attual. - Notizie.
20: Musica leggera

21: Johannes Müller: *Nani e Nanna*, commedia music. (Irammenti).
22: Notiziario.
22.30-1: Come Berlino

DEUTSCHLANDESENDER
19:10: m 1571; kW 60
18: Musica leggera (reg. I).
19.10: Banda milit. (reg. I).
20: Come Saarbrücken.
22: Notizie - Echi.
22.30: Flauto e piano: I. Loelliet: *Sonata in fa maggiore*. 2. Mozart: *Andante in do maggiore*.
22.45: Bollet. del mare.
23-1: Come Berlino

FRANCOPORTE
18:11.95: m 251; kW 25
18: Attualità.
19.10: Come Stoccarda.
22: Notiziario.
22.30: Musica da ballo.
23-1: Musica riprodotta.

KOENIGSBERG I
18:10.10: m 291; kW 100
18.15: Musica leggera.
18.50: Notiziario.
19.10: Varieta' - Dischi.
20: Come Saarbrücken.
22: Notizie Cronaca.
22.40-21: Musica leggera e da ballo

LIPSI
18:15: m 382.2; kW 120
18.15: Commemorazione di Wilter Flek.
18.25: Interni di dischi.
18.45: Cronaca - Notizie.
19.10: Paul Ebers: *Le fatalità*, cantata su canzoni popolari.
19.30: Attualità.
20: Serata di musica jugoslava (solisti e orch.).
22: Notiziario.
22.30-24: Come Monaco

MONACO DI BAVIERA
18:10: m 405.4; kW 100
19.10: Brabara; Valzer e canzoni d'amore.
19.45: Attualità - Notiz.
19.10: Serata di varieta'.
21: Musica riprodotta.
22: Notiziario.
22.20-24: Mus da ballo.

SAARBUECKEN
18:12.49: m 240.2; kW 17
18: Marce e *Lieder*.
19.30: Concerto Vocale.

LETE
L'APPARECCHIO RADIO IPRUVVITO DI PARTE FONOGRAFICA
ACQUISTATE UN **LESAFONO** Chiedete alla ditta **LESAFONO**
Via Bergamo, 21 - MILANO
LE "8 SOLUZIONI" che vi sono usate stabilmente. Pubblicazione di grande interesse di grande actualità.

Aut. Prof. Milano N. 40188 del 23-4-1937-XV



STAZIONI ITALIANE

CONCERTO CON STRUMENTI FORNITI
DI PONTICELLO ELETTRODINAMICO

(Gruppo Torino, ore 21).

Tra le trasmissioni della settimana merita particolare rilievo la radiotrasmissione di un quartetto d'archi (due violini, un viola, un violoncello) con strumenti provvisti di ponticelli elettrodinamici ideati dal prof. Giulio Giuletti del Regio Politecnico di Milano. Questi ponticelli permettono di realizzare la trasmissione senza l'ordinaria ripresa a mezzo di microfono con conseguente semplificazione d'impianto e notevole facilità di regolazione degli effetti acustici che si intendono di conseguire. Si fa presente che si tratta di un metodo che viene sperimentato per la prima volta. Il prof. Giuletti farà precedere la trasmissione da una breve radioco-ncezione illustrativa. Il breve programma musicale, costituito da due tempi di un quartetto di Haydn, sarà eseguito dal quartetto composto dei professori Corozzi, Bertolini, La Spina, Ragazzi.

ZINGARESCA

Overture romantica in tre atti di A. Wilner e R. Bodanzky, Musica di Franz Lehár (Gruppo Roma, ore 21).

Vuole una leggenda balcanica che, quando nel giorno della Madonna una fanciulla prossima a sposare beve un sorso d'acqua della Czerna, la visione esatta del suo avvenire le sia proiettata davanti agli occhi dello spirito durante un profetico sogno.

A questo magico rimedio ricorre la vecchia nutrice di Zorica, giovane e avvenente figliola di un ricco boiardo, per indurre la fanciulla a rinunciare alla follia di sposare uno zingaro, il bruno e bellissimo Fossi, che l'ha come stregata con le sue melodie affascinanti.

Nel sogno, Zorica vede nitidamente la fine che l'attende se si sottomette alla folle passione. La sacerdotessa Joriel, il suo fidanzato, per lo zingaro insidioso e ingannevole; una vita di maltrattamenti, miseria, patimenti, mortificazioni, dolori. Al risveglio la follia è passata e Zorica, riveduta, ritrae il piede dall'abisso dove stava per precipitare.

STAZIONI STRANIERE

LA FAMIGLIA TROLLOPE

Rievazione storica dell'ottorante inglese di Clinton Bledley (Droitwich, ore 23).

I romanzi di Antonio Trollope che è il membro più autorevole di questa storica famiglia, sono micromozzi nei quali si muovono con efficace coloritura le piccole cose e si avvicendano i piccoli avvenimenti della giornata borghese. L'intreccio spesso manca, ma — come afferma lo stesso autore nella « autobiografia » da cui il Clinton Bledley ha attinto in parte il materiale per la storica rievocazione — l'intreccio e la parte più insignificante di un racconto. Romanzi, quindi, di piccole realtà quotidiane ma, appunto, per questo documentati storici di un periodo molto interessante della vita inglese.

Nella classica produzione romantica di Trollope occupa il primo posto il ciclo dei romanzi del Barsetshire, nome con cui si avvicendano i nomi di delimitare tra Barchineta e Winchester. La storia della famiglia di Trollope però non è un romanzo, ma una serie di fatti, di aneddoti, di episodi lieti e tristi, che formano l'argomento della trasmissione.

TRE PICCOLE SIGNORINE

Singspiel in tre atti di Theo Dalton con musica di Siegfried Schulz (Amburgo, ore 20.10).

Queste tre signorine sono Maria, figlia del medico Mürmiller, Rosalinda, figlia del sindaco Hagedorn, e Jettchen, cuoca presso il Mürmiller. Naturalmente ognuna di esse ha un moroso: Maria il capitano Georg Wörner, Rosalinda il commesso di prima Mückenbach e Jettchen la guardia municipale Mutzel. Maria dovrebbe sposare il figlio di un ricco banchiere. Il capitano, dispiaciuto per contrappunto, decide di prendersi servizio nella Compagnia delle Indie ma racconta, prima di congedarsi, la sinistra storia del « cavaliere a vedove ». Precisamente duecento anni prima questo cavaliere sarebbe arrivato ad Amburgo con una vettura tirata da quattro cavalli per la mattina dopo si sarebbero trovate morte tre signorine, e proprio nel giorno del racconto ricorre il secondo centenario del drammatico avvenimento. E' tutta una farsa inventata dal capitano per avere campo libero e infatti le tre coppie di fidanzati convalidano a nozze.

PROBLEMI DI RADIORICEZIONE

X. — LA VITA DI UN RADIORICEVITORE

Alla domanda: qual è la durata normale di una radio, non si può rispondere matematicamente, perché l'efficienza, la vitalità di una radio dipendono da troppi fattori alcuni dei quali soggettivi.

La perplessità di parecchi candidati radio-acquirenti dinanzi al fatto che radiorecettori di grandi marche, ancora nuovi, solo perché di pochi anni fa, non possono più consentire una ricezione libera da interferenze nei centri abitati, deve ormai cadere, perché la radio-industria ha oggi ragione, nei più svariati tipi di apparecchi, il grado di selettività occorrente, e la sincronizzazione delle radiotrasmissioni a gruppi nella stessa onda A sfolla l'etere cosmico.

Anche in quanto a struttura costituzionale — perché all'incanto tale apparecchio ha perso di efficienza in un anno, e alla consegna inalterato il radiogramfono è diventato subito improvvisamente, sicché è occorso il cambio di una valvola dopo soli pochi mesi di esercizio — non si può concludere che gli elementi componenti una radio siano destinati a vitalità effimera.

Già avremmo occasione di notare che più della continuità di ore di effettivo funzionamento, può accelerare la vita di una radio lo sciatto uso, con assoluta trascuratezza di norme essenziali quali per esempio l'evitare sovratensioni di alimentazione, ecc. Fu anche rilevato, in precedenti articoli, che non tutto il radiorecettore invecchia ad un tempo, e che vi sono alcuni elementi per i quali l'invecchiamento in un paio di anni è un fatto normale, inevitabile.

Nella costruzione di un radiorecettore entrano materie prime metalliche e non metalliche, ma solide, alcune delle quali compromettono il funzionamento del ricevitore per poco che perdano di rigidità, mentre altre consentono il regolare funzionamento del ricevitore se la loro elasticità è esattamente bilanciata (ad un determinato valore) da una forza antagonista agguistata in taratura.

Tra le materie prime però esistono anche sostanze di consistenza plastica e perfino di consistenza sciropposa: queste ultime nei condensatori elettrolitici, ormai adottati da tutte le fabbriche, per costituire serbatoi-volano con funzione livellatrice nella alimentazione di energia elettrica ai vari elettrodi delle valvole termioniche.

Si comprende così quali azioni dannose sulla vita del ricevitore possa esercitare il clima comunemente inteso se troppo caldo, salmastoso, ecc., e come la vita del ricevitore possa risultare abbreviata da una irrazionale disposizione relativa dei vari elementi costituenti il ricevitore, sicché per esempio i condensatori elettrolitici (che temono la essiccazione e il caldo) risultino attigui a resistenze elettriche e valvole che svolgono molte calore.

Per la protezione della intelaiatura metallica (chassis) di base dell'apparecchio, contro corrosioni, ecc., si effettua oggi la metallizzazione, la cadmiatura, la parkerizzazione, ecc., adoperando per la loro costruzione il ferro; più raramente si usa l'alluminio, in questo caso per lasciarne la superficie scoperta.

Per prolungare la vita dei delicatissimi avvolgimenti in filo di rame (costituenti i vari circuiti di accordo di alta e media frequenza) si usa, per es., del filo coperto di uno strato di smalto che resiste alla flessione durante l'avvolgimento. Le fabbriche principali, per precauzione, ad avvolgimenti finiti e tarati effettuano una ulteriore protezione mediante verniciatura. Si noti che, nei moderni ricevitori, tali avvolgimenti non risultano accessibili dall'esterno né esposti alla polvere, ecc. ma protetti da un bicchiere metallico capovolto su di essi e fissato alla intelaiatura-base. Gli avvolgimenti del trasformatore di alimentazione e del trasformatore cosiddetto di uscita (il quale ultimo eroga la resa elettrica finale all'altoparlante perché esso la trasforma in resa sonora) sono ormai comunemente formati con fili smaltati e, dopo controllo, impregnati in autocavi con vernici isolanti, per modo da risultare assolutamente impermeabili alla umidità. L'umidità, la peggiore nemica dei metalli in genere,

può determinare la rottura rapida dei sottilissimi fili capillari con cui è inevitabile costruire alcuni avvolgimenti.

Nonostante tutti questi ed altri accorgimenti di dettaglio su cui non si soffermiamo, come già accennato, alcuni elementi che costituiscono il ricevitore invecchiano già in un paio d'anni, inevitabilmente. Essi sono i condensatori elettrolitici e le valvole. La loro sostituzione e il ripristino delle condizioni normali di funzionamento del ricevitore, sono cose facili.

Non altrettanto facile è prevenire la lenta e progressiva paralisi del ricevitore conseguenza di assottamenti e quindi irregolarità di tarature. L'abitudine di condensatori di messa a punto con manovra di taratura consistente nella regolazione di una vite di pressione su una armatura metallica elastica, abolizione effettuata dalle più serie Case costruttrici, riduce molto questa causa di spegnimento della vita del ricevitore. Oggi esistono dei perfeitissimi condensatori di messa a punto, anche di fabbricazione italiana, i quali hanno una armatura a settore girevole a distanza fissa dall'altra, e supporto rigido indeformabile ceramico.

Poco può bastare ad arrestare la vita di un ricevitore: la bruciatura di una resistenza o una sua semplice interruzione, come pure l'interruzione di qualche circuito dovuta per esempio ad una saldatura mal fatta.

Per queste cause, nel funzionamento dell'apparecchio si nota o un mullato improvviso o un disturbo il quale compare improvvisamente, e che non cessano qualunque manovra si faccia: l'opera di un tecnico individua però subito la causa, e la riparazione è cosa da poco.

Le moderne grandi fabbriche di apparecchi radio assoggettano il nascente radiorecettore a controlli durante le successive fasi di montaggio, a controlli dopo il montaggio avvenuto, ed a controlli delle manovre che saranno poi ripetute da chi lo usa.

Dei congegni meccanici fanno per esempio muovere, in avanti e indietro, per ore ed ore, i vari bottoni di comando l'interruttore per la messa in funzione e l'arresto di funzionamento, ecc.

Si effettuano anche collaudi di imballaggio, assoggettando gli apparecchi imballati a scuotimenti ed urti, e poi di nuovo misurandone le caratteristiche; sicché dovrebbero risultare esclusi difetti di fabbricazione.

Il possessore di un radiorecettore, quando l'apparecchio mostri vitalità « anormale », consulti un tecnico e non si spazientisca; e soprattutto non cerchi, se non è competente, di ridargli una vita fittizia forzando a senso delle regolazioni, col risultato più probabile di danneggiare seriamente.

Un radiorecettore moderno è un organismo elettromeccanico dellicatissimo, la cui meravigliosa precisione sfugge alla generalità dei radioascoltatori: chi non è competente ed anzi, dirò meglio, chi non è scaramante competente è bene che non si accinga a fare nei suoi riguardi la parte del « medico ».

D'altra parte i possessori di radiorecettori debbono trovare ragionevole che un organismo così delicato svantaggi di una guida razionale, ma non per questo possa conseguire una vitalità eterna.

Fortunatamente, gli stessi accorgimenti che in fabbrica consentono la facilità di montaggio in serie e quindi la nascita di decine di nuove radio in un'ora, consentono la rapida sostituzione di elementi non efficienti con altri disponibili sul mercato come pezzi di ricambio.

Anche la taratura di complessi può essere ripristinata esattamente, con lo stesso sistema e la stessa attrezzatura della fabbrica, nei laboratori di riparazioni.

Concludendo, non allarmarsi fuori luogo, scambiando un malore passeggero della radio per un sintomo certo di prossima sua fine e decrepescenza, o peggio per una morte definitiva.

Delle considerazioni di estetica e di struttura della radio per cui, seguendo anche un po' la moda, c'è chi cambia la radio come c'è chi cambia l'automobile per quanto ancora efficientissime, ci intratterremo prossimamente.

UMBERTO MAGINI.

(Vedi Radiocorriere, numeri 10, 12, 15, 18, 22, 25, 27, 29, 32, 36 e 38).

BOTTEGA DELLA MUSICA

O cor metto in vetrina due conclusioni. La prima: o opere vecchie (ossia popolari con cantanti nuovi) o opere nuove (ossia le meno battute) con cantanti vecchi cioè di grido. La seconda: disciplinare diversamente da quello che si fa oggi la cultura e la pratica storica della musica antica. Punto e capo.

Siccome lo allora non c'ero, non potrei affermarlo con sicurezza: ma, da tutto l'insieme, ho l'impressione che se Virgilio Marone fosse ancora vivo e avesse assistito e ancora assistesse alle baruffe cartacee che si sono fatte e che tuttora si fanno fra i tifosi della questione del teatro lirico, lirebbe fuori una volta di più la famosa frase della rmi parei terza Elogio: « chiudete pure i canali, ragazzi: che i pratti hanno già bevuto abbastanza ». Anzi. Per la sterminata stima e la grandiosa considerazione che, fin dal mio tempo del ginnasio ho avuto per il celebre ciccone di Dante, per il mite Vergilio, sarei pronto a scommettere che pure a lui scapperebbe la pazienza e non si contenterebbe di un olimpico *saf prafu biberu*: ma tirerebbe fuori un clamoroso *quos ego*.

Mi valgo di un ragionamento di ordine generale: si può sapere da qualcuno che, per professione abituale, sia una persona intelligente, si può sapere, ripeto, perché da moltissimi anni usi che un'opera rappresentata, sopprimiamo, al « Reale », sia poi subito ridata alla « Scala » (poi al « San Carlo » e poi al « Comunale » fiorentino e poi al « Carlo Felice » e poi all'Arena di Verona sempre con gli stessi cantanti? Forse perché non ci sono che questi soli cantanti capaci di cantarla? Forse per risparmiare tempo? Non scherziamo né facciamo gli sremi.

C'è una legge dello Stato che stabilisce questo ordine di cose? Se sì, chino la testa e non parlo più per tutta la vita. Ma se no — e tale legge non esiste — parlo ancora e domando: come mai questo sistema è diventato pratica quotidiana normale assoluta della vita lirica nazionale? Ci sono degli impresari lì pronti a sostenere che non si può fare diversamente: che i cantanti sono pochi, che il pubblico stesso non vuol correre altre; che uscire dalle quotidiane consuetudini è un correre dritti dritti verso disastri finanziari. Insomma, un mucchio di chiacchiere. Ebbene, io rispondo così: se di regola, gli impresari fossero gente alla quale si potesse parlare di problemi di cultura, tenterei di spiegare loro che la legge fondamentale della vita è quella di « o rinnovarsi o morire »; ma poiché, di regola, di tali cose non s'intendono affatto, concludo che essi possono venire accusati o di avere delle idee stravolte e perciò inutili e dannose o di essere in malafede.

Come bisogna fare, dunque? Così: o procedere ad una ben diversa rotazione del repertorio o procedere ad una ben diversa rotazione degli interpreti; oppure, a questo e a quello insieme Assommo.

A quale logica e inesorabile conseguenza si finirà per andare incontro rappresentando ancora per anni e anni sempre quelle trenta opere e facendole cantare ancora per anni e anni sempre dagli stessi cantanti? Ad una vera e propria saturazione e all'esaurimento di ogni interesse del pubblico e per le opere e per i cantanti. Le opere — (anche se di pietre preziose) si frustano i cantanti (anche se coll'acqua d'oro) idem idem. E allora?

È assolutamente certo che se si vuole riconquistare in pieno questo gran pubblico, se si vuole ricostruirgli la profonda passione, è necessario desiderarsi per un metodo. Per esempio, questo: o dare alle opere di repertorio vecchio l'interesse la curiosità e la forza d'assalto di interpreti nuovi (cioè di cantanti giovani) o dare alle « opere » di repertorio nuovo l'apporto della esperienza e della autorità degli interpreti vecchi (cioè di grido). Il vecchio Verdi può rappresentarsi anche con elementi mediocri: tanto se sicuro di avere il favore clamoroso della folla. Le opere dei novecentisti, se non le assisti con dei cantanti di castello, o li cascano per non rialzarsi, o se stanno su, in novantacinque casi su cento, trovano la carriera straordinariamente difficile.

Direte che il metodo è fin troppo semplice: anzi, semplicistico. Sarà. Certo è perfettamente logico e pratico. Almeno, più degli altri che fino ad oggi sono stati messi in circolazione. Le necessità dell'ora esigono che non si lasci nulla d'intentato. Bisogna provare. Per mio conto, ho una certezza assoluta.

La seconda conclusione che metto in vetrina è la seguente: essendo sbrancamente provato che al tempo d'una volta — fermiamoci, per esempio, al 700 — nessuno sentiva il bisogno di invocare la musica dei secoli prece-

dentì (ma, se mai, tutti volevano sentire l'ultima novità); ed essendo provato dalla cronaca quotidiana che oggi, in pieno « 900 », esiste allo stato frenetico la religione del classico il culto della musica antica (con relativo disprezzo di quella contemporanea), considerato tutto ciò che in altre parole si chiama idolatria o feticismo, il mio punto di vista è questo: superare.

Ponendo come base del ragionamento il concetto più elementare che noi possiamo farci della musica, più facilmente scioglieremo la questione. E' la musica, un lusso, un puro piacere dell'udito? (come sosteneva il famoso dottor Burney) o invece, è una forza intellettuale e morale? (come l'intesero Haendel, Beethoven, Wagner). Il romanticismo favorì l'uscita della musica dalle case dei principi e dai cenacoli; promosse l'accostamento di questa arte alle classi popolari. Parve sin da allora legittimo attribuire ad essa un carattere normativo, un potere di educazione sociale. E persino un senso religioso. Ma poiché i musicisti nuovi, i romantici, non si prestavano troppo a fare la figura di idoli, pote nascere e fiorire smisuratamente il senso del feticismo per gli antichi i musicisti classici: fecero fortuna: passarono per degli dei. E incominciò allora al « ritorno ». E furono tante mode. E venne il culto della musica primitiva; poi quello della musica cinquecentesca; poi quello di Bach; poi quello di Beethoven. E si venne sino a noi. Finché una generazione di giovani (specie in Germania) è scattata contro il classico ed ha proclamato che per gli uomini del « 900 » ci vuole « musica del 900 » e che la musica classica è adatta agli uomini che hanno spirito classico cioè antico; a coloro che si sentono contemporanei del loro antenati.

Teoria questa che ha un suo senso giusto; ma che ha una estensione eccessiva: che i suoi sostenitori (tifi) hanno tirato il ragionamento allo estremo conseguenze: oltre i limiti delle ragioni dello spirito. E così abbiamo visto sorgere delle pressé alquanto sfacciate: per esempio, la famigerata *Gebräuchlichmusik*: una « musica d'uso » e « per occasioni ». Non è chi non veda come così considerata, la musica diventi un fatto troppo contingente; il quale non possa durare che lo spazio di un mattino; una materia da venir consumata in giornata. Ciò che vuol dire esagerare fino all'insostenibile.

Discorriamo da persone che hanno lo spirito del loro tempo. Noi dobbiamo conoscere sì la musica di tutti i luoghi e di tutti i tempi; ma attraverso la musica; specialmente perché, questa storia, deve rivelarci il modo di concepire una interpretazione presuntivamente giusta. Creatoci tale stato di cultura, il nostro compito è esaurito. Quella tale musica là non deve rimanere a vivere fra di noi che le siamo del tutto estranei. Essa rappresenta usi e costumi estetici del passato. Se mai la sua, non può essere che una vita « in ritiro ». In biblioteca.

In Inghilterra, oggi, c'è una corrente musicologica autorevole e illustre in quale dire: « se non si vuole che lo studio della storia della musica sia un vero e proprio perditempo, occorre studiare la musica classica attraverso l'esecuzione ». Ripeto, corrente autorevole e illustre. Fin che volete. Ma per mio conto — sarà perché, come dicono, ho tendenze notevolmente flister — non la divido che in minima parte.

La musica classica, sotto un certo aspetto, assomiglia ad una lingua morta. È un fatto di storia. E la storia si studia scritta, non rappresentata. Dov'è la sferza: ma è fuori della forza umana tripetita. Si dirà: e il capolavoro? esiste o non esiste? Esiste sì, ma non bisogna generalizzare troppo, meno che meno poi fare della retorica. I capolavori, come fatti estetici puri, sono tali in ogni tempo: signorini; ma ci sono due cose che inesorabilmente cambiano: la sensibilità e il potere di comprensione delle generazioni. Ognuna di queste ha i propri; e ognuna deve avere la passione dei propri; praticarne i riti e gli usi e prepararne la storia.

Racconta un insigne professore di critica europeo vivente che, mentre a noi novecentisti la musica di Haendel appare solenne, pomposa e di gesti imponenti, ai contemporanei non parva affatto tale; che essi stessi erano portati all'andare pesante, ai gesti larghi, al fare grave; e questo per causa della moda del loro tempo che li faceva andare vestiti di certi robusti carichi e ingombranti. Procedendo per via di analogie, possiamo facilmente trovare la conclusione. Se il contenuto della musica ha da avere caratteri propri e inconfondibili del tempo in cui essa è nata e vissuta e può apparire nella sua totale verità e nella sua integrale naturalezza di espressione esclusivamente ai contemporanei — e infatti così è — la musica adatta per noi gente novecentesca, la musica che sia specchio della nostra sensibilità e che ci somigli non può essere che una: quella del nostro tempo. Soprattutto questa ci sembrerà vera e naturale, in tutta la sua verità, in tutta la sua naturalezza. A questo proposito, c'è un assioma che ci sta a pennello: noi del « 900 » siamo anti-classici per eccellenza e anti-antichi per definizione.

Morale. Se è vero, ed è verissimo, che quando vuol trovare dei quadri antichi devi andare dall'antiquario, è altrettanto vero che quando vuoi trovare della musica antica devi andare dal bibliotecario. Più semplice e chiaro di così si muore.

MUSSOLINI

SCRITTORE
E ORATORE

Nella straordinaria personalità di Mussolini risapora un raro e prodigioso esempio di idealismo, tendente all'universale; un fenomeno verrebbe fatto di dire «biologico» che, in altri tempi ed in altri campi, ebbe precedenti generali relativi a fatti riferimenti, stabilendo rapporti e facendo confronti.

Metodo seguito egregiamente dai Bittelli. Non si tratta di una biografia né di un'antologia, per quanto le notizie sulla vita del Duce, specialmente prima della fondazione del Fascismo, siano molte, e per quanto le citazioni siano numerose. Il titolo della collezione è la paratitola «Scrittori italiani con notizie storiche e analisi estetiche», questo «Benito Mussolini» illustra la multiforme figura del Duce soprattutto sotto l'aspetto di scrittore e d'oratore.

Studio, dunque, volutamente ristretto al campo letterario, e inteso soprattutto a cogliere e rappresentare la formazione di quelle citazioni più importanti di cui compiuti le letture meditate. Ciò si proposo il Bittelli, che con lunga e diligente preparazione e con sagace criterio di scelta riuscì a darci un volumetto organico e snello, che si legge con vivo interesse, e che mostra come lo stile di Benito Mussolini sia stato quasi sempre uguale: secco, metallico, sintetico di pensieri profondi, dai primi anni ultimi scritti, di un certo e deciso accento. Ciò ha ben pochi richiami ad esempi fra gli scrittori classici, e ancor meno fra quelli della maniera contemporanea, così che Benito Mussolini non ha avuto predecessori, ed è facile predire che non avrà continuatori. Lo stesso per la sua oratoria che non avrà fatto rigorosamente concessa e solenne, ora già fatta rigorosamente concessa e solenne, ora già fatta rigorosamente concessa e solenne.

Il nostro segue, in queste pagine la tormentosa fanciullezza del Duce, ricostruita specialmente sulle confessioni della «Vita d'Arnaldo»; poi il primo incarico che gli fu dato d'insegnante, poi la sua vita randagia in Svizzera e in Francia fin dal 1903, che gli permise di elaborare i problemi della questione sociale sulla scorta delle cose vedute e lette; la sua attività letteraria e le sue posizioni originalissime, che non hanno alcun precedente storico. Vien poi il servizio militare, del quale lo stesso Duce scrisse: «Io ero, come soldato, un vero modello. E con ciò non ho mai sentito un contrasto col socialismo».

Troviamo poi il Duce a tu per tu con Niccolò Micheliotti, il più grande, il più generoso e il più nobile, il più rittocato, di ventotenneri per le tesi presentate all'Università di Bologna nel 1923. Benito Mussolini è seguito dai Bittelli a Tolmezzo, a Marsiglia, a Bologna, negli studi sulla filosofia della forza ispirata a Nietzsche e sulla poesia di Klopstock; e poi nel Trentino, nella direzione della «Lotta di combattimento», e nei corsi di fondazione del «Popolo d'Italia» a Yverdon; poi estratti del «Diario di guerra», di «Diturna» e siamo alle ultime citazioni, tolte dalla «Dottrina Fascista», dettata dal Duce nel 1932 per l'«Enciclopedia italiana Treccani». E per chiudere, alcuni scritti e discorsi successivi alla Marcia su Roma; Discorso al Senato, discorso del Dodicesimo anniversario della Marcia su Roma, rapporto sulla relazione alla Camera sugli accordi del Laterano, discorso del 5 maggio XIV, ecc.

Il volumetto è chiuso da una copiosa bibliografia mussoliniana fino a tutto il 1938.

GIOVANNI BITTELLI: «Mussolini scrittore e oratore». — Ed. Paravia, Torino.

UN EROE DI LISSA

CONVERSAZIONE
DI LUCIO D'AMBRA

È eduto giovane sul mare della battaglia di Lissa. «Ermano Amicucci» lega questi due argomenti d'un volontario eroe — alla memoria dei legionari italiani eroicamente caduti in Spagna, fulgido esempio delle virtù guerriere che hanno dato alla Patria l'Indipendenza, l'Unità e l'Impero». Giusta dedica: cui Boggio e quei legionari son della medesima razza, italo sangue gentile ed eroico. Professore, avvocato, giornalista, deputato, Pier Carlo Boggio, nel luglio '66, a treitanove anni, è a Lissa, di sua volontà, a bordo del *Re d'Italia*. Per lui si batte: per il Re Questo vuole, col suo sacrificio: il Regno. Figlio di un veterano dell'esercito napoleonico, aveva ereditato sangue di battaglia e, nel '48 dal quotidiano torinese *Il Risorgimento* già chiama a' armi gli Italiani di buon sangue. Nell'impazienza dà persino lezioni a Cavour che gli risponde: «Dopo avere dedicati ventiquattro anni a studiar la politica non mi lascerò persuadere dalle declamazioni d'un giovane». Poi, invece, ne tiene conto. Viene il tempo in cui Cavour chiama teneramente «Boggiotto» colui che è definito il più aggressivo deputato della Camera piemontese. Polemiche, sde, ventenze e duelli sopra tutt'i settori, è Boggio con una mano tien la penna e con l'altra il spada. Il suo viso è biondo e roseo con l'occhio che spide dietro il monoccolo è piaciuto a Petrucci della Gattina che lo segna tra i pochi vivi in mezzo ai Moribondi di palazzo Carignano. Boggio si batte allegramente. Battendosi dopo la morte di Cavour scrive a un amico: «Mi batto con un triste presentimento. Mi sembra che Cavour mi chiami a sé. E' a contatto, bruciando un po' tutti, col Re, con Garibaldi, con Mazzini, col Papa. Tra Boggio dalla sua «Locanda di Londra», che a Roma è nel palazzo rosso di piazza di Spagna, e Pio Nonò che è al Quirinale c'è vivo scambio di messaggi attraverso intermediari. Zito il Pontico Boggio solo riprende per benedire, nel nome della libertà della Chiesa, l'Italia risorta in Campidoglio».

Immaginarsi se un tale uomo sia fermo quando riscopra la guerra. Vola subito ad arruolarsi nella Marina. Capitano della Guardia Nazionale nel Mediterraneo su la nave ammiraglia, tra Persano e Palle di Bruno, sul caserotto di polpa e di pane floccano. Ma gode di dimostrare che per l'Italia non si battono solo i deputati di Sinistra: di persona pagano, venuta l'ora, anche quelli di Destra. E, poiché pensa di morire, scrive a suo figlio Italo: «Appena saprai leggere ti mostreranno queste note e ti nareranno la morte di tuo padre. Cresi il figliuolo dolce, fratello affettuoso, uomo onesto. Si religioso, ama la Patria e sarai benedetto da Dio. Tuo padre, se Dio gli usa pietà, veglierà continuamente sopra di te». E una mattina di luglio quattro corazzate austriache mandano centocinquanta palle di cannone su la nostra nave ammiraglia: il *Re d'Italia* affonda. Ma Boggio, dal ponte, continua a sparare un urale di cannone istessa. «Deputato Boggio, voglio salvarlo io». E vuol gettarsi a mare con lui. Ma Boggio resiste. No. Lì. Al suo posto, finché la nave affonda finché l'ultimo fuoco delle sue armi incontra l'acqua che spenge polvere e vita.

Ermano Amicucci in una lucida sintesi e con mirabili documenti propone ai giovani, dal suo libro, questa grande vita esemplare. E non solo all'eroico Boggio l'attuale direttore della *Gazzetta del Popolo* dà luce con la sue appassionante e nobili rievocazioni. Ma dà luce anche all'eroismo italiano nell'infuata giornata di Lissa e, rievocando, uomini e cose, tutto il tempo del Risorgimento. Ermano Amicucci rilancia quei tempi remoti ai nostri tempi presenti e futuri mostrando che le virtù di oggi, come quelle di allora, condurranno l'Italia di Mussolini sul via del più grande e più bello di un giudecchio appassionatamente segnò Pier Carlo Boggio, morendo per lei in un sorriso che era sicura speranza.

OMBRE AL PROSCENIO

(INTERVISTE
D'ECCEZIONE)

La novità, l'originalità della prima parte di questo volume consiste nel fatto che Gigi Micheliotti, senza ricorrere ad intertexti magici o spiritici, è riuscito a rievocare delle Ombre e a farle parlare. Nessuna magia. Gli è bastato rivocare il fatto che Gigi Micheliotti, un acuto critico teatrale, anche un giornalista, un cronista, un esperto e così, dalla collaborazione del critico

coll'intervistatore, è scaturito un risultato sorprendente: studiati, da prima, con lenta analisi nelle loro pagine più intime più rivelatrici e poi della chiusura dei periodi letterari e dei dialoghi teatrali, insegue, ma con molta discrezione, nel regno della fantasia e avvicinati sul piano astrale delle memorie e dei fantasmi, gli illustri uomini, anzi, gli uomini illustri che furono scrittori, potenti autori di teatro, ma non hanno potuto rifiutarsi ad un colloquio, conciso, diretto, con Gigi Micheliotti, anzi «Gigi» tout court sa suscitare anche tra i... Morti.

Ma dietro la bonarietà si nasconde l'accortezza del giornalista: «Gigi» ha avuto l'abilità di

comporre gli intervistati, come che essi, rivocati, ne avessero il minimo sentore ed il più alto rispetto, davanti al microfono e così — tutta risposta — tutti noi abbiamo partecipato a codesti colloqui tra un vivo e molti morti... (Luciano non era giunto a tanta astuzia!).

Così Carlo Goldoni, insuperabile dipintore di caratteri e di costumi, Pietro Chiari, emulo ed imitatore del commedia dell'arte, il signor G. G. G. G., fantasioso ed ironico autore di *Re teatrali*, *Pietro Metastasio*, padre immortale del melodramma, Vittorio Alfieri, caturato alobrogo e tragedia d'Italia, Molière, *Re Sole* della commedia francese ed europea, e Lope de Vega, fenomenale, inestaurabile produttore di commedie e di «sacra rappresentazione», un soldato, un soldato cristiano di Lepanto, creatore dell'*idealismo*, un interprete dal più illuso dei cavalieri e dal più saggio dei folli ed, infine, il prestigioso Dumas padre con il suo «Keam», «soni, estratti, una bella sera, in casa nostra ospiti riverentissimi, ma che, con nostra gradita sorpresa non erano avvolti nei paludamenti conazionali dell'erudizione accademica e parlavano alle buone e un linguaggio vero, un linguaggio umano ed umanissimo.

E non si sono offesi, gli illustri, se Micheliotti, confidente discreto ma avveduto, ha messo in loro compagnia Giacomo Casanova. Che uomo, costui! Personaggio di se stesso, l'avventuriero rubacconiere, è, come ha ben dimostrato Stefan Zweig in un saggio magistrale, il genuino inventore dell'autobiografia moderna, è un «prejudiziale» che adoperò empiricamente la psicoanalisi e si confessò senza reticenze.

Con Casanova se la intende, meglio che con gli altri, quel dongiovanni del Marchese Chamilly, diventato celebre non già per le battaglie vinte ma per le cinque volte continue, in tutto, che gli ha scritto la cosiddetta «monaca povera». Ma questa essa l'amore o l'orgoglio, la presunzione o la ipocrisia, la ferrea o la modesta, molla che ac il riesce di farla scattare, l'uomo si confessa, l'anima si rivela, un carattere si delinea, un metodo, un programma, uno scopo si prospettano, nitidi e precisi.

Micheliotti non ha perduto sillaba delle confidenze, tanto preziose e in be agguanto di suo un tesoro di osservazione giudiziosa, commenti acuti ed arguti, fatti di poche parole che completano ed integrano certe prudenti reticenze degli intervistati e servono ad orientare chi legge. Psicologia della migliore perché esercitata sul momento, di sorpresa, con la tecnica ovale e scaltra di un giudice istruttore il quale, da una mezza frase, da un'esitazione, da una pausa, sa ricavare e dedurre le conseguenze, e precisare uno stato d'animo. Ma è un giudice istruttore molto benevolo ed indulgente. Gigi, perché in lui il senso umano della vita è diventato ormai una regola di condotta morale: tolleranza e temperanza di buon cristiano

che cerca — anche in arte ed in letteratura — di attenuare le colpe e di dar rilievo ai meriti. Attraverso i personaggi, tutta un'epoca, attraverso Goldoni, Chiari, Gozzi, Metastasio, tutto il Settecento, non già quello incipriato e lezioso che si espongono convenzionalmente certi trattati scolastici di letteratura, ma il secolo delle stadiate eleganze delle raffinate malinconie come, ad esempio, ce lo ha illustrato Vermon Lee.

Nella seconda parte del suo libro Gigi Michelotti fa delle presentazioni: dopo gli autori le persone del dramma e la cerca nella Mitologia, nell'Arcadia, nella commedia borghese e le definisce e tratteggia nonostante i bruschi irrapassi cronologici, con la stessa facilità facile e fatta è la dimestichezza che egli, scrittore di teatro storico del teatro, ha con le grandi figure patetiche e sentimentali, strazianti e briose che sono apparse sul palcoscenico, nello spettacolo dei secoli, da quando il carro di Tespi ha principiato a peregrinare di terra in terra e di gente in gente.

Un bel libro, una piacevolissima lettura: ascoltate al microfono, le conferenze e le presentazioni si rileggono volentieri; tanto più che l'autore — aueristico intransigente — le ha sfrondate, scarse, polite, riducendole al nocciolo, all'essenziale, cosicché le pagine scorrono limpide sotto gli occhi e le frasi e le immagini penetrano nella mente con freschezza riposante.

Un bel libro, una piacevolissima lettura e speriamo che Gigi Michelotti, uccidendo la sua « deplorevole » riluttanza a raccogliere e coordinare i suoi numerosissimi scritti sparsi su giornali e riviste, si decida, e presto, a regalarci un secondo volume di codeste sue erudite scorse che sono il risultato di lunghi studi, di seri studi, modestamente dissimulati.

V. E. B.

GIGI MICHELLOTTI: Ombra al Piranesio — Editore P. CASANOVA & C. di Eugenio Rocco. Torino - Prezzo Lire 10.

GUSTAVO CHARPENTIER

Nato nel 1880 a Dieuze, grosso borgo lorenese, Gustavo Charpentier dovette abbandonare l'infanzia ancora il paese nativo, che nel 1870 era stato annesso alla Germania. A Tourcoing, ove la sua famiglia si era stabilita il piccolo Gustavo, che aveva dimostrato molta disposizione alla musica, frequentò corsi regolari di solfeggio e di violino e clarinetto con i maestri Stappen e Bailly.

Ma purtroppo verso i quindici anni fu costretto a trascurare i predetti studi per trovare impiego alla fabbrica Lorthios, ove fu il direttore della fabbrica, amante della musica e desideroso di iniziare lo studio del violino, venne a conoscenza delle attitudini musicali del suo giovane dipendente Charpentier imparitice al suo principale le prime lezioni di violino, con lui s'intratteneva a lungo a conversare di musica e di arte lirica, e tanto ne conquistò l'amicizia e la simpatia che il signor Lorthios si offrì di mandarlo a sue spese al Conservatorio di Lilla.

I risultati furono brillantissimi: primo premio di violino, di armonia e premio d'onore il municipio di Tourcoing concede a Gustavo Charpentier una pensione annua di 1200 franchi, che permette al giovane musicista d'iscriverci al Conservatorio di Parigi.

Siamo nel 1881 e per quattro anni Charpentier prova delusioni, che dopo i trionfi di Lilla lo fanno molto soffrire. Nel 1885 finalmente Giorgio Massenet, che fa parte della Commissione d'esame, trova in lui qualità che apprezza, e lo accoglie al suo Conservatorio di Parigi, nel quale, nel 1887, Gustavo Charpentier è approvato con onore e vince il « Grand Premio di Roma ».

La cantata Didone da lui presentata al concorso, fu eseguita con grande successo a Tourcoing a Brunelles ed ai Concerti Colonna di Parigi.

In Italia il giovane compositore va pirovagando ed asseruando, e il suo spirito, raccolto di questa nostra dolcia terra, si esprime in un'opera che si espone in espressione musicale nelle Impressioni d'Italia, cinque quadri sinfonici che ebbero subito la migliore accoglienza, e La vita dei poeti, per soli coro ed orchestra, che più tardi ebbe pure successo.

Eppure tornato in patria Charpentier trovò nuovamente giorni duri e dovette attendere ben dieci anni prima che l'opera di maggior successo, la Luisa, di cui già in Italia aveva scritto il primo atto, potesse vedere la luce della ribalta.

Tra i buhemiens di Montmartre, Charpentier conobbe tutte le privazioni e periodi di sconforto e di tristezza, ed unico raggio di sole l'amore di una fanciulla che seppe inondargli il coragione prendendo una parte alle vicissitudini della sua vita.

Come continuare a dedicarsi alla composizione se è costretto a guadagnarsi il pane? Prega un amico di accoglierlo quale viola nell'Orchestra da lui diretta, ma quel posto è già coperto, non resta che un posto di clarinetto Charpentier aveva da lanciarsi suonato quello strumento, ma ormai da molti anni era fuori esercizio, tuttavia accetta e si fa causa, e per alcuni mesi il problema finanziario è risolto.

Finalmente, per l'interessamento di Margherita Carré, moglie del direttore dell'Opera Comique, la Luisa è accettata a quel teatro e la sera del 2 febbraio 1900 ottiene caloroso successo.

Quest'opera musicale concepita con grande dottrina e con seri intendimenti di arte, e non di verità di azione, di carattere e di linguaggio, per una perfetta melopea che sottolinea con viva durezza gli slanci poetici, e per l'originalità dell'orchestrazione, ricca di smaglianti trovate pittoresche.

Ben presto anche all'estero la Luisa ebbe meritato successo. Charpentier si dedicò poi al poema lirico con seri intendimenti di arte, e nel 1913, fu l'istituzione e la direzione del « Conservatorio popolare Mimì Pinson ».

Nel 1912 Gustavo Charpentier venne eletto membro dell'Institut de France, occupando il posto già occupato da Giorgio Massenet, il maestro al quale egli tanto doveva, e per il quale nutriva grande venerazione.

M. G. DE ANTONIO.

La storia della musica

SETTANTATRESIMA PUNTATA

Tra i Quintetti, sta a sé quello in fa min op. 34, per piano e quartetto, concetto già come Sonata per due pianoforti: opera molto neta e preta soprattutto per l'Andante, che contiene una tra le migliori ispirazioni di Brahms: i Quintetti per due violini, due viole e cello sono due: quello in fa, op. 88, e quello, assai migliore, in sol, op. 111, che ne è poco allegretto, fatto e fatto è la dimestichezza di questo « scherzo minore » in cui Brahms eccelle. Sta di nuovo a sé il Quintetto op. 115 per clarinetto, due violini, viola e cello, molto discusso. I Sestetti per due violini e due viole, con cello sono due: l'op. 18 in si bem, in cui è fin troppo evidente l'influenza di Beethoven, e l'op. 30 in sol, assai migliore e più profondo, se anche di più difficile comprensione. Il suo « Poco adagio » è di grande bellezza.

La musica vocale di Brahms è molto abbondante, perché i suoi Lieders toccano quasi i duecento. Molto belli, bellissime gli si trovano, e il Landomyr osserva « giustamente che questo il dominio lui sul valore del compositore d'Amburgo è meno contestato, e che quello che gli diede modo di strappare l'approvazione dai detrattori più astinati. Anche il Canto, dice bene, altro modo, il modo che la Sonata cessa con Brahms d'esser un dramma per divenire un gioco di motivi, un irradiazione di forme inconsistenti e fantasmagoriche, armoniosa nella sua indeterminata e d'una topica impeccabile nella sua apparente libertà. Così il Lied - brahmiano per quanto un po' scolorito, è tuttavia gustoso e di delicata intonazione popolare. Già l'op. 3 « Sei Canti per tenore o soprano » racchiude il « Liebestreu » (Amore fedele), larga e dolce melodia, che il Landomyr definisce il « Re degli onani » di Brahms nell'op. 32, squisito è il n. 9 l'op. 33 comprende, in cinque fascicoli, quindici Ronzanze tolte dalla « Magalona » di Tieck, storia d'amore che tanto piacque a Brahms. Delicatissima è una specie di minna-nanna. Per altri Lieders, l'autore chiese ispirazione a Daumer (op. 57), a Hebbel (op. 58) e ad altri. L'op. 58 contiene quella « Canzone della pioggia » da cui Brahms trasse partito, come vedemmo, per la Sonata in sol. Le ultime raccolte contengono prevalentemente Canti per voci gravi (contralto e basso), e l'ultima ha per titolo « Quattro canti seri », che sono amare meditazioni sulla morte, musicalmente dotte ma poco commoventi. Un cenno merita ancora il quartetto vocale, trattato da Brahms nell'op. 112: sei Quartetti ricchi di fascino. Entrano in questa categoria i Canti d'amore dell'op. 52, contenente valzer per piano a quattro mani e quartetto vocale solo: valzer che si spiegano col soggiorno di Brahms a Vienna.

Venendo alle Sinfonie, che sono quattro, va ricordato che Brahms ne fece conoscere la prima quando aveva già 44 anni, oltre vent'anni dopo i colorosi incantamenti di Schumann. Per di più, egli

volle prima tastare, per così dire, il terreno, facendo eseguire prima la sua op. 56, e cioè le Variazioni per orchestra di un tema di Haydn, tolto dal Corale di S. Antonio: variazioni assai libere, ampie e dotte. Tanta esaltazione è una nuova prova della serietà del compositore, che sapeva di cimentarsi in un campo difficilissimo, uscendo da quello che gli era certo più proprio. Le « Sei Sinfonie » sono ancor oggi molto discusse, ma, anche quelli che ne fanno i migliori elogi, non possono metterle tra le opere migliori del compositore amburghese.

La Prima, in do (op. 68), ebbe il merito di convertire Hans Bulow alla simpatia per Brahms. Fa pensare in più d'un tratto a Beethoven, soprattutto per il netto richiamo dell'Inno alla Gioia. Lo Spalding vi vide una specie di protesta contro il destino, come nella Quintetta, ma in realtà il suo tempo migliore è il Poco allegretto, che sta al luogo dello Scherzo, pieno di bonomia e di grazia. La Seconda in re (op. 73) fu giudicata dallo Hanstlick un capolavoro. E' certo molto migliore. Fa pensare più a Mendelssohn che a Beethoven. Il suo tema di apertura è un riflesso della vita sana e fresca di Vienna. Il bell'Allegretto è una specie di danza malinconica. Dice il Landomyr che qui Brahms rinnovella lo spirito dell'antico minuetto, introducendovi qualche cosa della grazia languida e della finezza nervosa delle danze tipiche della Terza sinfonia (op. 50) fu detta dallo Hanstlick « l'eroica di Brahms ». Se lo scatto iniziale ha qualche cosa d'eroico, il suo impeto si frange però presto. L'Andante è una specie di minna-nanna, unitosi di pace. Gli ultimi due Tempi richiamano il modo di Mendelssohn. Più robusta è la Quarta in mi min, op. 98, che per poco non fu distrutta da un incendio prima che il pubblico la conoscesse. La sua costruzione è netta e sicura, e gli sviluppi di sono sobri e ben condotti. E' persuasa d'incedere, e non ostante la luminosità dell'Allegro giocoso il Finale è una ciaccona con trentadue variazioni. In complesso, però, prescindendo dall'abilità del costruttore, il Landomyr trova in essa una sola frase, quella del principio del primo pezzo, d'una tristezza priva di violenza, tutta in mezza tinta e in chiaro-scuro, tipica davvero di Brahms, tale che egli solo avrebbe potuto crearla. Tutto il resto potrebbe, a rigore, portar anche un altro nome. In sostanza, anch'egli fa all'amburghese il rimprovero del Capri: Brahms avrebbe potuto restare uguale a se stesso sul terreno della sinfonia classica, trasformando in essa le penombre crepuscolari della coscienza, rinunciando a continuare Beethoven, per seguire certe indicazioni di suggerimenti di Schumann. L'ideale artistico che Brahms poteva così raggiungere (un tipo di sinfonia intima e familiare, animata da quel fascino sognante e misterioso che spirava nelle ingenuità e piccole stoffe della poesia popolare) non fu da lui neppure intrapreso; e se talvolta vi si è accostato, fu per intuito istintivo, senza chiara consapevolezza. Nato per intonare la zampogna, egli volle far echeggiare l'eroica fanfara Beethoveniana. Questo, nella sinfonia, gli nocque, impedendogli di innalzarsi in questa forma a vera novità d'arte. Costatazione che però non basta a contestargli il primo posto fra gli epigoni di Beethoven.

Giovanni Brahms



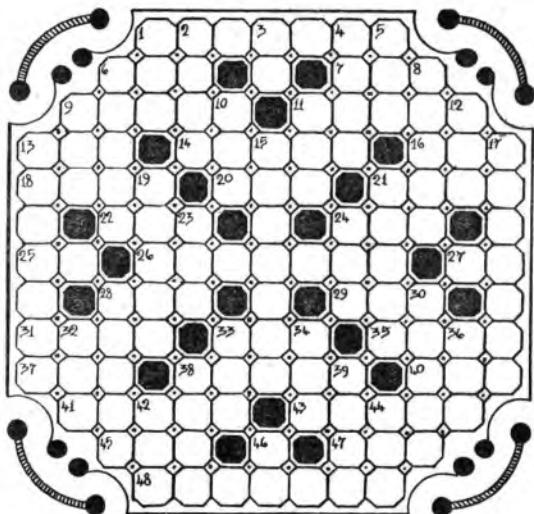
Giovanni Brahms

(Continua). CARLANDREA ROSSI.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

Tra i solutori verranno estratti a sorte 10 eleganti flaconi della rinomata ACQUA DI LAVANDA « ARYS » offerti dalla Soc. An. ARCHIFAR di Milano



A PREMIO N. 41

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI. — 1. Geremia lo era di sciagure — 8. Le ultime battute di una commedia — 7. Non ummetto indugi — 9. Inno in onore d'Apollò — 11. Dal mare alla padella... è il suo ultimo viaggio — 13. Larga valle nel Trentino — 14. Sciolto nel movimento — 16. Regione marocchina — 18. Quando il poeta si trova in pericolo — 20. Incontri nelle prescrizioni mediche — 21. Leggendaria narvelia — 22. Sacerdote ebreo — 24. Con De Janeiro lo trovi nel Brasile — 25. Congiunzione — 26. Provincia del Dominio del Canada — 27. Giorno — 28. Il capo al cruciverbista noto — 29. Antica città della Poecide, sul Cetasio — 31. Fuga le tenebre — 33. La necrita di Nemesi — 35. Istituzione riconosciuta dallo Stato — 37. Arditi — 38. Campo di giochi — 40. Il predaio che significa eguale — 41. Il primo dio degli egizi — 42. Pietra preziosa — 45. Aserto britannico — 47. Coltivare la vite era la sua passione — 48. I mitisulmani lo consacrano al digiuno.

VERTICALI. 1. Porta romana — 2. Scoppio per imitare il buè — 3. Fu capitale del Regno d'Italia dal 1865 al 1871 (sigla) — 4. Quadrupedi... antiovervivi — 5. Pappagalò — 6. Ha una radice (ma non è pianta) e una corona (ma non è regante) — 8. Andito coperto — 9. Dopo — 10. Capo militare presso i turchi — 11. Minaccioso richiamo — 12. Fiume francese — 13. Pesce, che fissa il salicodini — 15. Questa vendetta pubblica... è una cosa meravigliosa e stupenda — 17. In senso figurato, ipocrita. Appartiene alla antica giudaica contro la gente invidia — 18. Cerchio luminoso — 21. La prima dolente madre — 23. Moglie di Atamante — 24. Cattiva — 28. Pregoni d'acqua — 30. Pianta ombrellifera (il cui semi) hanno un sapore aromatico — 32. Coniugativo — 33. L'amico della sartina — 34. Anagramma del 47 orizzontale — 36. Pericolosa mosca africana — 38. Manico ricurvo — 39. Capoluogo di provincia in Sicilia — 42. Il giorno prima (rapce) — 44. Il cuore di Giona — 46. Custodisce le canoni di Dante (sigla).

(Schema di Lorenzo Lo Dato - Termini Imerese).

Le soluzioni, scritte su semplici cartoline postali debbono pervenire alla Redazione del Radiocorriere, via Arsenale 21, Torino, entro sabato 16 ottobre. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.



SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

Tra le numerosissime soluzioni pervenute, i dieci premi offerti dalla Società Anonima ARCHIFAR e consistenti in dieci flaconi di Lavanda « Arys », sono stati così assegnati: ANNA GIUSTA, Monastero Vasco (Cuneo); rag. MICHELE GIUDICI, via Ala Pontone 16,

LA PAROLA AI LETTORI

IGNORANTE - Trieste.
Nella tabella delle onde corte del vostro giornale vi sono tante sigle, a che cosa si riferiscono?
Ogni Stazione di radiodiffusione a onde corte ha, per accordi internazionali, un proprio nominativo, che la distingue anche dalle altre stazioni nella stessa città. In tale nominativo che è riportato nella nostra tabella.

C. A. - Reggio Emilia.
Possego un apparecchio mulo in cui desidererei sostituire il controllo manuale di volume. Di che valore devo scegliere il nuovo potenziometro?
Le consigliamo acquistare un potenziometro di 200.000-500.000 ohm.

NUOVA ABBONATA - Firenze.
Essendo del tutto nuova ai misteri degli apparecchi radio e avendone acquistato uno a cinque valvole soltanto un mese fa, vorrei rivolgermi alcune domande: 1. Perché nel Gruppo Roma, Napoli, Bari, ecc. sento soltanto Roma, se del Gruppo Torino non principalmente Firenze? 2. Perché dalle 18 alle 21 non riesco a ricevere nessuna Stazione estera? 3. Perché mentre inammette Firenze risento spesso lo stesso programma a Monte Carlo?

Il A Firenze ella sentirà certamente del Gruppo Roma, oltre la Stazione di Roma, anche quella di Bioggio. Le altre del Gruppo sono troppo lontane e le onde di debole potenza a cui sono connesse con trasmissioni estere per essere ricevute nitidamente. Nel Gruppo Torino è logico che la Stazione locale sia quella ricevuta con maggiore intensità e regolarità. Per ricevere la ricezione delle Stazioni lontane diventa di intensità sufficiente solo dopo il calar del sole, e ciò per le particolari caratteristiche delle onde elettromagnetiche. 3) La Stazione svizzera di Monte Carlo trasmette spesso programmi italiani.

T. L. - Roma.
Possego una radio a quattro valvole che prende le onde medie e le corte. Come aereo sul filo teso interviene il disturbo che impedisce la ricezione dell'apparecchio Esso funziona molto bene, ma la ricezione delle onde medie estere è alquanto disturbata. Posso mettere un'antenna esterna?

Con l'uso di una buona antenna esterna aumenterà certo notevolmente l'intensità delle sue ricezioni e diminuirà il livello dei disturbi.

L. L. - Spezia.
Di fronte alla mia abitazione vi è una piccola officina addetta alla riparazione di motori elettrici. Durante la prova dei motori devo chiudere l'apparecchio radio essendo la ricezione impossibile, dati i disturbi. Vorrei sapere se il proprietario dell'officina è obbligato ad eliminare questi disturbi applicando speciali dispositivi ai motori, e a chi mi posso rivolgere a tale scopo.
I motori elettrici devono, a norma di legge, essere muniti di dispositivi che impediscono la produzione di disturbi alle radioazioni. Se ella comunica all'Eiar il nome e l'indirizzo del proprietario dell'officina verrà provveduto ad installare allo stesso tutti gli schemi e le disposizioni necessarie per la costituzione di detti dispositivi.

RADIO ABBONATO 49.526 - Milano.
La mia radio a sette valvole cessava gliorni fa di funzionare dopo alcuni latanti di rumori seguiti da un fac. Subito dopo il filo della griglia di una valvola si riscaldeva fino a diventare rosso. Sostituita la valvola con un'altra, questa presentava il medesimo inconveniente. L'apparecchio rimane tutto. Le medesime valvole adoperate ad altro apparecchio funzionano benissimo.

Si tratta quindi certamente di un guasto prodotto da un condensatore anodo in corto circuito. Occorre pertanto che ella faccia rivedere il suo apparecchio e sostituisca il materiale difettoso.

RADIOAMATORE - Napoli.
Possego un apparecchio a sette valvole, ma noto diversi disturbi. Forse dipendono da uno studio detentico, situato nel mio palazzo. Inoltre ogni tanto si abbassa e si alza il tono di voce, scatto, senza toccare alcun comando. Se si aumenta si sente un impercettibile ronzio che io credo fascio di valvole.
I disturbi provocati dagli apparecchi in uso presso il laboratorio detentico possono essere notevolmente diminuiti montando presso gli apparecchi stessi degli speciali dispositivi. Si consiglia di comunicarci il nome l'indirizzo del proprietario di detto laboratorio, potremo invagliare le istruzioni e gli schemi relativi a tali dispositivi. Gli altri inconvenienti indicati sono causati da difetti del suo apparecchio. Ritentiamo, in proposito, che parte siano impuntabili a un cattivo funzionamento del commutatore d'onda e pare a microscopio di qualche scivolo. Peraltro, di distanza, non possiamo dare indicazioni più precise.

Cremona: PIERO MONTESSORO, via Castelnuovo 14, Torino; ANDREINA BIANCARDI, villa Giulia 5, via Mario Galli, Rapallo; LUIGI BARDELLI, Pieve di Sacca (Padova); GIANNA PALADINO, via Adua 53, Taranto; ROSANDRA BERTOGLIO, via Moscova 51, Milano; MARIA COLLES, Refrontola (Treviso); GRAZIELLA CALI, S. Agata Milite (Messina); MARIO ZERIALI, Stadio Littorio 332, Trieste.

CASELLARIO MAGICO: 1. Marena; 2. Redini; 3. Nido; 4. Rigidi; 5. Banana; 6. Carina; 7. Nodoso; 8. Torino; 9. Panama; 10. Pacare; 21. Rosina; 12. Titolo.

LE FAVOLE DEI MELODRAMMI DELLA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR ANNO XV

pubblicate sul Radiocorriere, sono state riunite in un quaderno che è messo in vendita a

L. 0,75

Indirizzare le richieste, inviando l'importo a francobolli al: **RADIOCORRIERE - Torino - Via Arsenale, 21**

PHONOLA RADIO

L'istrumento musicale di qualità!..

NOVITÀ

Serie Radioconvertro
Quattro gamme d'onda

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL MODELLO 973

Ricezione di quattro gamme: onde cortissime ($11 \div 21,7$ MHz)
 onde corte ($5,7 \div 11,4$ MHz) - onde medie ($500 \div 1500$ kHz)
 onde lunghe ($140 \div 410$ kHz).

Sensibilità senza precedenti, la quale consente - anche con piccolo aereo interno - di ricevere le stazioni delle due Americhe e dell'Estremo Oriente.

Selettività variabile, ottenuta senza pregiudicare la più alta fedeltà di riproduzione.

Blocco d'alta frequenza (Radioconvertro) interamente schermato e separato dal telaio (brevetti mondiali Fimi).

Bassa frequenza utilizzante due triodi di grande potenza 2 A3 in controlfase. Potenza d'uscita 15 Watt modulati indistorti.

Riproduzione assolutamente realistica e musicale (voce Phonola), con elettrodinamico gigante espressamente studiato. Timbri e sonorità di grande orchestra.

Regolazione automatica di volume con circuiti separati.

Scala-film luminosa, di mirabile praticità per la rapida ricerca e sintonia delle stazioni.

Indicatore visivo di sintonia. Indice luminoso di gamma.

Lussuoso mobile di legni pregiati e di linea razionale, costruito con speciale riguardo al rendimento acustico.

Un autentico capolavoro della radioindustria mondiale.



Mod. 973

(Chassis 970)

RADIOFONOGRFO
 Supereterodina a 9 valvole
 IN CONTANTI L. 4800

(Tasse radiolioniche comprese.
 Escluso abbonamento E.I.A.R.)

PRODUZIONE FIMI SOCIETÀ ANONIMA - MILANO - SARONNO